Alzheimer
Vicini ai malati, per andare oltre la corteccia

Sanità
Medici di famiglia in pensione. Manca il ricambio

Gemona
Super colletta per salvare il rosone del Duomo

anno XCV n. 25 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 20 giugno 2018
Giornale locale Roc - Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine. Contiene IP

Domenica in cattedrale 6 nuovi sacerdoti

Non per se stessi ma per tutti

SERVIZI NELL'INSERTO

Vocazioni nate all'oratorio del Bearzi

Due figli di Don Bosco

SERVIZIO NELL'INSERTO

editoriale

Splendore solare, testimonianza ecclesiale

di Guido Genero

I giorni del solstizio d'estate sono arrivati. Speriamo che ci regalino un periodo di opportuna stabilità climatica e, perché no, anche di necessaria armonia politica. Dopo i vari turni elettorali, come cittadini ci siamo espressi sulle scelte possibili che ci attendiamo. Agli amministratori e ai parlamentari spetta ora il compito di dimostrare il valore delle promesse e le competenze di attuazione per farle diventare concreti programmi di sviluppo. E ciò nel tentativo di condurre in buona navigazione la nave collettiva, fino a toccare con ordine i porti della rotta comunitaria. Non chiediamo certo la piacevolezza di una crociera di vacanze, ma la sensatezza di un itinerario di impegni in cui tutti siamo interessati e coinvolti.

Pensavo a questa temperie stagionale, mentre partecipavo nei giorni scorsi, nella sala Berio del Konzerthaus nella capitale austriaca, a un concerto di musica da camera con opere di Ravel, Fauré e Schubert. I concertisti erano tutti giovani (il violinista He di Pechino ha 19 anni) e straordinariamente bravi. Guidati (e serviti) da una leonessa del pianismo internazionale quale è Elisabeth Leonskaja, hanno proposto un programma inusuale di sicuro impatto, fra cui l'op. 61 intitolata «La bonne chanson» di Gabriel Fauré (1845-1924), con l'esibizione del mezzosoprano Sophie Rennert, accompagnata da un quintetto d'archi e pianoforte. Le liriche musicate sono di Paul Verlaine (1844-1896) e terminano con una pennellata di sensazioni climatiche sul tema: l'inverno è finito, la luce è tiepida.

Segue a pagina 3

Sergio Altieri

Il colore appassionato
Opere 1949/2018

21 aprile — 22 luglio
2018

Musei Provinciali di Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein
Piazza De Amicis 2
Gorizia

Da martedì a domenica......10-18
Lunedì.......................................chiuso

Prenotazioni e visite guidate:
0481 547499 / 348 1304726
didatticamusei.erpac@regione.fvg.it

musei.regione.fvg.it

PatrimonioCulturale
FRIULIVENEZIAGIULIA
Servizio Musei e Archivi storici

Cassa Rurale FVG

LA ICOP DI BASILIANO LAVORA IN SUD SUDAN. E DESTINA I PROFITTI ALLO SVILUPPO DELLA COMUNITÀ LOCALE

Nelle foto: a sinistra, Marial consegna le pagelle agli studenti; a destra, Piero Petrucco, vicepresidente di Icop.

Aiutarli a casa loro. Ma anche qui

Il costruttore Petrucco porta avanti anche l'esperienza di Vicini di casa, che in Friuli dà un tetto a chi non lo ha

È POSSIBILE AIUTARLI a casa loro? Certo che sì. La Chiesa, attraverso le missioni, lo ha sempre fatto. E da qualche tempo lo stanno facendo anche le imprese. Icop di Basiliano, ad esempio, che ha ottenuto la piazza d'onore nel primo bando dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo per gli interventi di enti profit in ambito no-profit.

Si tratta di un progetto co-finanziato in Sud Sudan, il cui costo complessivo ammonta a 400 mila euro. Icop interverrà con oltre 250 mila euro e la quota restante sarà finanziata dall'Aics. E non è da oggi che l'azienda cerca di portare opportunità di formazione, lavoro e, quindi, sviluppo in quelle terre lontane e difficili. Lo fa dal 2006. L'ing. Piero Petrucco, vicepresidente e consigliere delegato, presiede la Sudin Onlus, i cui soci sono aziende e associazioni di categoria (tra cui Confindustria Udine). Sudin ha realizzato, tra l'altro, in Sudan, nel villaggio rurale di Bargel, il centro e la scuola professionale «Ireneo Dud», frequentata da un centinaio di studenti. Ma – raccomanda Petrucco – nessuna contrapposizione con la responsabilità di accogliere quanti arrivano qui a chiedere aiuto. Lo stesso industriale, infatti, si occupa, dell'associazione «Vicini di casa» che in Friuli provvede un tetto a chi non ce l'ha.

«Noi siamo in Africa per fare profitto, ma l'utile lo destiniamo totalmente alla comunità locale – conferma Petrucco –. È il nostro modo, di impresa profit, di "aiutarli a casa loro". Indegnamente cerchiamo di seguire, come afflato solidaristico, l'esempio di padre Comboni. Ma è evidente che la nostra opera laggiù deve coniugarsi con l'accoglienza, possibile e responsabile, quassù. Non devono esistere dicotomia».

In Sud Sudan Icop è arrivata quasi per caso, nel 2006. «Ci era stato richiesto dal Dipartimento italiano di Protezione civile di costruire un ponte bailey a poca distanza dalla città di Yrol. Abbiamo poi pensato di costituire un branch (ramo, ndr) locale di Icop, coinvolgendo lavoratori del posto, per la realizzazione di lavori infrastrutturali e civili. La nostra attività principale in Sud Sudan è la perforazione dei pozzi. Resta inteso che il 100% dei profitti della Icop sudanese vengono dirottati al sostentamento della scuola professionale». Petrucco è il primo a sapere che i «miracoli», se così vogliamo chiamarli, non si compiono da soli, bensì richiedono il contributo di tutti. Ecco perché l'imprenditore sollecita anche le altre imprese ad incentivare le partnership tra aziende profit e no profit: «Ciascuno può portare il meglio del proprio mondo: da una parte la professionalità e la concretezza delle imprese; dall'altra il bagaglio culturale e sociale delle no profit».

L'Agenzia italiana per la promozione allo sviluppo ha premiato solo sette progetti per la sezione «idee mature», attribuendo all'iniziativa «Social business for South Sudan: Supporto all'imprenditorialità in Sud Sudan, dall'emergenza umanitaria allo sviluppo umano e sociale» il secondo punteggio assoluto (quasi 97 punti su 100).

Icop, essendosi conformata negli anni agli standard internazionali in materia di diritti umani, di responsabilità sociale e tutela dell'ambiente (ha recentemente aderito anche al Global compact delle Nazioni Unite), ha dunque potuto proporsi tra i soggetti che hanno sì finalità di lucro, ma che promuovono azioni di cooperazione a supporto dei paesi più poveri del pianeta, facendo valere la sua più che decennale esperienza in Sud Sudan. «In questo Paese – spiega ancora Petrucco – abbiamo anche aperto una nostra filiale con la quale abbiamo realizzato un reparto di neonatologia con tre sale operatorie per l'Ospedale statale di Rumbek – Unops, strutture scolastiche per il progetto "Back to learning in South Sudan" – Unicef, piccole opere per le comunità locali e abbiamo perforato circa 50 pozzi per l'acqua, opere essenziali per l'area». Tutti i profitti delle attività svolte dalla nostra filiale in Sud Sudan – conferma Petrucco – sono destinate al sostegno delle attività della scuola professionale e delle attività di microimpresa che in questo contesto stiamo cercando di attivare. I beneficiari diretti sono, per il momento, 200 donne e 200 uomini della comunità di Bahrgel in condizioni di vulnerabilità alimentare e con la disponibilità di un appezzamento di terra; ricevono formazione e l'assistenza per aumentare la produttività agricola e introdurre nuove coltivazioni. E poi 100 giovani studenti, frequentanti Vocational training center Idf, che partecipano ai nuovi corsi di formazione in agricoltura e riceveranno materiali (sementi e attrezzi) per aumentare la produttività degli appezzamenti famigliari e degli orti per l'autoconsumo scolastico. Inoltre 15 tra direttore, insegnanti e operatori, 30 partecipanti alla nuova associazione di risparmio e credito e circa 2.000 persone, famigliari e residenti nella Contea di Cueibet, che possono partecipare alle giornate di sensibilizzazione per la lotta alla malnutrizione indette in collaborazione con le autorità locali e ricevere aiuti alimentari.

FRANCESCO DAL MAS

PROFUGHI

Comuni alla Regione: prima discutiamone

LA GIUNTA REGIONALE ha deciso di ridurre, in 2 anni, di circa un milione e 200 mila euro il budget per l'accoglienza dei profughi. Budget che era di 8 milioni. Le polemiche sono subito scoppiate. Troppo in termini esclusivamente ideologici. Cerca di riflettere con la «necessaria serenità» il presidente dell'Anci, l'associazione dei Comuni, Mario Pezzetta (*nella foto*).

«L'immigrazione va governata, con una precisa strategia e senza spot, né da una parte né dall'altra. È per questo che i Comuni hanno osservato, già alla Giunta precedente, che non possiamo fare accoglienza diffusa se non per le persone che ne hanno diritto. E senza imposizioni». Anche al Governo di Massimiliano Fedriga, Pezzetta manda a dire che i Comuni vogliono essere coinvolti nelle decisioni. E che, quindi, se il piano di accoglienza cambia, sarà opportuno confrontarsi con chi se ne deve fare carico. Pezzetta ammette che in numerose situazioni l'accoglienza diffusa ha soddisfatto le comunità locale, nonostante gli orientamenti politici diversi, ad esempio perché i profughi accolti sono stati inseriti in attività socialmente utili, in qualche caso insieme a disoccupati locali. In altri casi questo non si è verificato. La Giunta regionale ha intanto eliminato i fondi per servizi informativi, il progetto Crocicchio 2.0 (170 mila euro) per il coordinamento operativo tra gli enti aderenti alla rete Sprar (il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), per i micro e macro progetti per profughi (350 mila euro), per progetti interculturali (200 mila), progetti pilota settoriali (150 mila) e per la guida ai servizi disponibili. A questo taglio ha fatto da contraltare lo stanziamento di 50 mila euro per sostenere i rientri volontari.

ETIOPIA

Contro gli incendi

UN PROGETTO PILOTA per l'attivazione di buone pratiche per evitare gli incendi delle abitazioni nella regione di Emdibir-Gurage in Etiopia, favorendo in loco un efficace training e mantenendo, allo stesso tempo, i saperi costruttivi che rischiano di andare perduti. S'intitola «Miglioramento dell'habitat vernacolare della regione di Emdibir-Gurage in Etiopia», ed è stato sviluppato nel Paese del Corno d'Africa dall'Università di Udine, in partnership con Mission Onlus/Caritas diocesana Udine e Cevi, sulla base di una convenzione tra Uniud e St. Anthony Tvet college, che si propone l'assistenza tecnica e la formazione di personale qualificato sia in loco, sia a Udine. Il progetto, iniziato nel 2013 e nato da una concreta richiesta di aiuto pervenuta al Cevi e a Mission onlus, dal vescovo della Eparchia di Emdibir, è al momento in corso, sostenuto da finanziamenti provenienti in parte dalla legge regionale sulla cooperazione, in parte da donazioni di privati.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO RIPRODUZIONE RISERVATA
ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990 E DEI CONTRIBUTI L.R. 1/2005 ART. 7 C.1 FVG

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE
TEL. 0432.242611 - FAX 0432.242600

INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA

Splendore solare, testimonianza ecclesiale

La conclusione del poeta unisce la percezione della natura con l'esperienza dell'amore: «La stagione è bella, la mia parte è buona. Tutte le mie speranze trovano finalmente spazio. Venga l'estate e vengano ancora l'autunno e l'inverno! Ciascuna stagione mi sarà gradita, o tu che decori questa fantasia e questa ragione». Sulla base di tali accenti fiduciosi, il rivestimento musicale arriva a un vertice mirabile e semplice, che tende a confermare, con il fulgore della luce permanente, la certezza dei sentimenti reciproci.

Così, mi sento di augurare, a me stesso e ai lettori, che l'estate della fioritura faccia il suo cammino fino all'autunno della fruttificazione. In effetti, come insegna l'evangelo delle parabole in Matteo e in Marco, la legge globale della vita vegetale e animale è analoga a quella della vita umana e spirituale. Essa si identifica con l'impulso a crescere, con la spinta a maturare fino alla pienezza e fino al compimento della vocazione e della missione di ciascuno «secondo la propria specie».

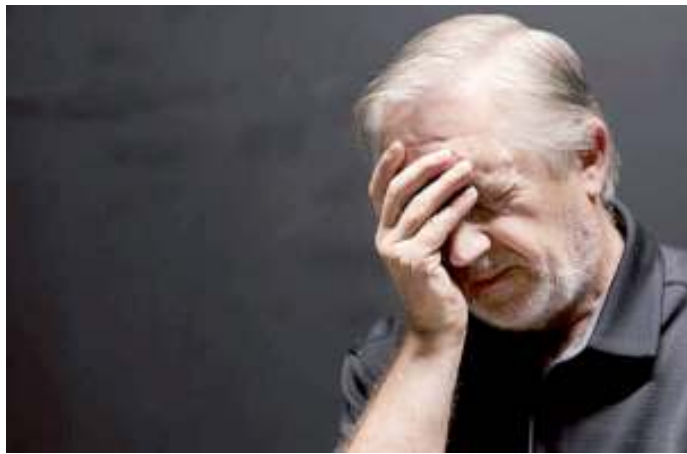
Domandiamo a noi stessi di operare assiduamente in vista di questa piena umanizzazione dei sentimenti e delle ragioni, consapevoli delle molte sfide che ci attendono. Anche sul piano della storia nella nostra Chiesa locale, la chiamata urgente è quella di una rinnovata consapevolezza delle decisioni e di una solidale volontà delle scelte, destinate a dare nuovo slancio alle comunità dei discepoli nell'epoca di adesso (in questo tempo) e sul territorio di qui (in questo spazio), per fedeltà alla testimonianza di sempre. Come l'astro brilla al meglio della sua naturale radiosità (solis statio), così noi, Chiesa udinese, viviamo il dinamismo permanente della nostra via (ecclesiae statio).

GUIDO GENERO

L'Alzheimer? Comunità accoglienti con al centro il malato

Promosso da Federsanità Anci e numerose realtà del territorio, giovedì 14 giugno si è tenuto a Udine un convegno per fare il punto sulla situazione in regione dei malati di Alzheimer e altre demenze senili, anche attraverso il confronto con le buone pratiche di altre realtà. Ne è emersa l'importanza di costruire un modello che sempre di più metta al centro il paziente e che veda come protagonista amichevole e responsabile l'intera comunità. È questa l'esperienza che da anni si sta realizzando a Conegliano, dove sono stati coinvolti – come sentinelle preziose – commercianti e farmacisti, ora si punta anche alle parrocchie. Fondamentale nel percorso di cura la capacità di sollecitare le capacità comunicative residue. Questo aspetto è stato al centro dell'intervento del professor Vincenzo Marigliano dell'Università La Sapienza di Roma che ha spiegato quali errori evitare e quali strategie, invece, adottare nei diversi stati della malattia. Tutto questo con una certezza fondamentale: l'amore è comunque l'unica carta vincente con questa (e non solo) malattia.

La persona, il paziente, al centro. E non solo a parole, ma nei fatti, grazie a un radicale cambio di paradigma. Come? Costruendo una comunità amica e accogliente attorno al malato di Alzheimer e alla sua famiglia. È questo il fil rouge che ha caratterizzato in maniera corale i diversi interventi che si sono succeduti al convegno «Dementia Friendly Community. Vivere con l'Alzheimer» tenutosi nella mattinata di giovedì 14 giugno all'Ospedale di Udine.

Un evento promosso da Federsanità Anci insieme a una vasta rete di attori del territorio – ordini professionali, istituzioni e realtà associative – e che ha visto alternarsi il racconto di esperienze e buone pratiche, ma anche la condivisione di criticità, obiettivi e sfide per il futuro. Prima fra tutte quel «fare rete» indicata tanto dal presidente di Federsanità Anci, **Giuseppe Napoli**, quanto dal direttore generale dell'Azienda Ospedaliera universitaria integrata di Udine (Asuiud), **Mauro Delendi**, e ben rappresentata dalle parole del neo assessore alla Sanità del Comune di Udine, **Giovanni Barillari**, come un «mettersi al posto del paziente, fare la sua stessa strada, per capire quali sono le difficoltà che incontra assieme alla sua famiglia». Un sistema dunque che vede un'ideale continuità nel passaggio dall'ospedale al «fuori», in cui sanità e sociale sono fortemente integrati e non si pensa dunque per segmenti, ma con una visione d'insieme.

Più tempo, più amore

Ma se al centro di tutto deve esserci la persona, da dove partire se la malattia che abbiamo di fronte – che sia l'Alzheimer o un'altra forma di demenza – la aggredisce progressivamente minando le sue possibilità di comunicare con il mondo esterno? A spiegarlo, in un emozionante intervento, è stato **Vincenzo Marigliano**, ordinario di Geriatria e Gerontologia dell'Università La Sapienza di Roma. «Dobbiamo immaginare – ha spiegato Marigliano – che quella con cui stiamo imparando a metterci in relazione è una persona che vive dentro la corteccia di un albero: non vediamo l'interno, ma dobbiamo essere consapevoli che vi scorre linfa vitale». Ecco allora che se la malattia compromette la possibilità di comunicare, sta al mondo esterno capire quali sono i sentimenti che il malato prova, nella consapevolezza che «ha bisogno di più tempo per esprimersi e di più tempo per capire», cercando parole e significati «nel tesoro della memoria». «Dimentichiamo spesso – ha aggiunto – che è proprio nella cattiva sorte che dobbiamo utilizzare più amore per evitare che chi ci sta accanto cada nella disperazione della solitudine». Da qui la necessità – soprattutto con il progredire della perdita di competenze comunicative – di «creare contatti emotivi significativi»: «Avvicinatevi all'orecchio del vostro caro e sussurategli un "ti voglio bene", avrà la sensazione di avere ancora un compito, quello di essere amato e di amare».

E per stimolare quella consapevolezza di poter essere ancora vitali c'è la musica: il professor Marigliano ha infatti riportato la sua esperienza positiva nei centri Alzheimer anche con la valorizzazione del linguaggio del corpo (che residua ben oltre la parole) grazie ad attività teatrali, «i malati – ha spiegato – durante queste attività riprendono a sorridere».

I «caregiver»

Accanto ai pazienti però non va dimenticato che ci sono i familiari, i cosiddetti «caregiver», le «seconde vittime della malattia». Anche loro – ha evidenziato l'esperto – «attraversano un bel po' di inferno» le cui conseguenze sono un vissuto di rinuncia (58%), sonno insufficiente (53%), svuotamento emotivo (39%), stanchezza (62%), desiderio di fuga (42%), amarezza (64%) e peggioramento complessivo della salute (37%). È indispensabile che il sistema pensi anche a loro affinché possano prendersi cura anche di se stessi.

NELLA MALATTIA
Come comunicare? Qualche strategia

Al di là delle enunciazioni di principio, come si fa a valorizzare le competenze comunicative residuali di un malato di Alzheimer?

Il professor Marigliano, nella sua relazione, giovedì 14 giugno, ha assunto come punto di partenza le parole stesse di un malato: Cary Smith Henderson, professore universitario di storia che ha documentato la sua malattia, registrando in un magnetofono – finché ha potuto – i suoi pensieri, i suoi sentimenti, le sue paure, raccolti nel volume «Visione parziale».

Errori da evitare

«La prima cosa che dobbiamo fare – ha spiegato Marigliano – è non cadere nella trappola di agire come se davanti avessimo un bambino. Dobbiamo evitare alcuni errori: dare ordini, discutere usando la classica frase "spiegati meglio", agitarci. Dobbiamo invece permettere al malato di spiegarsi da solo e fare in modo che le cose siano facili da capire, usando frasi corte e un lessico ridotto, non un linguaggio infantile».

Nelle diverse fasi

Le strategie di comunicazione cambiano col decorrere della malattia. Nella comunicazione verbale è indispensabile cercare di adottare un approccio positivo, ad esempio sedendosi di fronte al malato e cercando di incoraggiarlo a parlare, tentando di cogliere l'emozione che esprime. Va evitata la sottolineatura di errori, adattando invece il proprio stile di linguaggio. Inoltre, soprattutto nella fase intermedia della malattia (quando inizia ad aggravarsi), è opportuno usare i verbi al tempo presente ed eventualmente ripetere la frase cambiando l'ordine delle parole. Nella comunicazione non verbale, in particolare nella fase finale della malattia, è fondamentale non dare messaggi tra loro contrastanti, lo sforzo deve andare altresì nel tentativo di interpretare il «linguaggio del corpo» del malato. Indispensabile poi il mantenimento del contatto visivo e il dare sicurezza e sostegno mediante il contatto fisico. L'attenzione va recuperata toccando la mano, accarezzando, chiamando per nome; se necessario il malato va abbracciato o preso sottobraccio. Inoltre è utile indicare, toccare, dare gli oggetti. Ma soprattutto è fondamentale «sorridere, prendere la mano, esprimere affetto».

ESPERIENZA
Coinvolti i negozi. Ora le parrocchie

Costruire comunità amiche e accoglienti attorno al malato ai Alzheimer e la sua famiglia. È davvero possibile? A quali esperienze guardare? Ad esempio non troppo lontano da noi: a Conegliano, in provincia di Treviso. A raccontare – nell'ambito del convegno «Dementia friendly community. Vivere con l'Alzheimer» – i passi e i risultati di un cammino intrapreso ormai da tempo, sono state **Laura Varago**, psicologa della Fondazione Santa Augusta, e **Sonia Colombari**, assessore al Welfare del Comune di Conegliano.

Nella cittadina veneta, che conta 35mila abitanti, sono 550 le persone colpite da demenza senile, 300 i malati di Alzheimer. Come si è intervenuti? «Innanzitutto – ha spiegato l'Assessore – siamo partiti dal presupposto che con la malattia le capacità cambiano, ma le persone restano. Ecco allora che abbiamo puntato a fare in modo che i malati e le famiglie non si sentano soli, ma al contrario partecipi della società. In particolare abbiamo cercato di far sentire i malati ancora utili e di mantenere vive e attive le loro passioni, centrando dunque le politiche sulla persona che, tra le tante sue caratteristiche, ha anche la demenza».

Una comunità responsabile

Per raggiungere questo obiettivo però serve mettere in gioco l'intera comunità, «all'insegna – ha sottolineato Varago – della responsabilità di ognuno». «Ecco allora – ha proseguito la psicologa – che abbiamo pensato a un "quartiere amico" dove porre in essere una rete di protezione e aiuto». Ad essere coinvolti sono stati i commercianti e farmacisti attraverso una specifica formazione (come comportarsi con i malati, come riconoscere le loro difficoltà). Sono inoltre stati acquistati due deambulatori elettrici posti in dotazione a un supermercato e a una piccola corte su cui si affacciano diversi negozi, questo per favorire la frequenza dei malati.

Non solo. Sono stati organizzati gruppi di cammino, con percorsi ad hoc per pazienti e famiglie, ma anche altri momenti di socializzazione come un aperitivo, anche per sensibilizzare la popolazione. E su questo fronte è stato fatto un importante lavoro con le scuole. La prossima tappa? Le parrocchie, proprio in questi giorni sono previsti incontri e programmazione.

È cosa di tutti

LA TESTIMONIANZA. Andrea: «La diagnosi di Alzheimer stravolge la vita del malato e dei familiari. Cambia l'organizzazione delle giornate e soprattutto delle priorità. Rapporto e relazione diventano una sfida quotidiana, ma si è sempre capaci di amore. E quando la persona se ne va, nonostante anni logoranti, resta un vuoto incolmabile».

I NUMERI. Sono 20mila le persone che in Friuli Venezia Giulia sono affette da demenza senile. Oltre un milione in Italia. In regione otto le associazioni che hanno costituito un tavolo per dare una voce sola ad ammalati e famiglie.

IL PIANO NAZIONALE. Nel 2014 è stato varato un «Piano nazionale sulle demenze», il Friuli Venezia Giulia è tra le sei regioni che non lo hanno recepito. De Michielis, coordinatore del tavolo regionale: «Prioritario colmare questa lacuna legislativa».

L'equilibrio difficile. E il vuoto di chi resta

Ci diamo appuntamento in un parco cittadino. È una giornata di sole. «Fa caldo – dice –, ma c'è un vento leggero e piacevole, come amava lui». Andrea (*il nome è di fantasia, ndr*) inizia a raccontarmi così di suo padre, respirando l'aria di giugno e immaginando, a quel calore mite, il suo viso segnato dal tempo aprirsi in un sorriso senza parole. Sorride anche lui.

Il padre di Andrea non c'è più da neanche un paio di mesi, portato via dall'Alzheimer, durato anni, ma che con inesorabile pazienza gli ha strappato di dosso ogni giorno qualcosa. «La diagnosi – spiega – è arrivata presto. È stata uno shock perché dopo una vita di lavoro ti aspetti di iniziare una nuova fase in cui poter dare spazio ai tuoi interessi senza badare al tempo, viaggiare, giocare con i tuoi nipoti, dedicarti alla tua famiglia. E invece no. D'un tratto ti ritrovi a fare i conti con una battaglia che, lo sai benissimo, non vincerai». «In quella battaglia – continua – chiaramente ci siamo ritrovati anche mia madre ed io. Devi ricalibrare tutto, le tue giornate, le tue priorità. Ma soprattutto devi ripensarti dentro a un rapporto che esplode e in cui l'equilibrio ha bisogno di essere ritrovato e riconquistato ogni giorno. La persona che hai davanti – e con cui ti sei confrontato e scontrato per una vita intera – non è più capace di esprimersi, insegue le parole, il più delle volte senza riuscire ad agguantare quella giusta. È disarmante. Ti arrabbi, spesso perdi la pazienza, ma impari, impari ad arrivare all'essenziale, e così cogliere o trasmettere un sentimento diventa una conquista preziosa. So che mi porterò dentro per tutta la vita l'emozione di ognuno di quei momenti in cui – senza parole – mio padre ed io ci siamo compresi, amati».

Gli chiedo cosa lo ha aiutato, cosa invece sarebbe servito. «Mi ritengo fortunato – spiega Andrea –, Udine rimane un'eccellenza, all'Ospedale Santa Maria della Misericordia abbiamo trovato competenza e tantissima umanità. È fondamentale poi il fatto di poter contare su un tessuto associativo attento, sempre di più si fa formazione per i familiari, si ascolta, si aiuta. Quello che bisognerebbe potenziare, sono i cosiddetti "moduli respiro", delle strutture che possano accogliere i malati per dei brevi periodi, appunto per dare "respiro" alle famiglie. Il rischio è che si ammali anche chi si prende cura del paziente, con mia madre ci siamo andati molto vicino».

«Dieci anni fa – mi confida – rimasi spiazzato da una diagnosi che condannava mio padre. Oggi, a 45 anni, a spiazzarmi è il senso di smarrimento che ancora provo dopo la sua perdita, prendermi cura di lui è stato a tratti logorante, ma quando è morto mi sono sentito svuotato. Certo, è venuta a mancare la persona le cui esigenze hanno scandito per anni le mie giornate, ma soprattutto è venuto a mancare quel suo amore per me che ho sentito fino all'ultimo giorno».

LA SITUAZIONE IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia 20mila malati, 5mila nell'udinese. Eppure la nostra è tra le sei regioni con una lacuna legislativa

Ma quali sono i numeri dell'Alzheimer e delle demenze senili? Si stima che in Italia siano oltre un milione e tre milioni i familiari che vivono con loro. In Friuli Venezia Giulia sono circa 20mila, oltre 5mila nella provincia di Udine. Numeri che – lo hanno sottolineato tutti i relatori del convegno del 14 giugno – sono destinati a crescere in ragione dell'invecchiamento progressivo della popolazione.

Il ruolo dei distretti

Cosa si fa sul nostro territorio? Un ruolo fondamentale oggi è giocato dai distretti (istituiti nel 2014) che – ha spiegato il responsabile del distretto di Udine, **Luigi Canciani** – su questo versante mettono in campo un'equipe multi professionale incentrata sulla persona, con l'obiettivo di favorire una risposta unitaria, possibilmente di comunità, per accompagnare la vita di malati e famiglie, anche se – ha evidenziato Canciani – sempre di più siamo di fronte a famiglie con un unico componente che richiedono precise misure di inclusione sociale. Importante anche il lavoro di prevenzione, è infatti ormai provato che la correzione di alimentazione, degli stili di vita, un corretto approccio al sonno e la ginnastica mentale possono fare la differenza.

In regione inoltre ci sono esperienze importanti come quella del cohousing promosso dall'associazione Demaison onlus di Udine (*modalità assistenziale che riproduce la struttura di una famiglia. Può essere costituita da tre-quattro persone malate di demenza che vengono accudite da due-tre operatrici residenti e abitano assieme in un ambiente domestico protetto e attrezzato in modo funzionale per compensare le disabilità, ndr*), o il Centro semiresidenziale «Primaveramente» della residenza protetta di Lovaria. Realtà quest'ultima gestita dalla Fondazione Muner De Giudici che proprio nei giorni scorsi ha lanciato l'ennesimo appello alla Regione circa il rischio chiusura, per ora scongiurato fino a ottobre.

La lacuna legislativa

A evidenziare una lacuna legislativa è stato **Guido De Michielis** coordinatore del Comitato regionale (nato a fine 2017) che raggruppa le 8 associazioni che in Friuli si occupano di Alzheimer (nel riquadro qui sotto i profili delle 4 realtà in provincia di Udine). Il Friuli Venezia Giulia, infatti, è tra le sei regioni che non ha ancora recepito il Piano nazionale delle demenze. «Questo – ha sottolineato De Michielis – determina una disomogeneità delle risposte sul territorio e una difficoltà nel fare rete». Pronto un documento che raccoglie sollecitazioni e richieste delle associazioni e che sarà presto presentato al neo assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi.

Servizi di **Anna Piuzzi**

Le associazioni della provincia di Udine nel Comitato regionale

Associazione Alzheimer Udine

L'associazione Alzheimer Udine ha uno sportello di supporto psicologico gratuito gestito da uno psicologo professionista per aiutare e consigliare i familiari. Sensibilizza l'opinione pubblica, promuove gruppi di auto mutuo aiuto, gratuiti e sotto la supervisione dello psicologo. Contatti: Via San Rocco, 10/a, Udine; tel. 0432/25555; e-mail: alzheimer.udine@libero.it.

Demaison onlus Udine

Promuove la realtà del cohousing, fornendo supporto e consulenza alle famiglie. Organizza ogni giovedì, dalle 17.30 alle 18.30, incontri informali con figure professionali (max. 15 persone). Per il mese di giugno, il 21 incontro con Donatella Basso, psicoterapeuta, il 28 con l'architetto Bernardino Pittino. Contatti: via Brigata Re, 29 Udine; tel. 329/8799116; web www.demaison.it.

Associazione Alzheimer Basso Friuli

L'associazione Alzheimer Basso Friuli e Veneto Orientale ha uno sportello di ascolto e fornisce informazioni sui servizi socio-sanitari del territorio e dei benefici spettanti. Si occupa di formazione e consulenza psicologica, sostegno domiciliare. Contatti: Via Goldoni, 22, c/o Centro Polifunzionale di Latisana; tel 0431/520496 o a340/0533016; web www.alzheimerlatisana.it.

Associazione Alzheimer Codroipo

L'associazione Alzheimer Codroipo - Sostegno alle famiglie è nata nel 2016, fornisce consulenza e formazione. Ha uno sportello, attivo il sabato mattina su appuntamento (al numero 348/0717227). Promuove gruppi di incontro con figure professionali che di volta in volta trattano la patologia sotto diversi aspetti. Contatti: Via Duodo, 82/5, e-mail, alz.sostegnofamiglie@gmail.com.

Prima le Ong, poi gli immigati, ora i rom: il tutto nell'arco di due settimane

Occhio ai problemi gli eccessi non pagano

La storia insegna a non ripetere gli stessi errori, ma quando la rabbia prende il sopravvento, il sentimento può prevalere sull'uso della ragione. Nasce lo sfogo, un'idea, il progetto adatto al contesto: l'Italia è in crisi, l'Italia è satura. Basta stranieri, prima i concittadini. La situazione di intolleranza viene così estremizzata, rischiando di sviare dai binari costruiti in principio.

Se infatti è vero che la situazione relativa alla presenza extracomunitaria nel nostro Paese ha talora condotto – soprattutto negli ultimi anni – a situazioni ed episodi spiacevoli, per non dire gravi, altrettanto indiscutibile è il fatto che la piega attuale impressa dal Governo attraverso la voce del neo-ministro dell'interno Matteo Salvini stia arrivando a toccare picchi di esasperazione propagandistica. Lo sbarco impedito dell'Aquarius sulle coste nostrane è stato un segno dato all'Europa, accusata di essere da lungo tempo tacita spettatrice di fronte al continuo e incontrollato andirivieni marittimo dall'Africa.

Le accuse anche pesanti e le riserve morali rivolte al vertice leghista non hanno ammorbidito la presa di posizione di un Salvini deciso a mettere in atto le promesse fatte agli elettori, le stesse che, secondo l'opposizione, il ministro starebbe evitando di affrontare – crisi economica in primis – offrendo al Paese un perfetto capro espiatorio.

Contrari o meno al pugno di ferro giallo-verde, gli italiani hanno visto ben presto allineare la questione Aquarius ad una nuova iniziativa firmata Matteo Salvini. «Al ministero mi sto facendo preparare un dossier sulla questione rom in Italia»: queste le parole del capo della Lega per TeleLombardia a inizio settimana. Censire i rom, i sinti, stanare chi non è in regola e procedere con l'espulsione. «I rom italiani – prosegue – purtroppo te li devi tenere a casa». Un censimento? Una schedatura? Ammessa dallo stesso Luigi Di Maio l'incostituzionalità della cosa ("troppo" anche a giudizio del premier Conte), il leader del Carroccio ha aggiustato il tiro parlando di «ricognizione».

Una simile idea è in effetti presente nell'accordo M5S-Lega, dove il tema verte principalmente sul superamento dei campi e l'introduzione della frequenza scolastica obbligatoria per i minori. Ipotizzabile pensare che le intenzioni di Salvini incontrino sostenitori fra i cittadini comprensibilmente arrabbiati per i furti, le rapine ed ogni atto illegale compiuto in Italia da frange isolate di popolazione di origine rom.

Il pensiero però non può fermarsi a questo, non può limitarsi a prendere atto di affermazioni che richiamano inevitabilmente a uno dei capitoli fra i più bui della storia umana: il nazismo, la deportazione, lo sterminio. Evocare fantasmi fa male, farli rivivere può esser peggio. Salvini si va rivelando un abile interprete di certo umore popolare, ma deve stare attento al suo innato bullismo. Lo abbiamo già visto di recente sulla scena, e conviene chiedere a Matteo Renzo com'è andata a finire.

SIMONE NARDUZZI

Evocare fantasmi fa male, farli rivivere può esser peggio

L'epilogo luttuoso in un clima di polemiche acri e sconcertanti

In morte di Ettore Romoli. Serve un esame di coscienza

Siamo sinceri, se si potesse riportare indietro il rullino della storia, quella che ha riguardato l'ottantenne Ettore Romoli diventato negli ultimi mesi presidente del Friuli-V.G., tutti – c'è da crederlo – si comporterebbero in maniera diversa e altra, rispetto a quella che è stata inscenata.

Di certo, il finale di partita – nella parabola esistenziale di questo «vecchio leone» goriziano – è apparso a molti come incongruo, non intonato cioè al profilo del formidabile personaggio che egli era stato. Tra quanti infatti – volenti o nolenti – hanno avuto parte alla vicenda, dalla campagna elettorale in poi, pochi sembrano salvarsi per adeguatezza e onore.

Si è trattato di un infelice capitolo che sarebbe preferibile ora racchiudere nel riserbo, non però per rimuoverlo e basta, come a dire: «chi s'è visto, s'è visto».

Quanto invece per ragionarci sopra nei modi appropriati. Ciascuno anzitutto nella propria coscienza, e quindi poi nelle sedi opportune, sapendo e volendo trarre le giuste conseguenze circa i comportamenti posti in essere.

Come sarebbe bello se, anziché un carosello di scuse barocche, intessute di «non potevo sapere», si avesse il coraggio di assumere le proprie personali responsabilità, e si decidesse con un sussulto morale di dare un sostanzioso apporto alla trasparenza dell'ambiente civico e politico della nostra regione. In fin dei conti, le leadership politiche bene o male coinvolte in questa amara vicenda rientrano nella cosiddetta area della ragionevolezza e della moderazione. Se così è, si tratta di un'appartenenza che va sempre onorata.

S.C.

Il finale di partita è apparso a molti come incongruo, non intonato cioè al profilo del formidabile personaggio che egli era stato

L'agâr

Une societât distrutive

Par vualivâ dôs pagjnis dediadis a gnovis di muart e di violence, il gjornâl di vuê al siare cun tune gnove positive: «Storie di Bea e Grace simpri insiemit te vite e te muart». Bea e Grace a jerin dôs amiis ma no umanis: a jerin dôs cjanutis che la didascalie e cualifiche tanche "Amiis pe vite". Par dîs agns, cu la stesse parone, prime a an vivût al Cairo e podaspò a Rovigo. Simpri insiemit fintremai che une si inmalà e murì. Subite daspò e murì ancje la sô amie. Une liende comutive che vares vût di parelâ chês âtris gnovis in pagjne, di un frutat di 18 agns che si è copât e di altris tre muarts e 15 ferîts su la mont di Belum. Insumis o vin bisugne di ricori ai nemâi par no colâ te bassane.

La nestre societât si presente simpri plui violente e no dome tai resonaments e tes peraulis, ma propit cun fats di violence di no crodi. E zaromai cheste violence fûr di misure e sta vignint simpri plui a ôr dai nestris pîs.

Propit in chescj dîs a Udin al è sucedût che un om di 80 agns tal studi di un nodâr, biel che al veve di meti firme sun tun acuardi cu la sô ex femine in cont di une ipoteche (a disin di 80 mîl euros), al à tirât fûr une pistole e al à copade prime la femine e podaspò ancje sè. Stant che chel om al jere architet e che zaromai al viveve cun tune âtre femine a Tenerife, tes Canariis, e che cun chê al veve ancje un frut di vot agns, e che al mot nol sameave di vivi te miserie, un si domande ce che al po vê discjadenade chê azion cussì violente e cussì distrutive. Che nol sedi stât un colp di cjalt lu disin lis letaris che al veve lassadis su la taule a cjase.

di Duili Cuargnâl

Nol è il prin câs di un om che al cope la femine. Lu pant a clâr la croniche di ogni dì. Ma ce isal che al sburte la int a sassinâ cussì facil, dispes a copâ prime i fîs e podaspò la femine e infin ancje sè?

A prin tîr al vignares di dî che o vivin in tune societât di mats. Ma bastial par dâsi une reson di dute cheste coparie?

Pensant a cheste clime di vuê a nô nus vegnin tal cjâf dôs considerazions.

La prime le rigjavin di une pensadore francese, Simone Weil, che scriveve: «Cui che al è dislidrisât al dislidrìse». Cui che nol à ladrîs, che nol à un sît, une identitât, une culture di principis fêrs nol po che semenâ sgjarnete. E la nestre societât no ise une societât che dislidrise, che sgarfe vie lis ladrîs di culture, di identitât, di principis?

Ce si puedie spietâsi di une societât cussì disvinidride se no sgjarnete di vite e di vitis?

La seconde considerazion e je une riflession che nus ven di un mestri todesc de psicanalisi, Eric Fromm, che lui al pand in tun so libri avonde penç titulât «Anatomie de distrutivitât umane». In chel libri Fromm al discôr de agressivitât umane, de necrofilie, dal sadisim e dal masochisim e al fâs ancje un riferiment a la societât distrutive. Al scrutine il compuartament dal om e al presente ancje «un câs clinic di necrofilie» e di «agression maligne» che al è stât Adolf Hitler. A proposit de societât distrutive al scrîf che je caraterizade di une grande violence interpersonâl, distrutivitât, agression, crudeltât, sedi dentri de tribu sedi cuintri il mont di fûr, dal gust di fâ vuere, de malignitât, dal tradiment". E al zonte: «Dute l'atmosfere de vite e je travanade di ostilitât, tension, pore...».

No sameje unevore cussì ancje la nestre societât? La atmosfere dulà che o vivin no ise masse imbombade di violence, di anemositât, di tension e di pore? Bastares dâ une voglade a lis rêts sociâls e a cemût che la int si presente. Baste viargi un telegjornâl par respirâ chê atmosfere.

La domande e je: cemût un puedial salvâsi di cheste influence negative, cemût scjampâ a la sgjarnete di valôrs e di vite? Se al fos facil rispuindi o saressin za sul antîl de soluzion. Purtrop la robe e je avonde intrigose.

Il Vanzeli al disares: «O salvarês la vuestre vite, la vuestre anime, cul tignî dûr».

Tocjares tignî fermis e impastanadis lis ladrîs: la nestre culture, la nestre identitât, i siei valôrs, i principis di fonde stramandâts dai nestris vons, mantegnî salt il sens di comunitât, tignî alçât il sens e il rispiet de vite. E no lassâsi cjapâ la volte di doi cjanuts. Amancul nacuargisi di cheste societât distrutive e fâj front cul tirâ su alc di bon. Ognidun impegnât a tirâ su e no a butâ ju.

SERVIZIO CIVILE
Prima l'assistenza

I giovani della regione che hanno scelto il servizio civile nazionale sono stati perlopiù impiegati in progetti di assistenza (41% nel 2016) e di educazione e promozione culturale (33%), cui segue con percentuali significative la tutela del patrimonio artistico e culturale (21%). Questi ed altri dati si ricavano da un'indagine regionale presentata il 19 giugno. La motivazione maggiore che spinge i giovani verso il servizio civile è «fare qualcosa di utile per gli altri», opzione scelta dal 40% dei volontari nel 2015, dal 40,7% nel 2016 e dal 46% nel 2017.

OCCUPAZIONE
Persi 4 mila posti di lavoro

Il Friuli Venezia Giulia ha superato la soglia psicologica dei 505 mila occupati nel 2017, per poi rallentare nel 2018 fino a 499.130 unità. In alcuni casi si tratta di impieghi di scarsa qualità, a part time e con salari bassi, spiega l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, che fa sapere: sostanzialmente abbiamo perso 4 mila occupati rispetto al 2017.

VALLI DEL NATISONE
Integrazione tariffaria

A partire dal 25 giugno prende il via il progetto sperimentale di integrazione tariffaria previsto per l'area del Cividalese. La sperimentazione rappresenta il primo step di attuazione di un percorso di integrazione più ampio tra l'operatore regionale della gomma Autoservizi Fvg Spa – Saf e l'impresa ferroviaria regionale Fuc, sotto il coordinamento della Regione. La finalità è quella di offrire un vantaggio tariffario alla clientela, in possesso di abbonamento, che viaggia tra Cividale e Udine, comprese le località intermedie e il servizio urbano di Udine.

DROGA A UDINE
Altra denuncia

Lotta senza quartiere agli stupefacenti in Friuli. Un uomo di 41 anni, originario della Puglia ma residente a Udine, è stato denunciato dalla Guardia di Finanza dopo essere stato fermato in auto con quattro dosi, una di eroina e tre di cocaina, e 1.500 euro in contanti. L'uomo è stato fermato a un controllo stradale dai militari del Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Udine.

TERZO SETTORE
700 presenze ai 12 incontri

Grande successo per gli «Incontri ravvicinati del terzo settore» sulla riforma del comparto. Oltre 700 sono stati i partecipanti ai 18 appuntamenti in ciascun Cta (Centro Territoriale d'Ambito) con un'accoglienza sempre calorosa e collaborativa. Oltre 900 gli iscritti alla nuova area riservata del Sistema Informativo Integrato (Sii) del Csv Fvg. Numeri importanti a livello di visibilità: più di 1500 persone raggiunte al giorno tramite Facebook, +199% di visualizzazioni della pagina fb, 40,3% il tasso di apertura della newsletter.

«Sanità, collasso del sistema»

La Giunta Fedriga lancia l'allarme sui conti che non tornerebbero per il sistema sanitario. Che è in emergenza anche per mancanza di medici

NEL MOMENTO di mettere mano alla controriforma della sanità, seppur con tempi lunghi, la Giunta Fedriga ha fatto un po' di conti sull'eredità ricevuta ed ha scoperto che 19 milioni, sui 120 della riconferma del patto Serracchiani-Padoan, sarebbero stati impegnati per «regalie o mancette elettorali che hanno distratto somme da finalità ben più importanti e urgenti come il funzionamento del sistema sanitario». E la conseguenza è il rischio di «un colasso del sistema».

Così si sono espressi gli assessori regionali Riccardo Riccardi e Barbara Zilli che martedì 19 giugno hanno convocato i giornalisti a Trieste, per dire che l'ormai prossimo assestamento di bilancio (40 milioni di euro) sarà dedicato in buona parte alla copertura di deficit riscontrati nella sanità (quantificato in 43 milioni). Precisamente, 26 milioni di euro saranno destinati al «tamponamento» della falla, altri 10 all'accantonamento in vista di una possibile richiesta da parte dello Stato di compartecipazione al fabbisogno sanitario nazionale. Fanno 36 milioni, per cui ne restano solo 4 per tutte le altre esigenze, come quelle dei Comuni ribelli alle Uti.

Entrando nel dettaglio, l'assessore alle Finanze, Zilli, ha spiegato quanto peseranno 19 milioni di euro (su una manovra regionale di 120, provenienti dalla rinegoziazione del patto Padoan-Serracchiani, risalente allo scorso marzo) «che la Giunta precedente ha immediatamente riassegnato alle finalità più disparate, trascurando le impellenti necessità del sistema sanitario».

La vicenda non mancherà di sollevare polemiche, tanto più che, come si è spiegato in Regione, si pone la necessità di reperire 5,9 milioni per l'Azienda sanitaria universitaria di Trieste, altri 10 per l'azienda Isontina, 8,3 milioni per il Medio Friuli e 6 per l'azienda di Udine. Costi in più che derivano anche dalla spesa farmaceutica che vale 13 milioni, dai dispositivi medici per 4,5 milioni e dai vaccini che hanno imposto una maggiore spesa di 700 mila euro.

«Fuor di polemica ci chiediamo – ha replicato Salvatore Spitaleri, segretario regionale del Pd, prendendo le difese della giunta Serracchiani – se l'attuale Giunta sia ingenua o finga di esserlo. Forse non sa che nella nostra sanità è stato necessario allocare risorse in più ad esempio per garantire la fornitura di farmaci innovativi antitumorali, per poter migliorare alcuni presidi per le disabilità, oppure per intervenire sulle vaccinazioni, posto che un certo numero bambini non era stato vaccinato nella zona del codroipese, oppure che si son dovuti fare interventi sulle malattie rare». Fin qui i numeri. Il sistema, però, soffre per la carenza di personale, a cominciare dai medici. «I medici di base se ne vanno in pensione e non vengono sostituiti» spiega l'assessore Riccardi. «C'è qui un problema di disponibilità e di professionalità, ma c'è anche un altro tema, quello dei tempi delle procedure complesse per reperirli, che ti costringono a perdere mesi e mesi per capire e sapere come devono essere risolte. È un altro degli elementi che preoccupa il sistema – ha concluso Roccardi –, che ha a che fare sì con la medicina di base, ma anche con le strutture specialistiche».

INCIDENTI SUL LAVORO
In 4 mesi 8 morti. Serve sicurezza

SONO STATI BEN 8, in base ai dati Inail, gli infortuni mortali in occasione di lavoro verificatisi in Friuli Venezia Giulia nei primi 4 mesi dell'anno, ma il numero sale a 10, contro i 9 del periodo gennaio-aprile 2017, se a questi si aggiungono i due infortuni mortali in itinere. Tutto questo dopo un 2018 che ha visto in regione 26 morti bianche, 6 in più rispetto al 2016, con uno degli indici più alti a livello nazionale nel rapporto tra infortuni mortali e numero di occupati.

Un costo elevato in termini umani e sociali. È quanto ricordano le segreterie di Cgil, Cisl e Uil Friuli Venezia Giulia nella piattaforma regionale su salute e sicurezza sul lavoro, presentata il 19 giugno.

Si tratta di un documento sintetico, con una serie di precise richieste di carattere tecnico operativo per un'azione comune in materia di sicurezza da parte dei sindacati, delle associazioni datoriali, della Regione, delle aziende sanitarie e dell'Inail.

Tra i punti salienti, in primo piano la richiesta di nuove assunzioni per potenziare gli organici delle strutture di prevenzione e vigilanza delle aziende sanitarie (Socpsal), in modo da permettere un maggior numero di controlli, che i sindacati chiedono inoltre di non eseguire in modo concordato, ma senza preavviso. Tra le proposte più innovative della piattaforma quella relativa all'istituzione, da finanziare con fondi regionali, di un rappresentante per la sicurezza di sito in quelle realtà come gli appalti, dove, pur non essendo obbligatoria per legge, questa figura si renda necessaria per vigilare sulla prevenzione e sulla gestione delle norme antinfortunistiche in presenza di molte aziende di piccole dimensioni e di diversi inquadramenti contrattuali. I sindacati ribadiscono anche la richiesta di un protocollo regionale contro le gare di appalto al massimo ribasso.

FEDERAZIONE BCC
Occhialini nuovo presidente

LUCA OCCHIALINI, presidente di BancaTer, è il nuovo presidente della Federazione delle Bcc del Fvg. Prende il posto di Giuseppe Graffi Brunoro che ha guidato la Federazione per una decina d'anni e che, attualmente, è ai vertici di Confcooperative regionale e di Prima Cassa.

Un naturale passaggio di testimone, in questi mesi di straordinarie trasformazioni per il Credito Cooperativo, in cui la Federazione sta trasferendo gran parte delle proprie competenze industriali alle due future capo gruppo: Cassa Centrale Banca e Iccrea.

Resta la parte politica di rappresentanza associativa che, le 10 Bcc socie, dovranno decidere se confermare ed eventualmente arricchire, sia nei confronti della Regione che della Federcasse nazionale.

Il Credito Cooperativo in Friuli Venezia Giulia è presente con 10 banche e 247 sportelli operativi in 210 comuni (su 2016). Conta circa 72 mila soci, oltre 376 mila clienti e 1.490 dipendenti. Sono 9,8 i miliardi di euro di raccolta globale (6,7 miliardi di raccolta diretta e 3,1 miliardi di raccolta indiretta); 5,7 i miliardi di euro di impieghi, 15,5 miliardi di euro di massa operativa con un CET1 del 17,21% (contro una media italiana del 12,5%).

Nel 2016, sono state 4.218 le iniziative di sostegno al territorio e alle comunità locali per un importo superiore ai 3,5 milioni di euro di erogazioni.

AVVIO DELL'ESTATE E TREND POSITIVO DEL TURISMO. RIFLESSI PER L'OCCUPAZIONE, MA QUALCHE OMBRA

Stagionali, aumento del 28%

Sono 1200 i lavoratori stagionali assunti nel 2017 nel settore alberghiero, oltre 900 nella ristorazione. Un dato positivo che riguarda soprattutto l'occupazione di giovani e donne. Preoccupa però la penalizzazione in termini pensionistici dovuta al riordino della normativa. Le ripercussioni di lungo periodo potrebbero incidere sulla qualità dell'offerta turistica. La Cisl: «Necessario intervenire in maniera strutturale, soprattuto rispetto gli ammortizzatori sociali».

L'AVVIO DELLA STAGIONE turistica si declina – naturalmente – anche in termini occupazionali e accende i riflettori su un particolare segmento del mondo del lavoro: quello stagionale. Da qualche anno il trend è positivo: si registra, in regione, un aumento delle presenze negli alberghi, bar e ristoranti delle località di villeggiatura, con soddisfazione delle imprese del territorio. Un dato che è indice della capacità attrattiva del Friuli Venezia Giulia e che lo rende dal punto di vista dell'accoglienza competitivo, ad esempio, rispetto alle realtà della costiera adriatica.
Il miglioramento del quadro macro economico si riflette sul clima di fiducia delle imprese, che registra il massimo livello degli ultimi cinque anni. In questo scenario, il settore del turismo crea occupazione in modo particolare per i giovani e le donne, basti pensare che nel 2017 l'occupazione stagionale ha avuto un nuovo impulso in quanto le assunzioni sono aumentate del 28% (rilevazione Ires). In termini assoluti sono state 1200 le assunzioni nel settore alberghiero e più di 900 nella ristorazione. «Auspichiamo – commenta la referente Cisl di Udine, **Renata Della Ricca** – che questo andamento possa essere confermato e anzi, addirittura migliorato nel corso della stagione 2018».
Tuttavia per questo settore rimangono luci e ombre, in particolare dopo l'entrata in vigore – ormai alla fine del 2015 – del decreto legislativo148 che ha messo mano alla normativa in materia di ammortizzatori sociali. Con l'occasione della nuova stagione la Cisl rilancia il tema della revisione strutturale dell'intervento Naspi (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego, l'indennità di disoccupazione) per i lavori stagionali.
«L'obiettivo – spiegano dalla Segreteria Provinciale della Federazione del terziario turismo e servizi della Cisl – è quello di una soluzione strutturale per superare la penalizzazione dei lavoratori stagionali del comparto turistico che di fatto si trovano dimezzata la durata ed il valore del sussidio. È necessario un intervento sulla norma che oggi penalizza questi lavoratori, magari prevedendo che, ad ogni settimana di lavoro, corrisponda il riconoscimento di una settimana di integrazione salariale e di contribuzione previdenziale, altrimenti il rischio reale è che i lavoratori di un comparto strategico della nostra economia, non raggiungano mai i requisiti per l'accesso alla pensione».
E questo naturalmente non ha riflessi solo sulla vita delle singole persone, ma anche a livello di territorio: «Se il rischio di una penalizzazione contributiva rimane così concreto – prosegue la Cils, per voce di **Diego Marini** – si rischia nell'immediato una fuga di professionalità dal settore, lavoratori costretti a cercare altra occupazione che garantisca loro un reddito e soprattutto un futuro pensionistico. I risultati della scorsa stagione estiva lo confermano, storia, natura, offerte culturali del territorio attirano i turisti, la qualità offerta dalle strutture può farli ritornare, non possiamo perdere le professionalità costruite negli anni e mettere in gioco le opportunità che il settore può creare per l'immediato futuro».
«Come Fisacat-Cisl Udinese e Bassa Friulana – conclude Diego Marini, segretario provinciale – offriamo un servizio al territorio per essere più vicini alle necessità dei lavoratori del comparto che devono anche affrontare le riorganizzazioni burocratiche degli istituti: nin sinergia con il Patronato Inas Cisl, infatti, abbiamo provveduto ad istituire nelle sedi Caaf-cisl degli specifici sportelli per dare assistenza alla compilazione e successiva trasmissione on-line all'Inps delle domande della Naspi in considerazione del fatto che la richiesta di disoccupazione deve essere presentata esclusivamente in via telematica, non più tramite Centro per l'Impiego o l'Inps».

ANNA PIUZZI

NOTTE ROMANTICA IN FRIULI

Alla scoperta dei borghi più belli

IL SOLSTIZIO d'estate 2018 sarà l'occasione per il ritorno di un'iniziativa speciale, La Notte Romantica nei Borghi più belli d'Italia, un'opportunità unica e originale per festeggiare l'arrivo dell'estate lasciandosi coinvolgere dalle sensazioni e dalle suggestioni che scaturiscono dalle peculiarità architettoniche, paesaggistiche ed enogastronomiche dei Borghi più belli in Friuli Venezia Giulia.
Sostenuta anche dalla Regione e da Promoturismo Fvg, l'iniziativa giunta alla terza edizione, di anno in anno consolida una proposta particolare, quella di un «festival verticale». Non si sviluppa nel tempo, bensì nello spazio, in 11 diverse località, contemporaneamente, affiancandosi a quanto organizzano in tutta Italia gli altri 260 borghi.
Un progetto che quest'anno si arricchisce di un nuovo luogo e di una nuova storia con Sappada. Con il suo prezioso borgo antico assieme a Clauiano, Cordovado, Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Poffabro, Polcenigo, Sesto al Reghena, Toppo, Valvasone e Venzone, è uno dei Borghi più belli in regione.
Ciascuno avrà una Notte Romantica diversa e coinvolgente: quella della danza, espressa da tarante e pizziche, dal tango o dalla performance dei wall-dancers; quella della musica che spazia dal jazz allo swing, dalla musica popolare a quella classica o d'autore; quella del gioco del teatro, con proposte originali costruite per spazi speciali, spettacoli itineranti, performance ironiche e divertenti; o, infine, quella con giochi d'acqua, di musica e di fuoco che raccoglie e trasforma la tradizione dei fasti delle antiche regge.
A Fagagna il compito di aprire e chiudere il progetto con due appuntamenti musicali «made in Fvg»: mercoledì 20 giugno, in piazza Unità, una cena a lume di candela e uno speciale concerto con le musiche di Gabriele Saro e il suo Ensemble, mentre il 24 giugno, concerto all'alba con Paolo Forte e la sua fisarmonica nella suggestiva cornice del Castello di Fagagna, un viaggio musicale dalle terre friulane fino ai lontani deserti del Medioriente.
Il programma del 23 giugno spazierà tra appuntamenti e generi diversi. A Sappada sono previste escursioni romantiche in notturne con brindisi di mezzanotte sotto le stelle e uno spettacolo di acrobazie e giochi infuocati con il Duo Ma'mè, in Piazza Hoffe.
A Clauiano (Trivignano Udinese) lo spettacolo teatrale itinerante, nelle ville e nelle cantine vitivinicole, «Piacere e seduzione» di e con Luciano Roman, che racconterà di un Casanova intimista.
«Note immortali» sul belvedere sulla Valcolvera di Poffabro (Frisanco) con l'ensemble Fadiesis, fisarmonica ed archi per un percorso coinvolgente che spazia senza soluzione di continuità tra diversi generi musicali: Morricone, Piazzolla, Rota, Mendelssohn e Brahms.
Una notte di racconti romantici ispirata alla mitologia classica, alle leggende popolari e alla storia locale sarà quella a Gradisca d'Isonzo con lo spettacolo «La notte delle creature» a cura del Molino Rosenkranz.
A Venzone si potrà assistere allo spettacolo concerto «Abilitata», di e con Giovanna Pezzetta, per la regia di Giuliana Musso. Leo Virgili al theremin.

Nella foto: Fagagna.

In tutti i Borghi, aperitivi speciali, happy hours e cene romantiche, il concorso di pittura ex tempore in plein air con tema «…aspettando la Notte Romantica» (23 e 24 giugno) e il contest Facebook «il tuo scatto d'amore» (hashtag #notteromanticafvg #borgoromantico #borghibellifvg #borghiclic4).
nformazioni sul sito www.borghibellifvg.it e alla pagina Facebook I Borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia.

A Clauiano mosaici da tutto il mondo

Da domenica 24 giugno a sabato 7 luglio a Clauiano è in programma l'International Mosaics giunto alla 5ª edizione, rassegna musiva di alto livello artistico che porterà in regione opere dal mondo, realizzate da artisti professionisti. Essa vedrà quest'anno l'integrazione con il Clauiano Mosaic Symposium, giunto alla 4ª edizione, durante il quale saranno create in loco alcune delle opere poi esposte. I mosaici in tal modo realizzati risultano particolarmente apprezzati per il coinvolgimento delle artiste e degli altri protagonisti della manifestazione (quali aziende, associazioni, etc) come si è potuto testare durante le precedenti edizioni del simposio. L'obiettivo è promuovere la conoscenza di arte e cultura, in particolare quella musiva, nonché delle realtà del territorio attirando gli guardi dal mondo affinché sia sempre maggiore l'interesse per il Friuli. Gli organizzatori si propongono di farlo portando in regione artisti dal mondo per simposi, mostre e corsi nonché visitatori e curiosi. I capolavori verranno poi esposti nella località di Grado (luglio/agosto), nella Casa della Musica di piazza Biagio Marin e successivamente (ottobre/novembre) saranno raccontati durante una mostra a Cormons, in occasione della manifestazione internazionale «Jazz & Wine of Peace».

CIVIDALE. DOPO 30 ANNI E UN LUNGO RESTAURO, DOMENICA 24 GIUGNO RIAPRE LA CHIESA DEDICATA AL BATTISTA

Nelle foto: a sinistra San Giovanni in Xenodochio, a destra la veduta dal ponte del diavolo.

Nuova vita per San Giovanni in Xenodochio

È una cittadina costellata di chiese Cividale del Friuli e sabato 24 giugno – dopo 30 anni – si riapproprierà, a tutti gli effetti, anche dell'ottava. San Giovanni in Xenodochio, infatti, dopo un lunghissimo restauro sarà idealmente «restituita» ai cividalesi con la sua riapertura ufficiale e la celebrazione della Santa Messa solenne alle ore 10.30, animata dal coro «Antonio Foraboschi», proprio in occasione della solennità della Natività di San Giovanni Battista.

Festa e rigraziamento

Un momento di festa, ma non solo, come spiega l'arciprete di Cividale, mons. **Livio Carlino**: «Sarà una giornata davvero importante per la nostra comunità – spiega – perché rappresenta l'occasione per ringraziare la Soprintendenza per l'accurato intervento eseguito e per ricordare, in particolare, il compianto architetto Carla Rigo, che ha profuso tantissime energie nell'attività di risanamento di San Giovanni in Xenodochio. E un ringraziamento deve essere rivolto pure alla Banca di Cividale, che ha finanziato il recupero delle preziose tele del soffitto, dipinte da Palma il Giovane, e ora ricollocate».

Una storia antica

Ma da dove nasce questo particolarissimo nome e perché questa sua collocazione che da un lato si affaccia sull'omonima piazza, mentre dall'altro si erge a picco sul fiume Natisone? Lo abbiamo chiesto a un profondo conoscitore di Cividale e della sua storia, il vicario generale della Diocesi, mons. **Guido Genero**. «Innanzitutto – spiega – lo xenodochio, nel Medioevo, era una struttura di appoggio ai viaggi, adibita a ospizio gratuito per pellegrini e forestieri. E la chiesa intitolata a San Giovanni Battista ha una storia molto ragguardevole. Era, infatti, situata sulle mura orientali di Cividale, sulla porta, collegata a Borgo Brossana, che guardava il cammino che giungeva dalla valle del Natisone: un osservato speciale anche militarmente, oltre che dal punto di vista dei commerci, perché da lì arrivavano tutte le "sorprese". Non dimentichiamo che quel corridoio poteva portare fino all'odierna Vladivostock, attraverso l'Asia. Il fatto che i cividalesi vi avessero collegato un hospitale, un luogo dunque per i pellegrini e i viandanti, è indicativo del fatto che si volesse accogliere, ma in qualche modo anche identificare chi entrava in città. La porta di San Giovanni doveva essere di dimensioni enormi, in parte fu inglobata nella Chiesa».

Custode di tesori d'arte

Dell'ospizio (che fu fondato dal duca longobardo Rodoaldo) si persero le tracce intorno al 1350, gli scavi archeologici suggeriscono che dovesse svilupparsi nell'ala in cui oggi sorge la locanda al «Pomo d'oro». Rimase però la chiesa, con lo stesso nome, alla quale più volte nei secoli si mise mano. L'attuale costruzione risale al diciottesimo secolo. L'edificio custodisce significativi tesori d'arte, in particolare – come detto – le tele collocate sul soffitto sono di Palma il Giovane raffigurano San Giovanni Evangelista circondato dai dottori della Chiesa. Nota particolare merita la sacrestia che è arredata con alcuni meravigliosi mobili di Matteo Deganutti, ebanista e scultore cividalese, tra i quali il più pregevole è un magnifico armadio in legno intagliato. Inoltre sul soffitto si nota un affresco di Giovan Battista Canal, con un «San Giovanni Battista in gloria con la Santa Vergine», datato intorno alla fine del 1700.

Qui nacque la scala musicale

San Giovanni in Xenodochio racchiude anche una curiosità musicale di cui andare davvero fieri. A raccontarcela è sempre mons. Genero. «Paolo Diacono, monaco longobardo e cividalese confezionò il famosissimo inno a San Giovanni, proprio qui a Cividale, prima di dirigersi verso Montecassino. Grazie alla diffusione che ne diede Guido d'Arezzo (detto anche Pomposiano) l'inno divenne famosissimo nei monasteri. Quei versi in scala ascendente erano dosati in maniera così armonica e regolare che il monaco ne utilizzò la prima strofa per trarne i nomi delle note dell'esacordo: ut (attuale do), re, mi fa sol,la (Ut queant laxis/ Resonare fibris/ Mira gestorum/ Famuli tuorum/ Solve pollute/ Labii reatum/ Sancte Johannes). Il nome della nota Si non si deve a Guido d'Arezzo, ma fu aggiunto solo nel sedicesimo secolo».

Servizi di **Anna Piuzzi**

Gli scavi. Nella piazzetta della chiesa emerge un nuovo tassello di storia. Rilievi archeologici importanti, anche un sepolcreto longobardo

A più riprese, tutta la piazzetta antistante la chiesa di San Giovanni in Xenodochio, è stata oggetto di riqualificazione, e dunque preventivamente sono stati effettuati degli scavi archeologici i cui risultati confermano una volta in più la straordinaria ricchezza del patrimonio di storia e cultura della città di Cividale.

L'intervento, inquadrato nelle modalità stabilite dall'archeologia preventiva come da normativa vigente, era stato avviato con fondi del Comune di Cividale in relazione, appunto, ad opere di riqualificazione urbanistica, ma è stato concluso con un primo stanziamento del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e con un successivo lotto, sempre ministeriale, attivato con procedura d'urgenza, in considerazione della rilevanza dei contesti emersi (*nella foto gli scavi*).

Le indagini, infatti, nonostante numerose compromissioni avvenute nel tempo, legate al rifacimento settecentesco della chiesa e alla realizzazione di sottoservizi moderni, hanno portato alla luce una porzione di sepolcreto di età longobarda con una ventina di tombe relative a persone non appartenenti alla cultura germanica, come attestato dai corredi funerari costituiti da coltellini in ferro e pettini in osso, tipici delle popolazioni autoctone che risiedevano dentro la città tra il sesto e il settimo secolo.

Al di sotto del sepolcreto, inoltre, è emerso un grande edificio di cui sono stati scavati sette vani, indagati parzialmente in quanto sviluppati oltre il perimetro di scavo. Si tratta di una struttura di grandi dimensioni, compatibile con una connotazione pubblica dell'area, che parrebbe fondata nel quarto secolo, in relazione alla monumentalizzazione della città avvenuta in epoca tardoantica.

L'edificio, oggetto di numerose rielaborazioni che sembrano dilatarsi per oltre due secoli (con l'inserimento di numerosi focolari, pavimenti in cocciopesto e sistemazioni in battuto o in laterizi che ne suggeriscono un utilizzo funzionale) fu progressivamente abbandonato a partire dal sesto secolo, quando la destinazione funeraria si fece via via prevalente.

L'area doveva rientrare negli stessi possedimenti fiscali della corte regia dove nell'ottavo secolo il duca Rodoaldo fondò lo Xenodochio, una struttura di accoglienza posta presso il lato orientale delle mura urbane associato alla contigua chiesa di San Giovanni che sabato 24 giugno, ne parliamo nell'articolo di apertura, riaprirà dopo 30 anni e un lungo recupero.

il teologo risponde

Maria icona della bellezza

A cura di **mons. Marino Qualizza**

Le ho scritto, un mese fa, del meraviglioso libro del filosofo Cacciari, 'Generare Dio', sviluppato sulla contemplazione di una dozzina di quadri del Rinascimento italiano. In seguito anche alla sua risposta, mi è venuta l'idea di continuare il percorso del filosofo, allargando la visuale al tesoro di arte di contenuto religioso, che abbiamo in Italia. A cominciare dalle chiese. So che gli attuali problemi ci spingono in altre direzioni, ma non mi sembra fuori luogo fermare, almeno qualche volta, la nostra attenzione, su quel mare di bellezza che abbiamo a nostra disposizione e che non sembra attirarci più. Ritorniamo ancora alla figura della Vergine e al suo carico di bellezza, di fascino: è un invito, un richiamo alla fede in Dio nel segno della bellezza. Chissà perché ce ne scordiamo?

Myriam Cortesi

Il grande teologo svizzero von Balthasar dedicò la prima parte della sua trilogia teologica, alla dimensione estetica. E preciso: non teologia dell'estetica, ma una estetica teologica, che sviluppò in più volumi. L'accentuazione voleva mettere in luce che la riflessione teologica raggiunge uno dei suoi vertici nella contemplazione della bellezza, perché essa è riflesso del mistero splendente di Dio. È dall'incanto di questo splendore che noi siamo attirati a lui ed entriamo nel suo mistero con i passi della fede.

In questo itinerario, la figura della Vergine si staglia nella sua vertiginosa bellezza, tanto da incantarci, ma non per lasciarci inerti, piuttosto per darci un incremento di energia ed entusiasmo verso la ricerca del bene e della bellezza infinita di Dio. Ma non è un caso che nell'arte pittorica, fino ai nostri tempi, la bellezza della Vergine sia stata oggetto di tanta attenzione ed espressa in capolavori immortali. La predilezione per la Vergine risponde anche ad una verità teologica: quanto più si è vicini a Dio, tanto più risplende la nostra umanità, in tutti i suoi aspetti positivi.

Per questo la Vergine è icona insuperabile della bellezza che viene da Dio. Questa è anche una linea importante della evangelizzazione che rifugge da un Dio scostante e avvicina ad un Dio, che nella Vergine, assume i tratti di un amore materno ed avvolgente. È la gioia della vita che sgorga da questa fede e si esprime in autentica poesia, come l'inizio fantastico della preghiera di Pio XII per l'anno mariano del 1954: «Rapiti dal fulgore della vostra celeste bellezza e sospinti dalle angosce del secolo, ci rivolgiamo a Voi, Madre di Dio!».

m.qualizza@libero.it

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 20 giugno: alle 9.30 nella Casa della gioventù di Latisana, incontra il clero della nuova Forania della Bassa Friulana.
Giovedì 21: alle 9 in Curia a Udine, incontra il Consiglio del Vescovo; alle 11, sempre in Curia, incontra la Commissione di formazione del clero.
Venerdì 22: alle 9.30 nella Casa degli Orionini a Santa Maria la Longa, incontra il clero della nuova Forania del Friuli centrale; alle 16.30 nel Seminario di Castellerio, incontra gli educatori e celebra la S. Messa con la comunità in occasione della fine dell'anno comunitario.
Sabato 23: alle 8.30 nel Seminario di Castellerio, incontra la comunità diaconale; alle 17 a Platischis, celebra la S. Messa e benedice l'altare rinnovato.
Domenica 24: alle 10.30 a Sauris, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della Cresima; alle 16 in Cattedrale a Udine, presiede la solenne celebrazione eucaristica con l'ordinazione presbiterale di sei diaconi.
Lunedì 25: alle 9.30 a Cividale, nel Centro San Francesco, incontra il clero della nuova Forania del Friuli Orientale.
Martedì 26: alle 9.30 a Fagagna, nella Sala Florit della Casa della Gioventù, incontra il clero della nuova Forania Collinare; alle 17 in Curia a Udine, incontra il Consiglio degli affari economici.
Mercoledì 27: alle 9.30 a Tarcento nella Domus Mariae, incontra il clero della nuova Forania Pedemontana; alle 15.30 in Curia a Udine, incontra il Consiglio del Vescovo.
Giovedì 28: alle 9.30 a nella Casa della gioventù a Tolmezzo, incontra il clero della nuova Forania della Montagna.
Venerdì 29: alle 7 a Gemona, presso le Suore Francescane, celebra la S. Messa con la comunità; alle 19 a Maiano, celebra la S. Messa nella Solennità dei patroni S.S. Pietro e Paolo.
Sabato 30: alle 10 a Bressa di Campoformido, benedice la struttura «Ancora»; alle 19 a Feletto Umberto celebra la S. Messa con la comunità.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PREGHIERA PER LE ORDINAZIONI

In tutte le parrocchie ci si raccoglie in questi giorni in preghiera in vista dell'ordinazione di 6 nuovi sacerdoti per la Chiesa udinese e 2 della famiglia Salesiana (ne scriviamo nell'inserto al centro del giornale). Tra gli appuntamenti, ricordiamo quello di venerdì 22 giugno, nel duomo di Rivignano, alle 20.30. Sarà celebrata una Veglia di preghiera in preparazione alle ordinazioni sacerdotali che la diocesi vivrà domenica 24 giugno. Tra gli ordinandi c'è anche il rivignanese don Nicola Zignin. Presiederà la celebrazione don Agustin Emilio Villa. Sarà possibile anche accostarsi alle Confessioni.

INSEGNANTI DI RELIGIONE

«La dimensione religiosa nell'interpretazione delle neuroscienze e della Bibbia» è il tema al centro del corso di aggiornamento per insegnanti di religione cattolica della scuola secondaria in programma tra martedì 26 e giovedì 28 giugno nella sala convegni del Seminario interidiocesano di Castellerio. Ad aprire e presentare il corso sarà il direttore dell'Ufficio scuola diocesano, don Giancarlo Brianti. Seguiranno le relazioni del prof. Franco Fabbro, professore ordinario di Neuropsichiatria infantile all'Università di Udine (Spiritualità e neuroscienze: ricerche, scoperte, interpretazioni), suor Rosangela Lamanna, docente di Sacra Scrittura all'Istituto superiore di Scienze religiose (Issr) di Udine (La relazione d'amore di Dio per l'umanità nel Cantoco dei Cantici) e don Maurizio Firolami, docente di Patrologia e patristica, Letteratura giovannea all'Issr di Portogruaro. Per informazioni: uff.scuola@diocesiudine.it

ZUGLIO, MESSA PER MONS. VENIER

Nel 7° anniversario della morte, martedì 19 giugno, alle 18, alla pieve di San Pietro di Carnia, si pregherà per mons. Elio Venier. Sacerdote, studioso, poeta, originario di Zuglio, mons. Venier è ricordato con affetto e riconoscenza in particolare dai compaesani e dagli amici della Polse di Cougnes.

BUTTRIO, INCONTRO PER COPPIE

Dal 22 al 24 giugno «Incontro matrimoniale» propone a Buttrio: «Weekend famiglia», un'occasione per le coppie di fermarsi a riflettere sulla comunicazione basata sui sentimenti e sul dialogo. È prevista l'animazione per i bambini a partire dai 7 anni. Per informazioni, tel. 335/7616571; fontanini.famiglia@gmail.com

CON I FRIULANI AL PELLEGRINAGGIO UNITALSI. LE STORIE, LE FOTO, I MOMENTI PIÙ TOCCANTI

«A Lourdes per i miei figli»

L'ANNO SCORSO «sono stata operata di tumore. Ho promesso alla Madonna che se fossi sopravvissuta sarei tornata a trovarla, ed eccomi qui». La signora Anna ora sta bene e il suo viaggio a Lourdes ha rappresentato questo: mantenere la promessa fatta, a se stessa prima di tutto. E, insieme, rendere grazie. Per Laura e il marito Umberto, sorella e barelliere dell'Unitalsi, il pellegrinaggio è stato un'esperienza «vissuta insieme». Per diversi anni per impegni familiari Umberto è partito solo. «Ma – volge lo sguardo alla moglie – lei con il pensiero mi accompagnava sempre. Quest'anno siamo riusciti a venire entrambi, finalmente!».

Sono oltre 400 i pellegrini friulani che rientreranno con il «treno violetto» a Udine mercoledì 20 giugno, 172 sono atterrati in aereo a Ronchi già martedì 19, insieme all'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Al fianco dei tanti malati, barellieri e sorelle c'erano anche mons. Emidio Goi, cappellano onorario della Grotta di Lourdes, il parroco di Martignacco don Luca Calligaro e quello di Carlino don Elia Leita.

Occhi ancora lucidi tra i partecipanti, emozioni difficili da esprimere. Per chi era alla sua prima volta l'esperienza è stata enorme, non meno intensa, però, di quella vissuta dai «veterani». Come il presidente dell'Unitalsi di Udine, Fabio Rizzi: 34 anni, 14 pellegrinaggi all'attivo. «Si va a Lourdes una volta, ma è qualcosa che ti resta dentro – spiega –, che ti segna nel profondo».

Angelina Zaccomer è alla sua quindicesima volta a Lourdes. «Ogni volta è diverso – racconta –. E ogni volta parto con più desiderio». Lucia, 89 anni, di Tarcento, è invece alla sua terza esperienza. «Perché a Lourdes? Per pregare. Non per me – dice –, ma per i miei figli e nipoti».

Enrico Bigotto, medico, racconta di vedere ogni volta «persone che partono appesantite dei loro dolori e delle fatiche e che tornano a casa più serene». «Una vera guarigione spirituale, e non solo negli ammalati! Qui non ci sono distinzioni tra medico, paziente, pellegrino... Si vive un'esperienza con il cuore, senza pensare ai ruoli, come in una grande famiglia».

«A Lourdes abbiamo portato le aspettative di tante persone – aggiunge don Maurizio Stefanutti, assistente ecclesiale dell'Unitalsi di Udine –. Abbiamo pregato anche per chi non ha potuto venire fisicamente con noi».

L'Arcivescovo, accompagnando gli ammalati, non ha lesinato loro parole di conforto, lasciando un forte messaggio di speranza, e come sempre ha incoraggiato i volontari, ricordando quanto preziosa sia la loro opera per la Chiesa friulana.

Tanti i momenti significativi che resteranno impressi nella mente e nel cuore dei partecipanti: le grandi celebrazioni nel santuario, ma anche intensi frammenti di quotidianità, i rapporti tra le persone, gli incontri. Soprattutto, il profondo clima di solidarietà e di preghiera; giunti a casa, l'impegno è mantenerlo vivo e farsene testimoni verso gli altri.

Il prossimo viaggio in programma con l'Unitalsi di Udine si vivrà a Loreto dal 28 al 31 luglio. Per informazioni e prenotazioni, tel. 0432/503918.

VALENTINA ZANELLA
HA COLLABORATO **LUCA PIANA**

COLLABORAZIONI PASTORALI

Otto incontri nelle nuove foranie

OTTO TAPPE sul territorio della Chiesa udinese, tante quante sono le nuove Foranie previste dal progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali. Sono partiti gli incontri voluti dall'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, con i suoi sacerdoti e diaconi per la presentazione e ulteriore condivisione degli orientamenti che daranno attuazione al documento «Siano una cosa sola perché il mondo creda. Le collaborazioni pastorali: nuove opportunità per l'azione missionaria della Chiesa sul territorio friulano». Dopo i primi incontri nel Vicariato urbano, a Udine e nella Forania del Medio Friuli, nei prossimi giorni sarà la volta delle foranie della Bassa Friulana (20 giugno a San Giorgio di Nogaro), del Friuli Centrale (22 giugno a S. Maria la Longa), del Friuli Orientale (25 giugno a Cividale), del Collinare (26 giugno a Fagagna), della Pedemontana (27 giugno a Tarcento) e della Montagna (28 giugno a Tolmezzo).

Diaconi, appuntamento annuale con l'Arcivescovo

Sabato 23 giugno i diaconi della diocesi, aspiranti e candidati, e le relative spose, si ritroveranno negli spazi del Seminario di Castellerio con l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato per il consueto incontro annuale. Un'occasione di condivisione per la comunità diaconale, ma anche un momento per riflettere, guidati dal loro Pastore, sul tema «La Liturgia della Parola. Piste di riflessione teologica e pastorale». Il delegato arcivescovile, mons. Dino Bressan, ricorda inoltre che gli esercizi spirituali della comunità diaconale si svolgeranno da martedì 28 a venerdì 31 agosto con don Giorgio Scatto, della Comunità monastica di Marango (Ve).

24 giugno, rivive l'antico rito: si benedice il Mac di San Zuan

La notte di S. Giovanni Battista nella credenza popolare racchiudeva qualcosa di misterioso e «magico». In questo contesto s'inserisce l'antica usanza della raccolta dei fiori che hanno subito il benefico influsso della rugiada della notte. Confezionato con diligenza in una suggestiva fusione tra sacro e profano, tra erbe medicinali e terapeutiche, tra piante miracolose o presunte tali, il Mac di San Zuan ancora oggi viene portato in chiesa dove, al canto dei Vesperi, il sacerdote procede alla benedizione. Un tempo i fiori benedetti venivano bruciati quando il meteo volgeva al brutto; la fede popolare attribuiva infatti al fumo che si liberava nell'aria il potere di allontanare i pericoli atmosferici. L'antico rito si rinnova in tante chiese del Friuli domenica 24 giugno: in tutte le parrocchie della forania di Gorto, ma anche in altre zone come alla pieve di San Pietro di Carnia (S. Messa e benedizione alle 16) e Cercivento (alle 19.30 nella pieve. Nell'occasione saranno benedetti anche i nuovi affreschi della canonica, inseriti nel progetto Bibbia a cielo aperto).

COMUNITÀ IN FESTA A FELETTO, UGOVIZZA, PASIAN DI PRATO E RAVEO PER LA CRESIMA DI UNA CINQUANTINA DI RAGAZZI

Con lo sguardo verso l'alto

Feletto Umberto. 24 giovani con l'arcivescovo mons. Diego Causero e il parroco don Riccardo Leschiutta (foto: Marco Zamò).

Ugovizza. 8 giovani con l'arcivescovo mons. Dino De Antoni (foto Isabella Morassi).

Pasian di Prato. 21 giovani con l'arcivescovo mons. Diego Causero e il parroco don Luciano Liusso (foto: Video click studio).

Raveo. 7 giovani con il vicario generale mons. Guido Genero e il parroco mons. Pietro Piller (foto: Color3000 Service).

AL FORUM DELLE ASSOCIAZONI

Papa Francesco: «La famiglia vera è una sola»

Da tempo «non sentivo parlare sulla famiglia con tanta passione. Ci vuole coraggio per farlo oggi. Grazie». Con queste parole Papa Francesco ha ringraziato Gigi De Palo, presidente del Forum delle associazioni familiari, nell'udienza per i 25 anni dell'associazione. Dopo aver sentito, infatti, il saluto del presidente, Francesco ha scelto di consegnare il discorso scritto e ha parlato a braccio per circa 25 minuti. Nel testo scritto, il Papa afferma che «il pieno riconoscimento e l'adeguato sostegno alla famiglia dovrebbero rappresentare il primo interesse da parte delle istituzioni civili, chiamate a favorire il costituirsi e il crescere di famiglie solide e serene, che si occupino dell'educazione dei figli e si prendano cura delle situazioni di debolezza». «Non stancatevi di sostenere la crescita della natalità in Italia, sensibilizzando le istituzioni e l'opinione pubblica», la consegna per le attività future del Forum.

Matrimonio non è lotteria

Il matrimonio «non è una lotteria», insiste il Papa mettendo in guardia dalla «superficialità» sul «dono più grande che Dio ha dato all'umanità». «Oggi – fa dolore dirlo – si parla di famiglie diversificate, di diversi tipi di famiglie», il grido d'allarme di Francesco: «La famiglia immagine di Dio, uomo e donna, è una sola». «Può darsi che l'uomo e la donna non siano credenti, ma se si amano e si uniscono in matrimonio sono immagine e somiglianza di Dio, benché non credano».

Aborto, un'atrocità

Parlando a braccio, il Papa definisce l'aborto «un'atrocità» e lo paragona alle atrocità dei nazisti. «Il secolo scorso tutto il mondo era scandalizzato per quello che facevano i nazisti per curare la purezza della razza. Oggi facciamo lo stesso, ma con guanti bianchi».

Pazienza pure nell'infedeltà

Nel matrimonio, «un'altra cosa che aiuta tanto è la pazienza», assicura il Papa: «Ci sono nella vita situazioni di crisi forte, crisi brutte, dove arrivano anche tempi di infedeltà». «Quando non si può risolvere il problema in quel momento», per Francesco bisogna fare ricorso a «quella pazienza dell'amore che aspetta». Quando uno è nervoso e grida, non si risponde con un altro grido. «Lasciar passare la tempesta e al momento opportuno parlarne», il consiglio del Papa, che ha ricordato ancora una volta le «tre parole magiche, importanti, nel matrimonio: permesso, grazie e scusa».

PAROLA DI DIO

24 GIUGNO 2018 - NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Il primo tra i credenti

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 49, 1-6; At 13, 22-26; Sal 138; Lc 1, 57-66.80.

Dalle pagine del calendario liturgico diocesano si può sapere quante e quali chiese-comunità sono dedicate al santo (o al mistero cristiano) che si celebra nei vari giorni dell'anno. È un'annotazione preziosa che attraversa la storia della pietas cristiana e ne definisce radici e contenuti. In questa domenica si fa memoria della natività di Giovanni il Battista e molte sono le comunità friulane che si sono affidate fin dal loro nascere alla sua testimonianza.

Storicamente si sa che Giovanni ha predicato e battezzato nella regione dei settari di Qumran e se in apparenza vicino, di fatto, lui è molto lontano da loro. Il battesimo che propone non è pura ritualità, ma pretende un severo impegno di conversione; inoltre la salvezza non è destinata solo agli appartenenti alla stirpe di Abramo, ma si apre a tutti gli uomini che s'impegnano in questa direzione. Giovanni ha in comune con i solitari di Qumran una condanna del giudaismo ufficiale e particolarmente del tempio e dei suoi sacrifici cruenti.

Il racconto di Luca su Giovanni si rifà a vari testi dell'Antico Testamento: l'annuncio della sua nascita è simile a quella di Isacco, Sansone e Samuele. È così che il Battista prende posto nella storia della salvezza e v'introduce Gesù; egli, di fatto, appare come un dono di Dio e fa apparire Gesù. Quando nella circoncisione si tratta di imporgli un nome è scartata l'ipotesi di uno che perpetuasse la tradizione carnale per una scelta che garantisse l'efficace presenza di Dio nella sua vita e negli indirizzi conseguenti: Giovanni (Dio fa grazia) è il suo nome e nella grazia di Dio si snoderà il rapporto con Gesù. Egli sarà profeta dell'Altissimo che prepara il cammino al Signore che visiterà il suo popolo, al quale il Battista dovrà insegnare il vero concetto della salvezza, ossia chiarire come consista essenzialmente nella remissione dei peccati piuttosto che in un riduttivo progetto politico. Affermerà ancora che essa ha la sua radice non nelle virtù umane, ma nella misericordia di Dio che visiterà il suo popolo con il «sole che sorge dall'alto».

Storicamente Giovanni maturerà la scelta del deserto come luogo di abitazione e si può affermare che questa vita solitaria e ascetica, durata lunghi anni, corrispondeva al volere di Dio ed era fonte della forza del suo messaggio. Il deserto è inteso anche come luogo in cui si è più vicini a Dio.

La solennità con cui la Chiesa celebra la sua nascita valorizza efficacemente la sua attività di precursore: senza di lui Gesù sarebbe meno comprensibile. Dopo essere stato imprigionato da Erode Antipa e messo a morte, Gesù ne fa un elogio bellissimo: Giovanni è il primo fra tutti i credenti dell'Antico testamento, ma la sua missione si è fermata all'ingresso del Nuovo.

Il poeta pre' Claudio Bevilacqua ci ricorda come i vicini di Zaccaria vivano l'evento della nascita di quel bambino: «A son duc' ch'a si domandin \ … cual doman di chel frutin. \ Lui … cressiut cu la sapience, \ tal cidin di un lûc desert, \ al riflêt sul Regn di Dio \ e la strade j à daviert!»

MONS. NICOLA BORGO

ORATORIO DA RECORD PER LE PARROCCHIE DEL REDENTORE E SAN QUIRINO, A UDINE

250 al Grest a caccia della vera bellezza

Negli spazi di via Mantica, fino al 29 giugno, laboratori, giochi all'aperto, preghiera. L'oratorio aperto anche in luglio

Sono da poco passate le 15.30 e nel cortile del Grest del Redentore c'è un insolito silenzio. «Sono tutti sù a fare i laboratori», spiega un animatore impegnato a riordinare. «Per essere il primo giorno finora è andato stranamente tutto bene!».

Dalla cucina arriva un aroma invitante. Tra grandi pentoloni e cassette colme di frutta, Claudia, Alice e Teresa, sono indaffarate nella preparazione dei panini con la nutella, sotto l'attenta supervisione di Lidia, una delle tante mamme che si occupano anche di cucinare ogni giorno il pranzo per un piccolo esercito: 250 circa, tra animatori, ragazzi e collaboratori, i membri del grest che unisce Redentore e San Quirino, le due parrocchie affidate a don Claudio Como. Numeri sempre in aumento, grazie al passaparola tra i compagni di scuola e, in particolare da dieci anni a questa parte, con l'inaugurazione del nuovo oratorio di via Mantica, attorno al quale ruotano tante attività anche durante il periodo invernale. Aperto ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 8 (con preaccoglienza alle 7.30) alle 17, il Grest proseguirà fino al 29 giugno, con una coda di altre due settimane in luglio, nei pomeriggi.

«Quando io ho iniziato eravamo appena in quaranta… – racconta Filippo Lenisa, responsabile coordinatore –. Oggi solo gli animatori sono un'ottantina e c'è un gran lavoro da fare». Ci sono da preparare laboratori, momenti di preghiera e riflessione, da organizzare spazi e turni, le gite (una a settimana!), fino ai campi estivi che si faranno in luglio, quest'anno nientemeno che in Svizzera. Filippo studia Tecnologie web e multimediali e tra un esame e l'altro si spende in parrocchia per far funzionare questa grande «macchina». «Mi piace, lo faccio volentieri, e siamo in tanti. Anche Ellis è qui da sempre!». «Ho iniziato prima delle elementari – replica l'amica –. Finché mi sarà possibile, verrò!».

Una vera scommessa, il Grest, vinta grazie ad un gran lavoro di preparazione e più di due mesi di formazione degli animatori. Il primo obiettivo? Scoprire i talenti che ciascuno può mettere in gioco, tirar fuori il meglio da tutti e metterlo in rete con gli altri. Non a caso il tema scelto quest'anno è: «Facciamo fiorire il bello intorno a noi», una vera sfida rivolta ai ragazzi (e ai loro animatori), affinché siano in grado di scoprire la bellezza in ogni luogo: nella natura, innanzitutto, e in ogni persona. Per diventare, a loro volta, portatori di bellezza. In che modo? A partire dalle cose semplici. Hai una capacità, un talento? Mettiti in gioco, offrilo agli altri! Come Maria, che ha scoperto la passione per il teatro con il palio studentesco e l'ha pian piano trasferita in oratorio, contagiando dello stesso entusiasmo altri animatori. «Quest'anno i ragazzi sono più piccoli del solito, dovremo un po' rivedere il programma, ma non sarà un problema – racconta entusiasta –, magari faremo qualcosa insieme al gruppo di musica!».

Tanto da fare, dunque, ma anche tante risorse da scoprire. Salendo le scale, nelle stanze del bell'oratorio è un brulicare di attività. Ogni porta dischiude un mondo: il mosaico, il balletto, i lavori manuali… "Ecco un nuovo meteorologo", esordisce Andrea, presentando al gruppo un piccolino di poco più di 6 anni che ha scelto di cimentarsi con il laboratorio di meteorologia ed esperimenti scientifici. A formare gli animatori e a trasmettere loro la passione per la natura e le leggi della fisica che la riguardano un esperto d'eccezione: il coordinatore del Grest e previsore dell'Osmer Sergio Nordio. «Al fianco degli animatori – spiega – ci sono anche alcuni ragazzi del Marinelli che quest'anno abbiamo accolto qui con un progetto di alternanza scuola-lavoro inerente questi temi». Altri giovani, formati invece da Barbara Bizzocchi sull'intercultura, sono impegnati negli spazi di San Quirino con i "giochi dal mondo" e le attività volte a conoscere le altre culture e a costruire fraternità.

Sono gli ultimi minuti di laboratorio per tutti, poi, alle 16 in punto, il richiamo più atteso: «Si formino le squadre!». Ed ecco grandi e piccoli correre a perdifiato verso il campetto dell'oratorio per i grandi giochi di gruppo. I capisquadra incitano, gli animatori invocano il silenzio per spiegare le regole e richiamano all'attenzione i più discoli. I tabelloni con i punteggi sono appesi in bella mostra all'ingresso dell'oratorio. Al termine del Grest sarà proclamato vincitore il gruppo più affiatato, quello che ha saputo meglio fare squadra e mettere in risalto le doti di ciascun ragazzo. Come sempre, vincerà la «bellezza»!

VALENTINA ZANELLA

QUATTRO SETTIMANE DI GIOCHI, INCONTRI, RIFLESSIONE A SAN GIORGIO DI NOGARO

Ragazzi «all'opera» all'Oratorio San Zorz

Ciak si gira! O meglio: tutti All'Opera! È partito così, in maniera frizzante e con il solito entusiasmo, nella mattinata di lunedì 18 giugno, l'Oratorio San Zorz 2018: l'appuntamento, ormai tradizionale dell'estate sangiorgina, che si qualifica non solo per i grandi numeri – circa 250 i bambini e ragazzi che vi partecipano, una cinquantina i ragazzi più grandi in qualità di animatori ed aiuto-animatori ed una sessantina di adulti ai quali, preparati e coordinati da don Nicola Degano, fa capo l'organizzazione, la sorveglianza e la conduzione dei laboratori –, ma anche per il clima di interesse e compartecipazione che riesce a creare e riversare in tutta la comunità sangiorgina. Certo saranno 4 settimane, fino al 13 luglio, di grande impegno per tutti, che però scorreranno veloci fra giochi, recite, laboratori (una ventina) per attività che sviluppano la manualità e la creatività, oggi spesso sopite nei ragazzi, gite, incontri con tante realtà interessanti del territorio come la Guardia di finanza e i suoi cani antidroga, assieme a momenti di riflessione e di spiritualità (domenica 8 luglio si assisterà alla prima Messa a San Giorgio di don Alberto Paschini), e di condivisione: insomma un grande progetto che coinvolge, impegna ed entusiasma tutti, giovani, meno giovani e le stesse famiglie.

L'importante è per tutti mettersi in gioco, darsi da fare, mettersi cioè – è questo il tema conduttore dell'oratorio di quest'anno – «All'opera», perché se Dio, come ha insegnato l'anno scorso l'oratorio «Detto fatto», ci ha consegnato un mondo meraviglioso, noi non possiamo restare con le mani in mano, ma siamo chiamati a partecipare alla sua opera e a costruire la nostra umanità per scoprire sempre di più questo mondo, conservarlo e, perché no, renderlo sempre più bello. Insomma un'occasione preziosa che consente a tanti ragazzi di incontrarsi, conoscersi, e impegnare il loro tempo in modo costruttivo, ma anche un'occasione di socializzazione e di crescita per tutta la comunità.

E se i ragazzi più grandi come Deborah trovano la motivazione nel desiderio di mettersi a servizio della loro comunità e nel piacere di dedicarsi in special modo ai più piccoli, gli animatori più giovani come Filippo, Marco, Enrico, Nicola, vedono nell'impegno all'oratorio un'occasione che li aiuta a crescere e a maturare, oltre che a costruire tante amicizie. Un lavoro del resto molto apprezzato dalle famiglie, che volentieri si mettono in gioco.

«Siamo ben felici di assecondare e di accompagnare nell'esperienza dell'oratorio i nostri figli – riconoscono Raffaella e Omar – consapevoli della bellezza e della genuinità della proposta che ci viene offerta: da sempre infatti l'oratorio è sia motivo di sana aggregazione che luogo di formazione cristiana».

L'oratorio avrà l'epilogo nelle serate di giovedì 12 e venerdì 13 luglio, ma l'esperienza continuerà nei tre campi scuola che si terranno a Collina di Forni Avoltri dal 9 al 26 agosto.

FLAVIO D'AGOSTINI

Don Biffi nuovo Ispettore salesiano Triveneto

Don Igino Biffi, per lungo tempo delegato di Pastorale giovanile per la famiglia di don Bosco e negli ultimi anni direttore all'istituto Bearzi di Udine, è il nuovo ispettore salesiano del Triveneto. Dal 14 al 16 giugno scorsi proprio il Bearzi ha ospitato 500 giovani da tutto il Nordest per il seguitissimo Corso animatori.

A Laipacco, «Oratori senza frontiere»

Una serata di divertimento all'insegna del gioco e della comunione, «una volta tanto senza bambini!». È l'edizione 2018 di «Oratori senza frontiere», un appuntamento di festa per gli animatori che prestano servizio negli oratori parrocchiali del Vicariato Urbano di Udine.
La serata, che avrà luogo venerdì 22 giugno nell'oratorio di Laipacco (Udine, via Monzambano 139), inizierà alle 19 con i giochi d'acqua e si concluderà attorno alle 22.30 dopo la cena e un breve momento di preghiera. Per iscrizioni (entro il 20 giugno): animatorivicariatoudine@gmail.com. In caso di maltempo, la serata sarà rimandata a martedì 26 giugno.

le notizie

■ CONOSCENZA IN FESTA
Incontri sull'universo digitale

Torna Conoscenza in festa, il festival del sapere organizzato dall'Università di Udine e dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (Crui), con il sostegno e la partecipazione progettuale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) e della Fondazione Friuli. Giunto alla quarta edizione, il festival, che si svolgerà da mercoledì 27 a sabato 30 giugno e che comprenderà anche i Magnifici Incontri, quest'anno si concentrerà sull'Universo Digitale, un filo rosso che condurrà il pubblico a interrogarsi sul futuro attraverso decine di incontri, dibattiti, tavole rotonde, ma anche spettacoli e momenti di intrattenimento in piazza.

■ A&T 2000
Educazione ambientale

Dopo il successo delle precedenti edizioni, anche nell'anno scolastico appena concluso, A&T 2000 S.p.A., gestore del servizio rifiuti in 50 comuni della provincia di Udine e a San Dorligo della Valle-Dolina in provincia di Trieste, ha proposto alle scuole primarie e secondarie di I grado dei comuni serviti un progetto didattico di educazione ambientale. Quest'anno l'iniziativa «Per l'ambiente…tutti presenti!» ha visto una partecipazione senza precedenti da parte delle scuole, con ben 150 classi iscritte provenienti da scuole di 24 Comuni diversi, segno che il progetto di A&T 2000 viene ogni anno sempre più apprezzato sia dagli insegnanti che dagli alunni. L'attività proposta per l'anno scolastico 2017-2018 prevedeva degli interventi didattici presso le scuole, in particolare sul tema dei rifiuti pericolosi.

■ SANITÀ
Miotti al Ministero

Antonio Maria Miotti, direttore della Struttura Operativa Complessa di Chirurgia Maxillo-Facciale con funzione di Odontostomatologia dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, è stato recentemente nominato quale componente del ricostituito Gruppo Tecnico sull'Odontoiatria del Ministero della Salute. Compito di tale organismo sarà elaborare documenti di indirizzo in materia di salute orale, anche relativamente alla prevenzione delle patologie del cavo orale, all'odontoiatria di comunità, alla lotta all'abusivismo professionale.

Godia-Beivars. «Car wash» in parrocchia

Lo scorso 27 maggio il gruppo animatori delle parrocchie di Beivars e Godia, in collaborazione con il gruppo giovani e l'Asd Fulgor, ha organizzato la terza edizione del Car Wash, una giornata dedicata lavaggio delle automobili presso il campo della Fulgor, dove chiunque fosse interessato avrebbe potuto portare la propria automobile o moto per un lavaggio completo esterno interno. Questa attività oltre a svolgere un servizio per le comunità è finalizzata alla raccolta di fondi per finanziare alcune attività giovanili, ad esempio la seconda edizione del Grest estivo che si terrà anche quest'anno dal 30 luglio al 10 agosto, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18 nel centro parrocchiale di Godia.

GLI ISCRITTI ALL'ANAGRAFE CANINA SONO 10.515. IN 10 ANNI SONO CRESCIUTI DI OLTRE IL 30%

Nella foto: una delle passate edizioni della corsa con i cani, alla Maratonina di Udine, sempre molto frequentata.

Aumentano i cani in città

Il Comune interviene: cresceranno le aree riservate nei parchi, una anche in piazza Primo maggio. In arrivo il garante per la gestione degli animali

Cresce il numero di cani in città. All'anagrafe canina ne risultano, ad oggi, 10.515 regolarmente iscritti, ovvero con l'applicazione all'animale del microchip e l'introduzione nella banca dati. Dieci anni fa erano circa 6.900. È dal 2016 che si è iniziato a superare le 10 mila unità, spiegano dal servizio «Tutela e benessere degli animali d'affezione» del Comune di Udine.

Sono numeri che indicano un interesse per gli animali in continua crescita, per i cani, ma anche per i gatti, come dimostrano i tantissimi manifesti, affissi su alberi e muri della città, per ritrovare il proprio «micio» scomparso.

Per quanto riguarda i cani, il loro aumento ha reso necessario anche un impegno del Comune nel favorire la gestione del fenomeno. Già la precedente amministrazione Honsell era intervenuta, ad esempio introducendo nei parchi le cosiddette «aree sgambatura cani», ovvero aree recintate riservate ai cani e ai loro padroni, per consentire da un lato agli animali di muoversi in libertà e dall'altro al resto dei frequentatori delle aree verdi di non essere disturbati. Attualmente ve ne sono quattro aperte 24 ore su 24 (nelle vie del Bon, San Daniele, dello Sport, Marsala), più due aperte solo per alcune ore (nelle vie Carducci e della Roggia).

Anche la nuova amministrazione Fontanini ha intenzione di proseguire su questa strada. Il nuovo sindaco alla questione ha dedicato un passaggio delle sue dichiarazioni programmatiche. «Una particolare attenzione – ha detto – va riconosciuta ai proprietari di animali domestici, a cui dobbiamo garantire spazi per lo sgambamento dei cani. Oltre al consigliere delegato per il benessere degli animali istituiremo la figura del garante che dovrà collaborare per una migliore gestione degli animali domestici».

«Su questo tema – spiega il nuovo sindaco – ho ricevuto delle sollecitazioni da parte dei cittadini. Sempre più sono le persone, soprattutto anziane e sole, che trovano compagnia e affetto negli animali, che dunque sono un importante aiuto. C'è chi compra cani di razza, ma tanti sono anche coloro che prendono dal canile gestito dall'Enpa animali abbandonati». Quest'anno, finora, dal canile ne sono usciti 48, a fronte di 38 entrati.

Sono dunque in arrivo nuove aree di sgambatura cani nei parchi. «Sicuramente – anticipa Fontanini – ne faremo una in piazza Primo maggio e penso anche ad una nel quartiere Aurora. Si tratta di aree di circa 150 metri per 150, che non richiedono neppure grossi finanziamenti».

Malumori per l'area sgambatura al Moretti

Intanto, tra un paio di settimane ne aprirà un'altra, già avviata dalla precedente amministrazione: al parco Moretti, dal lato di via Podgora. È stata richiesta con 200 firme dai frequentatori del parco. I lavori, del costo di 25 mila euro, sono già iniziati. Prevedono, oltre alla recinzione, un marciapiede, una fontanella esterna, la piantumazione di siepi per nascondere la recinzione, una panchina. La nuova area, dunque, si trova in una zona periferica del «Moretti», scelta, spiegano negli uffici comunali, per non snaturare le caratteristiche del parco. La sua collocazione, però, ha provocato più di qualche malumore da parte dei residenti del condominio di via Podgora, separato dal recinto della nuova area sgambatura cani solo da uno stretto passaggio pedonale.

Stefano Damiani

Mons. Nobile: «Cani presenza importante, ma attenti a non farne degli idoli»

L'animale «può essere un supporto importante per gli anziani soli, ma nello stesso tempo questo ci interpella su un problema: la solitudine, alla quale sono le persone, prima che gli animali, che devono dare risposta». Lo afferma mons. Luciano Nobile, Vicario urbano di Udine. «Sì – prosegue – sono sempre di più gli anziani che trovano una compagnia nel cane, con il quale si crea un rapporto affettivo. E ciò non è da condannare, anzi fa tenerezza. Tuttavia questo fenomeno è anche una chiamata per tutti noi ad essere più cordiali, a dare un supporto a chi si trova in solitudine. Nella nostra ed in altre parrocchie della città, stando alle statistiche che ci sono state fornite e che ci segnalano solitudini di vario tipo, ci stiamo muovendo in questa direzione, favorendo la conoscenza reciproca e cercando persone disponibili a regalare tempo ed amicizia». Inoltre secondo mons. Nobile, «il rapporto con gli animali è una cosa positiva», tuttavia è importante «non farne degli idoli. Penso che tutti abbiamo giocato col cane da bambini ma non abbiamo mai esagerato: non l'abbiamo mai maltrattato, anzi accarezzato ed esso ci ha dato gioia, ma stava al suo posto. Devono essere sempre le persone a godere prima del nostro interessamento e del nostro aiuto». Prosegue mons. Nobile: «Spesso, a coppie giovani che conosco e che incontro lungo la strada, dico scherzosamente: "Tenete sempre la scritta 'Attenti al cane', non all'esterno della porta di casa, ma all'interno e nel vostro cuore" per avvertirli che il cane non diventi l'interesse principale della casa. E poi il rapporto deve essere diverso con gli animali, non si possono sacrificare esageratamente beni che potrebbero servire alla sopravvivenza di tante persone, specie dei bambini. Un ragionevole equilibrio ci deve essere anche in questa relazione, altrimenti il cuore dell'uomo si impoverisce». Non di meno, mons. Nobile evidenzia la gioia che gli animali possono dare, citando un episodio personale: «Sabato scorso, come ogni anno, sono salito a piedi con una giovane famiglia, con 2 bambini e l'immancabile cagnetta al santuario della Madonna di Lussari. Il tragitto non è breve ma la cagnetta, con il suo andirivieni, ci ha divertito ed anche alleggerito la fatica del cammino. Destava simpatia vederla correre sempre avanti a noi quasi volesse fare da guida al gruppo ed abbaiava se qualcuno passava davanti. Sembrava volesse fare la "prima donna"! Finché siamo sul sentiero va bene…ma non in casa!».

S.D.

L'ORTO BOTANICO DI GODIA-BEIVARS APRE PURE SABATO 23 GIUGNO
300 studenti in visita. Anche dalla Slovenia

Oltre trecento studenti hanno visitato nelle scorse settimane l'orto botanico di via Bariglaria, a Godia-Beivars. Tra loro anche una delegazione di una quarantina di alunni ed insegnanti provenienti dalla cittadina di Velenje, in Slovenia. «Hanno voluto lasciare un segno del loro passaggio – spiega Antonino Danelutto, botanico e farmacista che insieme ad altri volontari da anni «cura» l'orto udinese – mettendo a dimora un loro tiglio quale simbolo di fratellanza e di pace».

In occasione del solstizio d'estate, in concomitanza con la festa di San Giovanni, sabato 23 giugno, a partire dalle 17, questo museo delle piante apre le porte a tutti coloro che desiderano visitarlo e conoscerlo da vicino. Si potranno, infatti, effettuare visite guidate gratuite, grazie ai volontari che ogni giorno si prendono cura di questo appezzamento di terreno.

Sorto alcuni anni fa grazie all'impegno dell'Associazione Alpi (si occupa di allergie e pneumopatie infantili) e al sostegno dell'Agenda 21 del Comune di Udine, «l'orto – illustra Danelutto – ha lo scopo di far conoscere soprattutto alle giovani generazioni le più comuni piante spontanee che crescono sul nostro territorio, allo scopo di recuperare quel grande patrimonio naturalistico formatosi nei secoli, che purtroppo in questi ultimi decenni si è perso».

La scolaresca slovena di Velenje in visita all'orto botanico.

Si articola in tre collezioni per un totale di una sessantina di piante ciascuna: alimentari, medicinali e velenose. Le erbe commestibili presenti sono tutte selvatiche. Quelle medicinali offrono una vasta gamma di rimedi nei disturbi dei vari apparati umani. Un'intera sezione dedicata alle piante velenose è volta a far conoscere ai troppi incauti raccoglitori le specie più comuni che potrebbero generare situazioni di pericolo anche mortale.

Lungo i percorsi tracciati all'interno dell'orto si sono susseguite recentemente le visite degli alunni della scuola media Ellero di Udine e Piccoli di Cividale, oltre alla elementare di Torreano di Cividale. L'orto è stato anche meta per i «pulcini» della Montessori International School di Udine e per gli ospiti della Comunità Piergiorgio di Udine.

Monika Pascolo

le notizie

RIGOLATO E SOCCHIEVE
Versanti e strade in sicurezza

La Regione ha confermato l'interesse pubblico e il finanziamento per la realizzazione nel comune di Rigolato di interventi di stabilizzazione di versanti rocciosi e per la messa in sicurezza della strada statale Sr355 in prossimità del cimitero e di infrastrutture lungo il torrente Degano *(nella foto)*, rispettivamente con un investimento di quasi 257 mila euro e di 130 mila euro. La Giunta regionale ha disposto anche il monitoraggio dei fenomeni franosi a Feltrone, nel comune di Socchieve, per un importo complessivo di circa 46 mila euro.

CONCA TOLMEZZINA
Borse lavoro per giovani

I Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis hanno emanato gli avvisi di apertura dei termini per presentare le domande di partecipazione alle Borse Lavoro Giovani 2018, che dovranno pervenire entro le ore 12 di mercoledì 27 giugno. Si tratta di un'opportunità per i ragazzi che viene proposta già da alcuni anni, ma che è stata trasformata in uno strumento che permette un approccio educativo al mondo del lavoro. Possono presentare la domanda, nei loro rispettivi comuni di residenza, i ragazzi che hanno un'età compresa fra i 18 e i 24 anni. È stato inoltre inserito, solo per Tolmezzo, il requisito di non aver usufruito delle Borse Lavoro Giovani nell'anno 2017. Il valore delle borse lavoro è stabilito in 300 euro e l'assegnazione avverrà per sorteggio tra le domande pervenute entro i termini.

TOLMEZZO/1
Secondo nella differenziata

Tolmezzo è risultato il secondo classificato fra i comuni che hanno ottenuto la migliore performance di raccolta differenziata tra le città sede di partenza di tappa del Giro d'Italia di ciclismo. Il premio è assegnato da Giro d'Italia Ride Green, un progetto di Rcs Sport dedicato alla salvaguardia dell'ambiente e alla sostenibilità, che ha permesso negli anni scorsi di raggiungere una percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nelle tappe italiane del Giro vicina al 90%. Un secondo riconoscimento arriva invece dal CoReVe, Consorzio Recupero Vetro – nell'ambito di un'iniziativa di Legambiente –, che ha scelto Tolmezzo, insieme ad altri due comuni italiani, come «Comune Riciclone».

TOLMEZZO/2
Mostra di Domenico Schiavi

«Domenico Schiavi 300 anni di memoria tra arte e architettura», è la mostra celebrativa del tricentenario della nascita dell'architetto tolmezzino, inaugurata sabato 16 giugno a Tolmezzo. L'esposizione, che dà conto della vivacissima attività di Domenico Schiavi tra il 1740 e la fine del secolo, è allestita a Palazzo Frisacco ed è promossa dall'Unione degli Istriani in partenariato con Regione e Comune di Tolmezzo; vede anche il contributo del Comune di Pieve di Cadore e la collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, dell'Arcidiocesi di Udine e della Diocesi Belluno-Feltre.

STOLVIZZA
Giornata dell'ambiente

Si è tenuta a Stolvizza *(nella foto)*, sabato 16 giugno, la 19ª edizione della «Giornata dedicata all'Ambiente», una iniziativa con la partecipazione di tanti residenti i quali, organizzati dalle Associazioni di Stolvizza, al motto «Pulito... è più bello», hanno ripulito le vie di Stolvizza bonificando anche alcune aree particolarmente degradate. Nel pomeriggio, al termine dei lavori, il piccolo paese è stato «invaso» da decine di camper che hanno preso parte, organizzate dal «Campeggio Club di Udine», all'annuale «Raduno regionale della Federazione campeggiatori Fvg in Val Resia».

MALBORGHETTO. LA «VALLE DELLA RISONANZA» OFFRE NUOVE OPPORTUNITÀ PER I TURISTI. AL FORTE IL VIA AI LAVORI

A Fort Hensel, 100 anni dopo

Nelle foto: Fort Hensel; una scultura nel sentiero degli alberi di Risonanza in Val Saisera.

Già da un mese le ruspe al Fort Hensel di Malborghetto hanno cominciato a ridare alla luce le rovine della fortificazione. «Sono almeno 60-70 anni che nessuno immaginava neanche di ridare dignità e spazio alla nostra storia legata al Fort Hensel», ha sottolineato il sindaco di Malborghetto, Boris Preschern, che ringrazia «chi mi ha spronato e convinto a perseguire questo obiettivo», in primis il vicesindaco Alessandro Buzzi.

«È un punto di partenza, uno dei tanti, ma vi invito fin d'ora tutti a festeggiare con noi quando ai primi di luglio, precisamente sabato 7, inaugureremo con una piccola cerimonia a Malborghetto il nuovo sentiero dei Soldati-Soldatenweg e il collegamento con il nascente Parco Tematico del Forte Hensel».

Numerosi i volontari che stanno collaborando all'iniziativa che fra pochi giorni permetterà a Malborghetto-Valbruna di disporre di un'altra attrazione turistica.

Il Forte è considerato «il simbolo» delle guerre napoleoniche e della Grande guerra in Valcanale, ed è oggetto di lavori di ripristino di un minimo di fruibilità. Già nel 1915 gli austroungarici lo avevano abbandonato a seguito di un pesante bombardamento. I lavori in corso riguardano non solo l'accesso, ma anche misure di protezione per la sicurezza, la posa in opera di cartellonistica e l'installazione di panchine. All'interno del Forte sarà fruibile il sentiero della Pace (denominato Friedensweg). In sistemazione anche il collegamento con l'osservatorio posto sulla Testa di Malborghetto (Buchkopf).

Intanto il Comune ha programmato un nuovo intervento sulla strada che conduce alle malghe di Ugovizza, la costruzione di una barriera per la sicurezza. L'anno scorso erano stati spesi 400 mila euro per un primo intervento, quest'estate saranno impegnati altri 350 mila euro, precisamente in località ex Segherie. Il tutto ai fini della valorizzazione turistica della valle che proprio nei giorni scorsi ha vissuto, con successo, la nuova edizione di «Risonanze», festival del legno che suona, l'abete rosso, presente quasi esclusivamente nei boschi della Valcanale, che è diventata pertanto un luogo di riferimento per i liutai e i musicisti di tutto il mondo. Le attrazioni del dopo festival sono tutte da vedere.

«Da oggi le sculture lignee realizzate da sapienti mani artigiane ed evocanti il tema della musica, arricchiscono il sentiero degli alberi di Risonanza della Val Saisera – annuncia il sindaco Preschern –. Il mio grazie ai volontari che mi hanno aiutato».

CERCIVENTO, ARTA TERME E SUTRIO
C'è «MagicaCarnia»

La mostra «Il tempo el mito» allestita a Sutrio è inserita nel progetto pluridisciplinare «MagicaCarnia», ideato dalla casa editrice Morganti con sede a Nonta di Socchieve, impegnata nel far conoscere la cultura locale inizialmente con i libri e ora anche con eventi, di cui il primo è quello organizzato con la Pro loco di Sutrio nei fine settimana di giugno.

«MagicaCarnia – afferma **Paolo Morganti** –, è un progetto di valorizzazione culturale e turistica, ideato e realizzato in toto dalla Morganti editori, con lo scopo di far conoscere e valorizzare questa terra "oltre confine", contando sulla collaborazione sinergica tra diversi soggetti e realtà, economiche e culturali. La scelta del nome MagicaCarnia rispetta l'assunto di fare della Carnia, grazie ai segni della sua cultura e ai legami esistenti con altri territori confinanti, il teatro di una serie d'iniziative di forte attrazione.»

Il progetto opera su piani diversi dall'etnografia alla gastronomia e alcuni eventi si svolgono anche a Cercivento e ad Arta Terme. «L'identità culturale – spiega Morganti – passa attraverso varie manifestazioni culturali di una regione, per cui è stato naturale realizzare eventi diversi tra loro ma accomunati dal fatto di essere saldamente ancorati alle tradizioni. Lo scopo di "MagicaCarnia", che continuerà nel tempo, è promuovere la cultura attraverso una stretta collaborazione fra strutture e persone che si trovano nel medesimo territorio».

Accanto alla mostra si è affiancato un convegno, sabato 2 giugno, sulle figure del mito e del folklore in regione, esaminate dal punto di vista antropologico, ma anche etnografico, sociologico e linguistico. Argomenti culturali sono stati abbinati alla cura e alla gastronomia come nella tavola rotonda di sabato 16 giugno sempre a Sutrio, dove al centro dell'attenzione sono state le erbe. Sempre nel campo botanico, in occasione del solstizio d'estate e della notte di San Giovanni, domenica 24 a Cercivento si potranno visitare le locali coltivazioni di erbe officinali, raccogliere i fiori per «Il mac San Juan» con Domenico Molfetta e Francesca De Stalis (alle 15) e gustare un pranzo a base di erbe, al costo di 20 euro grazie alla convenzione con i ristoranti di Arta Terme e Sutrio.

Gabriella Bucco

ALPINI DEL TRIVENETO
Nel 2019 a Tolmezzo

Fra un anno, a metà giugno, gli alpini della Sezione Carnia ospiteranno il raduno triveneto delle penne nere. E saranno le «prove tecniche« dell'auspicata adunata nazionale nel 2021 a Udine.

Commozione e brividi tra gli alpini friulani, presenti al raduno di Vittorio Veneto, domenica 17 giugno, al momento del passaggio della «stecca» fra le sezioni della città e di Tolmezzo. Il «testimone», o 'stecca', era in questo caso una fiaccola stilizzata. «La fiaccola della pace – hanno spiegato il presidente Ana di Vittorio Veneto, Francesco Introvigne, e il sindaco Roberto Tonon – perché qui, cento anni fa, è sì finita la guerra, ma soprattutto è scoppiata la pace». A ricevere l'omaggio sono stati Ennio Blanzan, presidente della Carnica, e il sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo. La piazza di Vittorio Veneto era zeppa di penne nere, di militari della Julia, presenti anche il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, il generale Claudio Mora, sottocapo di Stato Maggiore, Claudio Berto, comandante delle Truppe Alpine, il governatore Luca Zaia e numerosi sindaci friulani che avevano accompagnato in sfilata le sezioni della regione. «Cari alpini, il prossimo anno ritornerete in quota: a ricordare – così il sindaco Brollo si è rivolto alle penne nere –, ma anche a rinnovare l'impegno per le terre alte. Dalla montagna, infatti si ha molto da imparare». Ad esempio?

«Che si sale – ha esemplificato Brollo – mai da soli, perché si rischia di perdersi, ma insieme, in cordata, come sanno fare appunto gli alpini». Il presidente nazionale Favero si augura di arrivare a Tolmezzo con la concretizzazione di un sogno: il ripristino del servizio civile obbligatorio per i giovani, se non proprio il servizio militare. Si è molto insistito sul punto anche nella mini-adunata di Vittorio Veneto, che in tre giorni ha registrato 160 mila presenze. Ma la sezione di Udine ha sfilato per le vie della «città della pace» con un sogno particolare: riportare il raduno nazionale nel capoluogo friulano nel 2021. «È un sogno concretizzabile?» abbiamo chiesto al generale Renato Genovese, che sta organizzando tutte le adunate nazionali. «Ci dev'essere intanto la formalizzazione della candidatura – ci ha risposto –. E nel 2021, dopo due adunate fuori del Triveneto (l'anno prossimo a Milano), potrebbe essere la volta buona per una scelta a Nordest».

F.D.M.

Montasio, al via l'estate in malga con l'arrivo di 250 capi di bestiame

Al via l'estate in malga Montasio. Sono infatti arrivati i 250 capi di bestiame tra vacche, manze e giovenche provenienti da 34 allevamenti di 25 diversi comuni della regione. Un vero spettacolo per chi ha raggiunto la malga. A gestire la mandria, insieme a pascolo, caseificio, ristoro e alloggio agrituristico, sono 19 persone per conto dell'associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia che ancora una volta ha messo a punto un ricco programma di eventi collaterali per richiamare turisti e appassionati in quota. I prodotti lattiero-caseari potranno essere acquistati allo spaccio: ricotta, yogurt e formaggio montasio Dop Pdm (Prodotto della montagna), che qui vanta la fascetta numero zero. Una festa per gli occhi e il palato. Come il prossimo 24 giugno, giorno dedicato dall'Associazione alla carne bovina di sola «Pezzata rossa italiana». I visitatori (dalle 11) potranno degustarla cotta allo spiedo e abbinata alla birra agricola friulana. La malga è situata sull'omonimo altopiano, tra i 1500 ed i 1800 metri, nel contesto delle Alpi Giulie, circondata dalle maestose catene del Canin e del Montasio, in un sito di interesse comunitario.

le notizie

■ **FAGAGNA**
Tappa di Cinemambulante

«Cinemambulante» è l'iniziativa – promossa da «Videomante» con il sostegno della Regione – che porta i film realizzati dai professionisti friulani (autori, registi, direttori della fotografia, scenografi e costumisti) nelle piazze del Friuli. Novità dell'edizione 2018 è la lezione di cinema pomeridiana in ciascuna delle otto località in cui si svolge la rassegna. Si inizierà dalla suggestiva cornice del Castello di Villalta, a Fagagna, giovedì 21 giugno con il regista Andrea Magnani che, con «Caffè Trieste» (2009), ha vinto il premio Miglior documentario al Trieste Film Festival. La lezione di Magnani si terrà dalle 18 alle 20, e alle 21 seguirà la proiezione del film «Easy», una storia di riscatto di un giovane alle prese con la vita al ritmo di un viaggio on the road. Il programma completo alla pagina Facebook (facebook.com/cinemambulante/).

■ **RAGOGNA**
In mostra le opere di Bortoluzzi

Sarà inaugurata sabato 23 giugno alle 18.30 nella chiesa del Castello di Ragogna, la mostra di Domenico Bortoluzzi, artista ragognese che dopo una parentesi romana alla corte delle avanguardie, scelse di rientrare nel suo paese natìo per dedicarsi con autenticità e semplicità alla sua passione per la pittura. Contestualmente si terrà anche la presentazione del catalogo relativo all'opera di Bortoluzzi curato da Monica Sovrano, Angelo Floramo e Anna Conzatti. Alla serata interverrà l'artista Paolo Klavora. La mostra sarà visitabile sabato 23 giugno dalle 18.30, domenica 24 e lunedì 25 dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

■ **BUJA**
Non discriminare con l'italiano

«Quale lingua per parlare delle donne e sulle donne?» è il titolo dell'incontro che si terrà giovedì 21 giugno alle 20.30 nella Biblioteca comunale di Buja. A guidare la riflessione sull'uso non discriminatorio della lingua italiana sarà Fabiana Fusco (*nella foto*), docente del Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società dell'Università degli studi di Udine.

■ **VERGNACCO**
Musica sulla linea del fronte

Sabato 23 giugno, nel parco sculture di Vergnacco, sarà celebrato il Centenario della Grande Guerra con il concerto «Note e voci sulla linea del fronte, è tempo di pace». L'evento avrà inizio alle 18 con un corteo e lo scoprimento di una scultura donata dal circolo culturale «Il faro» per onorare il 45° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Vergnacco. Alle ore 20.30 avrà inizio il concerto eseguito dalla Banda filarmonica di Vergnacco - Fanfara sezionale Ana Udine con la partecipazione dei cori alpini «Monte Bernadia» e «Ana Gemona». La voce narrante – su testi dello storico Marco Pascoli – sarà quella di Angelo Floramo.

■ **PINZANO**
Dalla Regione 100 mila euro per i danni del maltempo

La Regione ha stanziato a favore del Comune di Pinzano al Tagliamento 100mila euro per coprire le spese sostenute dall'Amministrazione in seguito agli eventi atmosferici che colpirono l'area a dicembre 2017 e a inizio 2018. A deciderlo la Giunta Fedriga, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. La richiesta era stata avanzata dal Comune in base ad una norma che autorizza la Regione a stanziare un fondo per il concorso agli oneri dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile. L'11 e il 12 dicembre 2017, le abbondanti piogge e il vento forte, danneggiarono la copertura dell'immobile sede di ambulatori medici nonché i locali accessori alla sede municipale. A marzo, invece, le gelate provocarono deformazioni e fessurazioni del manto di copertura dell'edificio scolastico.

GEMONA. LA PARROCCHIA CHIAMA A RACCOLTA 1000 FAMIGLIE PER SOSTENERE IL RESTAURO DELL'OPERA CHE COSTA 100 MILA EURO

Sottoscrizione per il rosone

In alto: la facciata del Duomo di Gemona con il rosone da restaurare, oggetto della raccolta fondi lanciata dalla Parrocchia.

La Parrocchia di Gemona del Friuli lancia l'operazione «Mille famiglie per le vetrate dei rosoni del Duomo». E dalle pagine del bollettino della Pieve – «Voce amica» –, il parroco **mons. Valentino Costante** lancia un appello all'intera comunità. Che viene chiamata a raccolta per consentire il restauro e la messa in sicurezza del Rosone principale della facciata del Duomo.

«A Gemona ci sono circa mille famiglie – spiega mons. Costante –; se ciascuna offre 100 euro, riusciamo a raggiungere la quota di 100 mila euro, cifra che coprirebbe l'intera operazione di restauro e che attualmente la Parrocchia non ha a disposizione».

La sottoscrizione – avviata ufficialmente domenica 17 giugno con la prima adesione registrata – quella dei sacerdoti della canonica –, si rende necessaria perché proprio in queste settimane è in corso la rimessa a nuovo della facciata dell'edificio ad opera della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. Un intervento, in questo caso, interamente finanziato dal Ministero dei Beni culturali. Atteso da anni. Già nel 2013, infatti, erano stati stanziati 100 mila euro per mettere mano al paramento lapideo e alle sculture che caratterizzano l'ingresso del Duomo. Un iter che pareva essersi inceppato definitivamente a Roma, nelle stanze del Ministero. Invece a marzo, dopo 5 anni di attesa, è arrivato finalmente il via libera e a metà aprile è stato aperto il cantiere che, grazie alla Cooperativa Diemmeci di Villorba, dopo la disinfezione generale, la rimozione delle incrostazioni e dei depositi inerti, il trattamento delle ossidazioni, la riadesione delle parti mancanti, il recupero delle tracce dei colori antichi e la collocazione della protezione anti inquinamento, restituirà alla comunità una nuova facciata.

Quasi completamente rimessa a nuovo. La Parrocchia e la Fabbriceria, infatti, seppur a fatica sono riuscite a finanziare di tasca propria anche il restauro delle vetrate dei due piccoli rosoni laterali. Un progetto che, purtroppo, non riesce a comprendere l'imponente opera centrale – sei metri di diametro e una superficie di 29 metri quadrati –, che mostra tutti i segni del tempo: A partire dal cedimento delle saldature di piombo che mettono a repentaglio la stabilità del manufatto e la sicurezza dei fedeli.

«L'intera operazione richiede una spesa notevole – illustra mons. Costante – che, purtroppo, non siamo in grado di coprire». Da qui l'idea di coinvolgere la comunità. «In tempi stretti» però, per riuscire ad approfittare dell'impalcatura esterna che raggiunge la sommità della facciata e consentirebbe quindi l'intervento. «Una seconda particolare impalcatura – spiega nei dettagli il parroco – si rende necessaria anche all'interno dell'edificio per rimuovere i pesanti settori che compongono la vetrata». Vetri di Murano che saranno prima ripuliti, poi rinsaldati a piombo e collocati tra due vetri antisfondamento per la protezione futura del manufatto.

Mons. Costante, rivolgendosi a tutte le famiglie di Gemona, la definisce «un'operazione ardita» e purtroppo «vincolata a tempi stretti» legati al noleggio dell'impalcatura. «Mi appello alla sensibilità e all'attaccamento dei gemonesi per il loro Duomo». Da sempre «la chiesa della gente» per la quale «nel corso della storia, non è mai mancato il sostegno generoso della cittadinanza».

Chiunque desideri sostenere l'operazione può rivolgersi in canonica oppure effettuare un versamento sul conto corrente postale n. 13536339 intestato a Voce Amica di Gemona.

Monika Pascolo

Con «InStella onlus» visita al Cascamificio di Bulfons e serata sui «Motti di luna»

Sarà una giornata speciale quella che propone per sabato 23 giugno l'associazione «InStella onlus». Alle 17 a Bulfons (Tarcento) si terrà, infatti, «Fabbricare. Il luogo, l'emozione» con la visita guidata dallo storico Paolo Montina al cascamificio (*nella foto*) di cui, più che il processo produttivo si cercherà di conoscere l'aspetto storico dello stabilimento, nel contesto tarcentino del primo '900. Il ritrovo è previsto alle 16.30 davanti all'ingresso principale dell'azienda. In serata, alle 19.30 nella chiesa di Bulfons, sarà la volta di «Motti di luna. Natura, uomo e pensiero, l'influenza dei moti lunari intorno a noi». Interverranno mons. Duilio Corgnali, vicario foraneo di Tarcento, la naturopata Cristina De Michielis, l'enologo Luca Belluzzo e Damiano Job titolare di azienda agricola. I due appuntamenti, a ingresso libero, si terranno anche in caso di pioggia insistente.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Un «extemporary corner» di artigiane e imprenditrici

Aveva mosso i suoi primi passi a fine gennaio a San Daniele e proprio nella cittadina collinare, in occasione di «Aria di festa», farà bella mostra di sé per raccontare i primi risultati del cammino sin qui percorso. Si tratta di «Donne digitali per lo sviluppo» il progetto promosso dal Comune di San Daniele e dalla Commissione per le Pari Opportunità della Regione Friuli Venezia Giulia che ha l'obiettivo di dar vita a una rete virtuosa tra piccole aziende al femminile – una cinquantina quelle che hanno aderito – in un'ottica di valorizzazione del territorio anche attraverso, come suggerisce il nome dell'iniziativa, una maggiore cultura in ambito digitale. La vetrina sarà dunque quella della rinomata kermesse del prosciutto, venerdì 22 giugno alle 17, in via Umberto I, si terrà infatti l'inaugurazione – accompagnata da un brindisi – del primo «extemporary corner», uno spazio temporaneo allestito dal collettivo di artigiane e imprenditrici, nato dal progetto, per farsi conoscere e mostrare i propri prodotti e servizi, dalla sartoria al design, dall'intrattenimento dei bimbi all'accoglienza turistica. Non solo, nel corso della «quattro giorni» sarà anche possibile vedere alcune artigiane all'opera.

Ecco gli orari di apertura: il 22 giugno dalle 17 alle 22; sabato 23 e domenica 24 dalle 10 alle 22; lunedì 25 dalle 15 alle 22. Per ulteriori informazioni: facebook.com/donnedigitaliperlosviluppo/.

A.P.

TARCENTO

Judo Kuroki, ai mondiali in Messico tre atleti

I mondiali di Kata (*nelle arti marziali giapponesi, una serie di movimenti codificati che rappresentano varie tecniche di combattimento, ndr*) ci sarà anche la «Piccola Patria»: quattro, infatti, i friulani convocati ai campionati che si terranno il 15 e il 16 ottobre a Cancun in Messico. Si tratta di Marika Sato e Fabio Polo per il «Kodokan Goshin Jutsu» e Gino Gianmarco Stefanel e Alessandro Cugini per il «Nage No Kata». Ma se la convocazione di Sato e Polo era data per scontata, quella di Stefanel e Cugini no: il loro sorprendente terzo posto ai Campionati Europei di Capodistria a fine maggio ha portato la Federazione a decidere per questa bella convocazione.

Stefanel e Cugini sul podio di Koper.

Tre dei quattro atleti (Sato, Polo e Stefanel) sono del «Judo Kuroki Tarcento» mentre Cugini è del «Dlf Yama Arashi Udine». «Una bella soddisfazione – ha spiegato il presidente Giuliano Casco – che proietta ancora una volta Tarcento sulla scena internazionale. Con Sato e Polo puntiamo ad un grande risultato, che ci ripaghi della delusione dello scorso anno quando non hanno potuto partecipare al Mondiale per un astruso regolamento internazionale».

San Pietro di Ragogna in festa per il patrono

La frazione di San Pietro, a Ragogna, celebrerà la festa di San Pietro domenica 24 giugno alle ore 17 con la celebrazione della Santa Messa solenne, accompagnata dal Coro interparrocchiale. A seguire si snoderà la processione per le vie della piccola frazione ragognese, con la Statua del Santo Patrono.

Supplemento a «la Vita Cattolica» n. 25 del 20 giugno 2018

Il seminario consegna alla comunità friulana sei sacerdoti

«Giustificata la gioia della nostra Chiesa»

Domenica 24 l'ordinazione. Il rettore: spossesarsi di sé per accompagnare le persone

Nelle foto: sopra, i novelli sacerdoti in ritiro pre-ordinazione all'Abbazia di Praglia; sotto, il rettore del Seminario interdiocesano, don Loris Della Pietra.

Che cosa può augurare il rettore del seminario a 6 giovani preti, nel momento in cui li consegna all'Arcivescovo per l'ordinazione sacerdotale ed il ministero? «L'augurio più significativo è quello della liturgia di ordinazione: "Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore"». Che tradotto significa? «Non c'è bisogno di traduzione – risponde don Loris Dalla Pietra –. Sanno bene, anche questi giovani sacerdoti, che devono rendersi conto del dono ricevuto per non essere banali e superficiali, soprattutto nel quotidiano e nelle piccole cose e fare sintesi tra la celebrazione del mistero di Dio e l'impegno di ogni giorno per conformarlo all'offerta che Cristo ha fatto di sé sulla croce. Senza questa logica di "spossessamento", bella e impegnativa, non c'è servizio nella Chiesa». La logica dello "spossessamento" significa, in sostanza, che non si è preti per se stessi, ma per la Chiesa. Come spesso dicono Papa Francesco e l'arcivescovo Andrea Bruno».

È una sfida davvero impegnativa quella a cui sono chiamati i 6 giovani che riceveranno l'ordinazione domenica 24 giugno. Sono Paolo Greatti, Francesco Ferigutti, Michele Sibau, Alberto Paschini, Nicola Zignin, Michele Lacovig. La solenne celebrazione – alle 16 nella Cattedrale di Udine (diretta su Radio Spazio) – ha la cornice dell'entusiasmo perché gli ordinandi sono segno della vitalità di una Chiesa che, anche di fronte a sfide grandi, conserva la sua capacità di rigenerarsi e rinnovarsi.

Non succedeva da anni, don Loris, che il Seminario portasse all'altare un numero così confortante di sacerdoti. Ma al di là del numero, perché la Chiesa friulana deve tirare un così profondo sospiro di sollievo?

«Non c'è Chiesa senza ministero dei presbiteri. È più che giustificata la gioia della nostra Chiesa che va accompagnata ad un lavoro serio di proposta della vita e del ministero dei presbiteri in quanto servono alla vita della Chiesa e della nostra Chiesa. Questa è la sapienza antica della tradizione ecclesiale».

Da 2 mila anni, dunque, il prete non è a servizio di se stesso, ma della Chiesa, quindi della comunità. Lo si dà per scontato…

«Invece no. Non si diventa preti a titolo personale, ma perché c'è una Chiesa che chiama ed "elegge", sceglie, approva coloro che devono svolgere questo ministero. Non dimentichiamo che l'ordinazione avviene in giorno festivo, in una grande convocazione di popolo, il quale, dopo che il Vescovo ha "scelto" i candidati per essere ordinati, rende grazie a Dio. È la Chiesa che esprime se stessa in un momento di grande intensità».

E si diventa preti per «questa» Chiesa che chiama, non per un'altra, per una Chiesa che abita nella nostra fantasia.

«Sì, per "questa" Chiesa e per questa gente. Ecco perché siamo chiamati a pregare per loro, per i 6 giovani, e in particolare dobbiamo invocare con forza lo Spirito affinché potenzi quanto è già stato seminato in loro e, rifuggendo ogni ideologia, "abitino" e amino le persone, i luoghi e i tempi del loro ministero».

Quando diciamo che Paolo, Francesco, Michele, Alberto, Nicola e Michele sono preti per «questa» Chiesa e che, quindi, devono «spossessarsi» di se stessi, che cosa vogliamo significare? In che modo, cioè, debbono interpretare, anzi vivere la Chiesa udinese, nel tempo dato?

«La nostra è una Chiesa che va mutando il modo di essere presente sul territorio, del resto in un tessuto socio-culturale in continuo cambiamento. È una Chiesa che sa di essere fragile per la fragilità dei suoi figli, per la scarsità numerica dei suoi preti, per le difficoltà tipiche della nostra epoca che rendono poco appetibile il Vangelo e la stessa presenza ecclesiale».

Una Chiesa fragile sì, ma anche vitale se sa rigenerarsi come sta dimostrando.

«Ecco il punto. Ecco dove lo Spirito, che abbiamo detto d'invocare, ci viene in soccorso. L'antica preghiera di ordinazione dei presbiteri a un certo punto mette in bocca al vescovo questa invocazione: "Signore, ti preghiamo: concedi alla nostra debolezza questi stessi collaboratori, perché, quanto più siamo fragili, tanto più abbiamo bisogno che siano numerosi". Il desiderio di rigenerarsi nasce dal bisogno, ma Colui che opera la rinascita è soltanto lo Spirito».

La fragilità, dunque, ci deve portare a reagire. Come appunto si sta facendo. Quale dovrà essere, di conseguenza, il modo di abitare «questa» Chiesa da parte dei giovani preti?

«Occorrono ministri, cioè servi, pieni dello Spirito di Dio, che in comunione con il vescovo e tra loro, servano con dedizione la Chiesa nella coscienza della propria povertà e nell'apertura incondizionata all'azione misericordiosa del Signore. Per questo occorrono preti disposti a servire e ad amare le persone».

La soddisfazione, anche umana, di un rettore è più che motivata. Che cosa i giovani non dovrebbero dimenticare degli anni di formazione?

«La gioia e la fatica della comunione fatta di tanta quotidianità, di condivisione, di incontro e anche di confronto. Questi giovani portano con sé anche il soffio benefico della preghiera, soprattutto liturgica, in comunione con tutta la Chiesa, che dovranno sempre custodire».

Sono le raccomandazioni di un «padre»…

«E non sono finite, se permette. Questi giovani non potranno disperdere lo sforzo e il beneficio del confronto che apre a esperienze nuove, sia per quanto riguarda la provenienza

geografica e diocesana, sia per quanto riguarda le esperienze ecclesiali di ciascuno. Dovranno conservare e accrescere l'amore per la Chiesa, diocesana in modo particolare, che proprio in Seminario si impara a coltivare. Dovranno serbare il gusto dell'accompagnamento nei confronti delle persone perché loro innanzitutto hanno percepito di essere stati accompagnati. E dovranno crescere nell'arte della gratitudine nei confronti della Chiesa che li ha generati e accompagnati, del popolo santo affidato a loro e al quale sono stati affidati».

Accompagnare la persona, le persone. Ecco il compito del prete, soprattutto oggi, in questa società delle solitudini, tante volte delle periferie dell'anima. Ma il sacerdote oggi non rischia anche lui di isolarsi?

«Si tratta, in seminario lo abbiamo sempre sostenuto, di coniugare il primato di Dio con l'attenzione affettuosa e riconoscente alle persone. Oggi non c'è posto per raffinate solitudini. Occorrono, come ebbe a dire papa Francesco (discorso Vescovi italiani maggio 2016) preti dai "piedi scalzi" come Mosè che si prostrano solo davanti al Signore e amano la terra degli uomini, perché sempre purificata e salvata da Dio».

Essere prete dai piedi scalzi è una sfida davvero improba. Potremmo aggiungere, restando all'attualità, che bisognerebbe essere preti senza i polsini. La nostra gente non è indifferente e apprezza…

«Sì, bisogna tenersi a distanza da logiche di potere e di prestigio, più vicine di quanto sembri, per camminare accanto agli uomini, e indicare loro la via del Vangelo. Il prete non può autocentrarsi, ma essere un dito, anzi direi meglio una mano accogliente che indica la direzione verso Cristo, nella consapevolezze serena e matura dei suoi limiti».

Ma che cosa ancora avete insegnato in seminario? Come lezioni di vita, intendo.

«Abbiamo sempre sollecitato di vivere la comunione nei fatti e un po' meno nella retorica. Il che vuol dire lavorare con gusto e passione nella chiesa e per la Chiesa, fare in modo che ogni battezzato possa esprimere il suo dono e abbia il suo posto nella Chiesa, non cercare posti o situazioni di prestigio personale, imparare da ogni persona».

Imparare da ogni persona…

«Ci sono uomini e donne, giovani e meno giovani, che testimoniano la fedeltà nella prova, il gusto della preghiera assidua, soprattutto d'intercessione, la passione per la Chiesa, la carità sincera, la donazione in famiglia. Una sorta di "magistero" della vita e dell'esperienza battesimale di ogni cristiano. Anche questi sono maestri da onorare e ascoltare. È quella santità del quotidiano, cui rimanda il Papa nella recente esortazione apostolica Gaudete et exsultate ai numeri 7 e 8, dalla quale è sempre più necessario lasciarsi stimolare ed educare. Anche come preti».

Francesco Dal Mas

Francesco Ferigutti

«Dopo il “sì” è cessata l’irrequietezza»

LA VOCAZIONE l’ha sentita dopo la Prima Comunione, ma non ha risposto subito, ha «temporeggiato». Si esprime così don Francesco Ferigutti. 31 anni (è nato l’8 gennaio 1987), è originario di Zugliano, dove, sabato 30 giugno, alle 18, celebrerà la prima Messa. In Seminario è entrato nel 2012, a 25 anni, dopo la Laurea in Scienze del servizio sociale, conseguita all’Università di Trieste.

Com’è nata la tua vocazione?

«Difficile trovare un momento preciso. I primi pensieri profondi li ho avuti dopo la Prima Comunione, in quarta, quinta elementare. Negli anni successivi questo pensiero non mi ha mai abbandonato. Però, anche dopo la quinta superiore, non ho risposto immediatamente a questa chiamata, ho temporeggiato. Eppure continuavo a sentire qualcosa di incompleto in me, un’irrequietezza spirituale, finché ho deciso che dovevo rispondere a quello che il Signore aveva pensato per me».

Famiglia, genitori amici e comunità che ruolo hanno avuto nel tuo cammino?

«La nonna paterna ha avuto un ruolo importante, essenziale nella mia vita di fede. Ho imparato prima a pregare in latino con lei e poi successivamente in italiano. Per quanto riguarda il resto della mia famiglia, non è eccessivamente religiosa, ma ha sempre coltivato una dimensione di dialogo e ricerca col Signore. Poi, ho sempre frequentato la parrocchia fin da piccolo, andando a messa ogni domenica. Dalla prima superiore ho iniziato a suonare l’armonium per accompagnare i canti».

I tuoi familiari come hanno reagito quando hanno saputo della tua decisione di diventare sacerdote?

«Io ho solo il papà, per cui a lui ho comunicato la mia scelta. Per un giorno gli è un po’ mancato il “terreno sotto i piedi”. Poi, però, ha accettato la cosa. Sia mio papà che mio fratello, vedendo la mia serenità, mi hanno sempre accompagnato con la loro serenità e il loro rispetto».

Come sono stati gli anni del Seminario?

«Belli e faticosi. Belli perché il Signore mi ha messo a fianco due compagni di viaggio, don Michele Sibau e don Nicola Zignin, con cui abbiamo vissuto tutti i momenti, sia quelli più impegnativi, di studio, che quelli più “banali” che però ci hanno aiutato a sdrammatizzare le difficoltà. Sono stati anni faticosi perché vivere in comunità richiede il mettersi in gioco personalmente, confrontandosi con persone di età e caratteri diversi».

In questi anni hai mai pensato di tornare alla vita di prima?

«No. Dal momento in cui ho deciso di entrare in seminario, a maggio 2012, ho acquistato una serenità e tranquillità interiori indescrivibili, per cui non ho mai sentito l’esigenza di dire: “No, lascio”».

Cosa ti hanno insegnato le esperienze fatte in questi anni in parrocchia, a Zugliano due anni, e nella zona pastorale di Basiliano per quattro?

«Ho lavorato in realtà diverse e questo mi ha insegnato la necessità di rimettersi sempre in gioco, di farsi sempre “interrogare” da chi si incontra».

Come ti immagini come sacerdote? Hai un modello?

«No, non ho un modello. Come dicevo, credo che saranno le comunità parrocchiali che incontrerò che, manifestandomi i loro bisogni, mi insegneranno la strada».

STEFANO DAMIANI

«ISPIRARSI SEMPRE ALLE BEATITUDINI»

«Conosco Francesco dalla sua nascita – afferma don Pierluigi Di Piazza, parroco di Zugliano e fondatore del Centro di accoglienza Ernesto Balducci, paese natale del neo sacerdote –. A lui auguro un profondo coinvolgimento con Gesù di Nazareth e la profezia del suo Vangelo che è inscindibilmente unita alla storia delle persone». Il consiglio e insieme l’augurio di don Di Piazza è poi quello «di ispirarsi continuamente e con perseveranza alle Beatitudini e di sentire sempre verificata la propria credibilità di prete». Non solo, ma anche «di riconoscere Gesù in chi ha fame e sete, è denudato di dignità e dei vestiti, è ammalato, è carcerato è forestiero».

Paolo Greatti

«In parrocchia capisci l’essere per gli altri»

UN SORRISO AMPIO, caloroso, che incarna la gioia e la serenità di chi si sente pronto a dire il proprio «Sì» al Signore. Gli occhi di don Paolo brillano mentre riporta alla memoria il suoi primi passi nella consapevolezza di essere chiamato al sacerdozio. 39 anni, di Santa Caterina (Pasian di Prato), diplomato al liceo Marinelli, Greatti ha frequentato per alcuni anni Medicina e fatto esperienza di servizio civile con don Davide Larice e i suoi ragazzi al Centro solidarietà giovani. Un primo contatto «prezioso», questo – sottolinea – con chi vive forti esperienze di fragilità. È stato in quegli anni che la voce del Signore ha iniziato a farsi più insistente. «Quanto l’ho intuita ero nell’età in cui tutti i ragazzi si interrogano circa il loro futuro – ci racconta – e mi sono reso conto che l’unica strada nella quale sarei stato veramente felice era quella di diventare sacerdote». Il cammino di don Paolo è stato ricco di esperienze diverse e profonde, ma con un punto fermo: la fedeltà alla messa domenicale. «Anche negli anni in cui ho vissuto la mia fede in modo più tiepido questa non è mai venuta meno – spiega il futuro sacerdote –. Avevo la percezione, forse non consapevole, che senza di essa non avrei potuto andare avanti. Un aspetto centrale della mia appartenenza alla Chiesa, e del mio rapporto con Dio». E centrali sono stati anche la famiglia e la comunità di origine, con i parroci che si sono succeduti a Santa Caterina: don Luigi Della Longa e mons. Angelo Rosso. «Senza dimenticare mons. Gianpaolo D’Agosto – puntualizza don Paolo – che conosco fin da bambino ed è stato un punto di riferimento importante nei momenti chiave della mia vita». Al pari dei genitori che, racconta don Paolo «vivono la loro fede in modo gioioso e mi hanno trasmesso questo, innanzitutto: l’appartenenza alla Chiesa come ad una famiglia, non un’organizzazione magari prestigiosa, ma un luogo dove si può essere se stessi».

Grazie all’amicizia con una suora di clausura a Montegnacco Paolo ha incontrato la spiritualità dei Carmelitani Scalzi con cui ha fatto esperienza di vita religiosa per 5 anni tra Napoli, Trento e Brescia. «Una vera grazia, che mi ha insegnato moltissimo». Anni di vita in fraternità, degli studi di teologia e delle prime esperienze di apostolato con i ragazzi, che don Paolo ricorda con emozione. Anni di fatiche e difficoltà, anche. Ma che non lo hanno scoraggiato. «Ho capito che non era quello il luogo in cui il Signore voleva che proseguissi il mio cammino. Non è stato facile», ammette. Ma il Signore non si stanca di chiamare e le sue vie non sono le nostre.

Rientrato in Friuli don Paolo ha proseguito gli studi di teologia nella comunità del seminario interdiocesano accolto dall’allora rettore don Maurizio Zenarola ed è stato qui che ha compreso la vera gioia di arrendersi al corteggiamento instancabile del Signore. L’esperienza nelle comunità affidate a don Daniele Calligaris, nella collaborazione pastorale di Caporiacco, Lauzzana-Colloredo di Monte Albano, Vendoglio e Treppo Grande, ha rappresentato poi una cartina tornasole: la direzione era quella giusta. «In parrocchia capisci che sei per gli altri – afferma il futuro sacerdote –, che il tempo non è tuo, ma di Dio e della comunità, di chi ha bisogno di una parola, di un ammalato che necessita di una visita... Quando qualcuno bussa alla tua porta, devi essere pronto. Innanzitutto ad ascoltare». Don Paolo celebrerà la sua prima messa nella parrocchia madre di Santa Caterina il 1° luglio alle 11, a Vendoglio domenica 8 luglio alle 18.30.

VALENTINA ZANELLA

«ESEMPIO DI PERSEVERANZA»

Marisa Romanello conosce Paolo fin da quando era bambino. Dopo l’esperienza con i Carmelitani scalzi, racconta, «ho temuto di vedere una crisi profonda in lui, che lo portasse ad un radicale cambiamento di vita». Ma così non è successo. «Paolo ha trovato nella fede la forza di ricominciare, di perseverare nel tentativo di chiarire la propria vocazione».
Un carattere determinato, il suo. Ma la parola che Marisa preferisce per definirlo è «ostinato». «Perché mi pare veramente ostinata la convinzione di Paolo di aver fatto la scelta giusta».

Michele Lacovig

«Un punto fermo: la cura della spiritualità»

UNA VOCAZIONE, la sua, che lo abita da sempre, ma che ha dovuto «scoprire passo passo». Poi, a 28 anni, la consapevolezza che la strada del sacerdozio poteva essere davvero la sua scelta di vita. Si racconta così don Michele Lacovig, 37 anni, di Gonars – in tasca una laurea in Ingegneria e un’esperienza di servizio in parrocchia maturata a Gonars, Ampezzo e a Basaldella – che domenica 24 giugno alle 16 sarà ordinato sacerdote nella Cattedrale di Udine.

«Naturalmente – spiega –, nel mio percorso un ruolo importante lo ha giocato il discernimento in seminario, prima di entrarvi e poi nei sette anni di studi». Prima ancora la comunità che ha sempre, sottolinea Lacovig, un ruolo fondamentale «perché ci educa alla fede sin da bambini, tanto col catechismo quanto con l’esempio». Significativi nel suo cammino anche alcuni incontri: «All’università con Comunione e Liberazione, e in parrocchia il rapporto stretto di amicizia con il parroco, don Massimiliano Zanandrea».

Torniamo al seminario e gli chiediamo come sono stati questi anni. Risponde innanzitutto con un sorriso e spiega: «Questi sette anni sono stati un’avventura. All’inizio, chiaramente, ho fatto fatica a prendere il ritmo, essendo abituato a tutt’altra vita. Ho incontrato poi persone con una spiritualità diversa dalla mia, dico sempre che in seminario siamo un arcobaleno, ognuno con il proprio colore, e questa è una ricchezza di cui si prende progressivamente consapevolezza».

E a quella vita di prima, così diversa, ha mai pensato di volerci tornare? «Per fortuna – spiega – ci sono sempre dei momenti di crisi che ci aiutano poi a confermare le nostre scelte: c’è stato anche per me, ma ne sono sempre uscito, appunto, confermato nella mia scelta».

Un momento importante nel cammino di don Michele, che ha fatto scattare una molla, è stato, accanto all’amicizia con don Zanandrea, la ripresa dell’impegno in parrocchia, dopo un periodo di inattività: «Le attività in oratorio mi hanno fatto scoprire, verso i ragazzi, un senso molto forte di paternità, è stato decisivo». E riguardo alle altre esperienze in parrocchia ci spiega: «Sono sempre ricche e formative, innanzitutto perché viviamo assieme ai parroci e possiamo attingere alla loro saggezza e spiritualità, impariamo a vedere come si relazionano con il Signore e con le persone». «Nel mio caso – aggiunge don Lacovig – le esperienze sono state molto diverse, dalla Carnia a Basaldella, e a Gonars. Questo mi ha dato uno sguardo d’insieme sulla diocesi».

Gli chiediamo infine dell’emozione che accompagna questi giorni e come si immagina da prete. «Sono trepidante – racconta con un sorriso –. Rispetto al prete che sarò cerco di prendere il buono da tutti i sacerdoti che ho avuto la fortuna di incontrare, ma anche da tutti i cristiani con cui mi sono messo in relazione in questi anni e che mi hanno condotto nella fede. Non ho un modello particolare, anche perché saremo chiamati ad affrontare situazioni molto diverse. Adesso, ad esempio, si apre la strada delle collaborazioni pastorali. Penso che mi sarà utile una parola che viene anche dai miei studi in ingegneria, “flessibilità”, ma con un riferimento fermo e fondamentale: la grande cura per la spiritualità. Un passo del Vangelo che mi è molto caro è il capitolo 15 di Giovanni in cui Gesù chiede di «rimanere» in Lui. È questo rimanere in Lui che ci permette di affrontare le diverse situazioni».

Don Michele Lacovig celebrerà la sua prima S. Messa domenica 1° luglio alle 10.30 a Gonars.

ANNA PIUZZI

«TENACE E DI INDUBBIE QUALITÀ MORALI»

«Una persona vera che è in grado di prendere decisioni importanti, capace di raggiungere i suoi obiettivi – in questo caso, mosso da fede e vocazione, il sacerdozio –, senza mai demordere. Nemmeno davanti a ostacoli e difficoltà». Gianni Budai racconta così, con emozione, il suo amico d’infanzia don Michele Lacovig. «La sua tenacia e la determinazione unite alla sua dote più importante, la capacità di ascolto – prosegue –, messe a disposizione del prossimo sono e saranno una riserva preziosa per chi avrà la fortuna di incontrarlo. Inoltre le sue indubbie qualità morali saranno una guida importante per chi deciderà di affiancarlo e accompagnarlo in questo suo percorso».

Alberto Paschini

«Ho sentito la chiamata già a nove anni»

Aveva appena 9 anni. Stava partecipando alla veglia della liturgia pasquale nella sua parrocchia – Illegio –, quando la vocazione – «che in qualche modo c'è sempre stata» – si è fatta sentire «in maniera impetuosa». «In quel momento ho sentito che il Signore mi stava chiamando». Alberto Paschini ha 25 anni e domenica 24 giugno sarà ordinato sacerdote in cattedrale a Udine. «Una scelta nata nella comunità cristiana in cui sono cresciuto». Fin da subito, racconta, i suoi più grandi sostenitori sono stati i genitori. «Avendo il dono della fede hanno saputo accompagnarmi nel cammino, pur lasciandomi libero di crescere e di approfondire la chiamata del Signore». Chi non lo ha affatto capito, spiega, sono stati i suoi compagni di scuola. Alberto ha frequentato il liceo classico San Bernardino da Siena dai Padri Salesiani a Tolmezzo. «Ai miei compagni la mia decisione doveva apparire come un buttar via la vita con tutto quello che si può fare negli anni della giovinezza». Dagli amici della parrocchia, invece, ha sempre

ricevuto un sostegno. «Mi hanno accompagnato e mi accompagnano tuttora con grande affetto».

Dopo le superiori Alberto è entrato dunque in Seminario, a Castellerio. «Anni bellissimi – ricorda – trascorsi con una comunità di giovani della mia età. Accanto al divertimento e all'allegria c'è stato anche il grande impegno: nella preghiera per approfondire questa chiamata, nello studio per poter dare solidità alla mia fede». Mai una volta in questo percorso c'è stato il pensiero di mollare tutto e tornare alla vita di prima. «Ho avuto fin da subito il sostegno e la vicinanza di tanti sacerdoti e pure del mio padre spirituale, punto sicuro a cui aggrapparmi anche quando avevo domande o non riuscivo a vedere chiaramente attorno a me».

Convinto da sempre a dire quel «sì». «Anche se, guardando alle mie povertà, mancanze e fragilità, a volte mi pareva di non essere adeguato a questo ministero, il Signore mi ha sempre fatto capire che era Lui che me lo chiedeva e che mi dava gli strumenti e la forza per superare le difficoltà. Ho sentito che ha voluto fidarsi di me. D'altra parte credo che mi conosca meglio di quanto io conosca me stesso».

Alberto in questi anni ha prestato servizio pastorale a Illegio, a Tolmezzo – dove è nato –, nelle foranie di Tarcento con mons. Duilio Corgnali e di Porpetto-San Giorgio di Nogaro, dove opera oggi a fianco di mons. Igino Schiff. «Anni preziosissimi», li definisce, perché gli hanno dato la possibilità di misurarsi davvero sul campo, «con il prossimo». Il suo desiderio ora è quello di diventare un bravo sacerdote sull'esempio di quanto gli hanno trasmesso i parroci con cui ha collaborato. «Ciascuno ha lasciato un segno che vorrei portare nella mia vita sacerdotale. L'affabilità del mio parroco d'origine, don Angelo Zanello, l'amore per la vita e la chiarezza di mons. Corgnali e la dolcezza di mons. Schiff».

La sua Prima Messa don Alberto la celebrerà domenica 1° luglio, alle 10.30, proprio nella sua Illegio, mentre alle 17 ci sarà il Vespro solenne.

Si dice emozionatissimo per l'ordinazione: «D'altra parte – afferma – sarà il giorno più bello della mia vita».

Monika Pascolo

«SENSIBILE, A VOLTE IMPULSIVO»

«È una persona sensibile con un cuore grande». Così don Alessio Geretti, vicario parrocchiale di Illegio che, insieme a mons. Angelo Zanello, ha seguito la crescita di don Alberto fin da quando aveva 5 anni, parla dei pregi del giovane. «Sa commuoversi e sa sempre emozionarsi – prosegue –, e ha davvero un grande amore per la bellezza della Liturgia». Il suo carattere, capita che lo porti «a rispondere in maniera impulsiva a ciò che lo fa soffrire o che non va bene». In questi casi, precisa però don Geretti, «ha la saggezza di ripensarci un attimo. Con il tempo – aggiunge – è sicuramente molto più saggiamente moderato di come era da ragazzino».

Michele Sibau

Vocazione «da cortile», in mezzo alla gente

Un «prete semplice, che ama e cammina con la sua gente, la ascolta». Così vede il suo futuro di sacerdote don Michele Sibau.

24 anni, di Ipplis (Premariacco), Michele è nato a Cividale il 16 giugno 1993. E proprio a Ipplis celebrerà la sua prima Messa, domenica 1 luglio, alle 10.30. La sua vocazione, racconta, è nata «parecchi anni fa: già alle elementari avevo questo desiderio di diventare sacerdote. La mia è una vocazione "da cortile", semplice, nata all'interno delle mura domestiche e alimentata da un ambiente familiare semplice e genuino».

Già alle elementari, dunque, Michele ha le idee chiare: il suo non è un vago desiderio. «Sì, direi che già allora c'era sicura l'idea di diventare sacerdote». E in questo suo obiettivo, Michele seguiva un modello? «Assolutamente sì – risponde –: la figura che mi ha ispirato è stato don Giovanni Nimis, il mio primo, il mio grande parroco di Ipplis, morto purtroppo il 10 maggio scorso. Non riuscirà a vedermi fisicamente sacerdote, ma so che mi vedrà lo stesso. Mi sono sempre ispirato a lui: un prete schietto, semplice, anche pochino duro, severo di carattere, però con un grande cuore pastorale». E Michele gli assomiglia in queste caratteristiche? «Sono schietto – confessa –, ma non severo».

La vocazione nata da bambino, dunque, ha continuato ad essere coltivata e «si è manifestata concretamente alle superiori. Infatti, tre mesi dopo il diploma di ottico, ho deciso di entrare in Seminario».

In famiglia, questa decisione all'inizio è stata accolta «con un po' di resistenza e anche con qualche silenzio. Poi però, strada facendo, le cose sono cambiate e adesso sono tutti felicissimi del passo che sto per compiere».

Quanto agli amici, alla notizia della scelta di Michele di entrare in Seminario, «alcuni – racconta – sono completamente spariti: dal momento che non erano molto credenti, anzi direi quasi atei, non hanno saputo capire la mia scelta di vita. Altri invece si sono fatti più vicini, hanno accompagnato i miei anni di Seminario e sono sempre stati, e sempre saranno, acanto a me».

E siamo così arrivati al Seminario, «sei anni passati velocissimi, come un lampo» e nei quali, ammette Michele, le difficoltà non sono mancate. «Sì sono stati anni "duretti", soprattutto per il tipo di vita che si conduce in Seminario, completamente diversa da quella che un ragazzo di 18 anni normalmente vive. Per cui l'impatto è stato forte e il primo periodo è stato di adattamento».

Difficoltà che, confida Michele, hanno comportato dei dubbi. «Qualche piccola crisi l'ho avuta – confessa – al punto che in certi momenti ho pensato di lasciare tutto per riprendere la vita precedente. Però il fatto è che se il Signore ti chiama, se ti ha scelto, alla fine è lui che ti tiene stretto a sé. A trattenermi è stato l'amore per il gregge che il Signore mi avrebbe affidato, per cui guardando al futuro mi dicevo: vale la pensa di faticare, anche di soffrire un po', per diventare prete, per diventare pastore».

Nel periodo del Seminario, Michele ha prestato servizio a Ipplis, Manzano e, attualmente, a Codroipo, con mons. Ivan Bettuzzi. «Ho conosciuto ambienti molto diversi, da un lato ambienti in cui c'era poco, ma le persone erano più affezionate alla loro piccola parrocchia, altri in cui c'era tutto, ma la gente era meno presente. Conoscere queste differenze mi ha aiutato a crescere, a maturare dal punto di vista umano e dei rapporti con le diverse persone e con i loro problemi. È stata una crescita culturale e pastorale. Soprattutto a Codroipo, ho avuto modo di conoscere numerose attività pastorali, bagaglio che mi sarà utile anche in futuro».

Stefano Damiani

«DISPONIBILE E MOLTO PIGNOLO»

«Un ragazzo molto disponibile con gli altri, con cui era facile confidarsi, molto attivo in parrocchia e nel gruppo giovanile; e anche molto pignolo, quello sì: veramente molto pignolo. Pensate che aveva un quadernetto in cui annotava tutte le presenze». Così Chiara Flebus, 23 anni, ricorda Michele Sibau. Entrambi facevano parte del gruppo di animatori in parrocchia. Con i giovani del paese ha vissuto moltissime esperienze.
Chiara ricorda in particolare alcuni campeggi estivi fatti insieme: «Al tempo, a dire il vero mi pare che l'animazione non fosse proprio il suo forte – afferma sorridendo –. Lo ricordo un po' impacciato, ma comunque sempre molto bravo nel guidare i momenti di riflessione che ci venivano proposti».

Nicola Zignin

«Lasciarsi sagomare da adulto. Una bella impresa»

Quando frequentava gli ultimi anni di università, don Nicola Zignin faceva il catechista alla quinta elementare del suo paese. «Un giorno – racconta – arrivando in parrocchia ho visto tutti i bambini che giocavano e ho pensato che una classe non mi bastava, che mi sarebbe piaciuto parlare del Signore a tante altre persone. Ma come avrei fatto se già così il tempo era poco?». L'unica risposta che gli è venuta in mente è stata quella del sacerdozio: «In quel momento ho capito che volevo dedicarmi al Signore a tempo pieno».

Don Nicola ha 34 anni, è di Campomolle (frazione di Rivignano Teor), ed è laureato in giurisprudenza. Una vocazione, la sua, nata in età adulta. «Per un periodo mi sono allontanato dalla Chiesa, ero diventato diffidente – continua – e mi ero convinto che la libertà fosse vivere senza che nessuno ti dica come. Le cose non sono andate benissimo, però, e così mi sono riavvicinato alla religione». Lo ha descritto come un ritorno «doloroso», ha capito lo sbaglio fatto e ha ripreso il suo percorso da cristiano. «All'inizio niente di straordinario, andavo a messa la domenica e face-

vo il mio dovere nella vita quotidiana. Poi è cresciuta in me l'esigenza di parlare del Signore e di stare con lui ogni giorno».

Quando ha rivelato la decisione alla famiglia è stato sostenuto a metà. La madre se l'aspettava, il padre e la nonna no, erano dubbiosi e perplessi. «Ma è andata bene così perché la vocazione deve sempre essere messa alla prova per capire se è vera. Loro mi hanno un po' frenato ma io ho tenuto duro anche perché vedevo che ero sereno in quello che facevo». Così, pian piano, tutti hanno capito che la sua vocazione era autentica e lo hanno appoggiato. Gli amici, quelli più stretti, non sono rimasti sorpresi, «anzi mi hanno detto che lo sapevano già. Forse avevano notato in me dei cambiamenti».

E il percorso verso il sacerdozio com'è stato? «Gli anni in seminario sono stati difficili, e per tre volte ho pensato di andarmene. Vivere in comunità ti stravolge la vita, devi stare cinque giorni in un posto, hai i ritmi imposti da altri, perdi il contatto con il mondo del lavoro e torni a essere un "mantenuto". Insomma entrarci da adulto non è semplice». Anche la convivenza tra seminaristi ha le sue complessità, ma pure molti lati positivi. «È stato bello soprattutto vedere quanta fantasia ha il Signore quando chiama a sé. Ho conosciuto ragazzi con caratteri e vedute diversissimi tra loro». Una cosa che non dimenticherà è il rapporto umano che si è instaurato con gli educatori e i professori, che ha definito come dei «padri». Molto ha imparato anche da don Carlo Gervasi, nella cui parrocchia – quella di San Marco Evangelista a Udine – ha prestato servizio per quattro anni. «Don Carlo mi ha insegnato una cosa grande: la carità nella parola. Lui non parla male di nessuno. E poi in parrocchia mi sono trovato molto bene, sono nate tante amicizie. Io ho preso la scelta del celibato ma ho trovato l'affetto dei bambini, degli anziani e di tutte le persone che mi hanno sostenuto».

Gli ultimi giorni prima dell'ordinazione don Nicola li ha trascorsi in serenità, andando a pescare con suo padre e facendo visita agli ammalati della parrocchia. Ma ovviamente il pensiero è andato anche al futuro: «Vorrei essere un sacerdote che ascolta. Il miglior modo per comunicare il Vangelo è fermarsi ad ascoltare». La prima messa la celebrerà nel duomo di Rivignano, domenica 1 luglio alle 18. La domenica successiva, l'8 luglio, nella chiesa di San Marco Evangelista a Udine alle 10.30.

Valentina Pagani

«DÀ ANIMA E CUORE AL PROSSIMO»

«Don Nicola è una persona che si dedica anima e cuore agli altri, senza risparmiarsi. E quelle poche volte che abbiamo avuto l'occasione di ascoltarlo, di sentirlo parlare della sua vocazione e del piano di Dio nella sua vita, è riuscito a trasmettere emozioni forti». A parlare è Andrea Spollero, papà di un ragazzino che frequenta la Parrocchia di San Marco a Udine e dove lui stesso collabora. «Ho conosciuto don Nicola appena un anno e mezzo fa; la nostra è una conoscenza recente, ma molto profonda». Tanto che Andrea si sente di dargli un consiglio: «A volte bisogna risparmiare le energie, perché il darsi totalmente può diventare un difetto».

I salesiani Davide e Francesco verranno ordinati sabato 23 alle Grazie

Da preti a far mischia con i giovani

Miani è di Laipacco. Per entrambi esperienze significative in diocesi

IN PRIMIS due ragazzi. Buoni cristiani, direbbe qualcuno, onesti cittadini, completerebbero altri. Supereroi? Il titolo non fa per loro, sgualcirebbero tuta e mantello a suon di calci al pallone in cortile. Appassionati, questo sì, votati fin nel profondo a far bene il proprio dovere. Lo studio, l'animazione, la pratica di metterci il cuore. È così che vivon l'attesa, in questo modo Francesco Andreoli e Davide Miani si preparano alla propria ordinazione sacerdotale. «Portando avanti – conferma il primo – gli impegni di tutti i giorni: le lezioni, gli esami, il lavoro con i ragazzi». Difficile dargli torto, specie se si considera come il cammino di entrambi verso questo importante traguardo vocazionale abbia preso il suo avvio in circostanze abbastanza affini. L'oratorio in quel di Verona, il centro estivo al «Bearzi» di Udine, poli spirituali uniti nel giorno in cui i due amici diranno il sì ad una vita spesa in favore dei giovani. Sulle orme di san Giovanni Bosco. Ogni respiro finalizzato a salvare, nel tentativo di assomigliare sempre più a quel padre, maestro ed amico, che in tempi lontani ha iniziato a prendersi cura di loro. Di loro, così come di chiunque sia cresciuto all'ombra di una casa salesiana.

Sabato 23 giugno, alle ore 16, sarà il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Udine ad ospitare l'evento attorno al quale convoglieranno le preghiere di parenti, amici e confratelli, testimoni di quei frutti maturati in contesti diversi, cresciuti a breve distanza sotto i raggi di un unico Sole.

Nelle foto: a sinistra Francesco Andreoli; a destra Davide Miani.

Il sole, quello infuocato di inizio luglio, arroventava le estati di entrambi, impegnati, a inizio millennio, in un servizio ogni anno costante. Chiamatelo grest, centro estivo oppure estate ragazzi: a contare, piuttosto che il nome, è il segno che tale esperienza ha tracciato sul loro destino.

«Tutto – ricorda infatti Davide, di Laipacco – è iniziato con l'estate ragazzi da animatore al Bearzi». Già all'epoca l'istituto salesiano udinese ospitava migliaia di giovani del territorio coinvolgendoli in tornei fra squadre e attività ricreative. Non solo, a questi si alternavano – come peraltro avviene ancora oggi – momenti di formazione dai tratti semiseri, messaggi dai valori profondi addolciti con sketch atti a rendere il tutto più "digeribile" per i ragazzi. A tal proposito, è ancora memoria comune quell'estate del 2004 in cui Davide assunse il ruolo di protagonista nel filone formativo plasmato sulla falsariga delle vicende di Peter Pan. Ebbene, il bambino che non voleva crescere da allora ha camminato, entrando negli ingranaggi della pastorale giovanile salesiana. Dal gruppo ricerca alla comunità di Mogliano Veneto, «avevo capito che don Bosco c'entrava sempre di più con la mia vita».

All'istituto salesiano «Astori» la sua strada si interseca con quella del più giovane Francesco, entusiasta prodotto educativo dell'oratorio di Santa Croce a Verona. Scaligero per natali, friulano però d'adozione: da lì in poi infatti la diocesi udinese sarà tappa frequente nel suo cammino diretto al sacerdozio. Passo dopo passo, dal tirocinio fatto al Bearzi alle estati trascorse presso la casa montana di Pierabech. Francesco, negli anni vissuti a Udine, ha costruito rapporti veri – è per esempio testimone di nozze di una coppia di animatori «bearzini» – ha guidato coi suoi consigli il cammino dei ragazzi affidatigli. La vocazione e il suo raggiungimento, allora, non può che passare da questo: «Trovare una persona con cui confrontarsi, con cui aprire il cuore, a cui dire i dubbi, le gioie, i sogni e le fatiche, una persona che possa aiutare a riconoscere la volontà del Signore per la propria vita!» La sua vocazione è nata nella semplicità dell'animazione svolta durante l'estate. Il quotidiano dei giorni al grest è così andato a gettare le basi di una riflessione sviluppata nei gruppi Ads – Amici di Domenico Savio – e approfondita in seguito all'incontro con suor Mara Mazzoccato. «Attraverso il confronto con lei e attraverso l'animazione ho riscoperto la fede – ricorda –, ho riscoperto quanto fosse bello che il Signore c'entrasse con la mia vita. Così un giorno, durante un momento di preghiera, in me è sorta la domanda: e se facessi questo per tutta la vita? E se fossi tuo, Signore, per tutta la vita?»

Due percorsi, dicevamo, secanti in certi tratti, aventi un faro perenne: seguire le orme di Cristo plasmati dal carisma di don Bosco. «Quello che di lui mi affascina maggiormente è la sua passione per gli ultimi», sottolinea Francesco, mentre ciò che ha sempre colpito Davide è lo spirito di paternità del santo, «una qualità che tiene assieme la tenerezza e la misericordia proprie di chi è pronto ad accogliere, sostenere e proteggere le persone a lui affidate».

Le idee sono ben chiare per la coppia di diaconi attesi, il prossimo sabato, da mons. Mario Toso per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione. Presieduta dal vescovo di Faenza-Modigliana, dunque, la cerimonia andrà a segnare un nuovo inizio per Davide e Francesco, un'esistenza dedicata a donarsi. «Il sacerdote – conclude don Igino Biffi, direttore uscente del Bearzi e neo-ispettore della Ispettoria Italia Nordest per il sessennio 2018-2024 – è di Cristo, appartiene a Lui e vive la sua vita cercando di divenire lui stesso quel "corpo offerto in sacrificio per voi". In questo tempo che separa Davide e Francesco dall'ordinazione, auguriamo loro di prepararsi affinché il loro dono possa essere totale oggi e sempre». E noi da amici, parenti o lettori, non possiamo che unirci all'augurio.

SERVIZI DI SIMONE NARDUZZI

VADEMECUM DIOCESANO: COME NASCE LA VOCAZIONE IN PARROCCHIA

«Genitori, educatori, ai ragazzi parlate chiaro di Gesù»

DALLO SPIRITO, dalle esperienze, da quanto ricevuto in famiglia. Come nasce una vocazione? In senso stretto, religiosa, secondo un'ottica invece più ampia, quella meta a cui ognuno protende. Ciò che il Signore ha da dire per la vita di tutti noi. C'è chi ascolta questa voce e da essa si lascia guidare, spendendo il proprio tempo sulla base di un sì che è eterno. Il matrimonio, l'apostolato: in ottica cristiana la vocazione spinge a far proprio un destino, un disegno il cui obiettivo è dar pienezza alla nostra esistenza. Quando Dio chiama, c'è chi risponde. L'ha dipinto il Caravaggio in merito a san Matteo, ce ne danno testimonianza ogni giorno uomini e donne di fede. Fra questi coloro i quali abbracciano il sacerdozio, tempo impiegato appieno nel tentativo di imitare Cristo. L'appoggio di amici, parenti e guide spirituali, a tal proposito, è supporto nella presa di una giusta decisione, sostegno nel delicato e cruciale discernimento. Importante è infatti sentire l'assenza di pressioni o giudizi esterni, nemici dei sentimenti tenuti spesso, a causa di ciò, rinchiusi nell'intimità del proprio cuore. In questo, un ruolo non meno significativo lo svolge la comunità parrocchiale, chiamata a proteggere quel seme che Dio ha gettato fra loro. Ponendo dunque il focus sulla nostra diocesi, si osserva un sensibile calo in linea con la crisi vocazionale italiana. Come porre un freno a questo fenomeno? Come far nascere e proteggere le vocazioni in seno alla nostra diocesi?

L'abbiamo chiesto a **don Maurizio Michelutti** (*nella foto*), parroco di Basaldella e direttore della Pastorale giovanile diocesana.

Il calo nel numero di vocazioni nel nostro territorio è reale. Quali sono, secondo lei, le principali cause di questo fenomeno?

«Vi è secondo me una duplice crisi: socio-culturale da una parte, familiare dall'altra. In primis la crisi in atto è quella della famiglia, un fenomeno che è poi legato alla denatalità. Questo concretamente tende a mandare in calo anche il numero di vocazioni. La crisi della vocazione familiare inoltre mette in difficoltà la testimonianza dei valori. Quante separazioni, quanti divorzi: queste sono situazioni non positive per una maturazione vocazionale. L'altra crisi è quella della fede: la secolarizzazione. Il terzo passaggio poi è la frammentazione dell'esperienza, l'essere strattonati da mille strade, mille proposte, tutte vissute di corsa, con poca sosta e conseguente incapacità di vivere il silenzio. A tal proposito c'è evidentemente anche un mondo giovanile fragile, molto virtuale e poco reale. Il virtuale che difende, che tutela, contrapposto al reale che richiede certo la battaglia, ma che è reale e può portare a una risposta vera».

Come può una comunità, una parrocchia, sulla base di quanto detto, favorire la nascita di una vocazione e, in seguito, accompagnarla?

«L'esperienza comunitaria è fondamentale, perché se decidi di diventare prete lo fai non per te stesso, ma per servizio ad una comunità, ad una Chiesa. A favorire la vocazione è la testimonianza delle persone. La favorisce poi un annuncio coraggioso, il parlare chiaro di Gesù, perché Gesù affascina e affascinerà sempre. Questo vale per qualsiasi vocazione. Parla più la vita; San Paolo VI diceva che l'uomo ascolta più volentieri i testimoni che non i maestri o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono testimoni. È una citazione molto bella, molto attuale. Se penso ai sacerdoti della mia giovinezza mi hanno testimoniato che è bello essere prete, pur con le difficoltà e le fatiche. La fonte principale da cui nasce una vocazione però è la preghiera, necessaria per scoprirla e mantenerla viva. La preghiera è personale ma non solo, in parrocchia ci sono infatti le opportunità di vivere questi momenti e di vedere la gente concreta che crede, che si impegna. L'esempio passa il valore più che mille parole».

La parrocchia di appartenenza può dunque aiutare nel far capire a fondo ai ragazzi cosa il Signore stia suggerendo per la loro vita. Quali sono, a tal proposito, gli strumenti, le persone con cui concretamente la realtà parrocchiale agisce?

«L'appartenenza a una comunità è fondamentale innanzitutto per attingere uno stile di vita, umana e cristiana. Gli strumenti poi sono le celebrazioni stesse – se coinvolgenti, positive – la catechesi, gli oratori con le loro attività, gli incontri e le veglie di preghiera. Tutte queste opportunità sono spazi in cui mi posso fermare insieme agli altri e scoprire Gesù che mi chiama alla vita. Le figure di riferimento sono sicuramente i sacerdoti, gli animatori, i catechisti e tutte le persone che in modo gratuito accompagnano queste esperienze e chi è in ricerca. I primi annunciatori che hanno il compito di aiutare il proprio figlio a discernere qual è il loro posto nella Chiesa e nel mondo, però, sono i genitori, che oggi rimangono il primo luogo educativo per un ragazzo».

Un consiglio, infine, per quei giovani che stanno seriamente iniziando o affrontando il proprio cammino vocazionale.

«Mi vengono in mente le parole di Giovanni Paolo II: non abbiate paura di accogliere Cristo, aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo. Questo è un invito a non aver paura, neanche quando c'è fatica, perché ciò che è veramente bello è sempre difficile, le cose preziose costano, la vocazione è una cosa preziosissima, costa il prezzo di una vita spesa per questo sogno che diventa realtà nel momento in cui dici il tuo sì. Ciò che più di ogni altra cosa ti dona gioia è il rischiare la pelle, nel senso di avere la libertà profonda di dire questo sì a un sogno grande che diventa giorno per giorno realtà attraverso il tuo amore, attraverso il dono di te stesso per amore».

BUTTRIO E REMANZACCO
Teatro e arte in giardino

Proseguono gli appuntamenti, con inizio alle 19.30, promossi nell'ambito di «Gardening/Coltivare l'accoglienza», il festival di teatro e arte in giardino ideato dal Servizio sociale dell'Unione territoriale intercomunale del Natisone. A Casa Sprar di Remanzacco, mercoledì 20 giugno, l'evento sarà dedicato alla Giornata mondiale del rifugiato e venerdì 22, è in programma la rappresentazione teatrale «Xenia/Ovvero dell'ospitalità»; giovedì 21, al Bocciodromo di Buttrio, «Sorelle», andrà in scena la performance teatrale per voci femminili che sarà riproposta domenica 24 a Casa Raffaella (per info, 333 3762495).

STREGNA
Torna la «Cena sul prato»

Giovedì 21 giugno, dalle 20, torna a Stregna la «Cena sul prato», tradizionale appuntamento che celebra l'arrivo dell'estate proprio nel giorno del solstizio, promosso dall'Associazione agricoltori di Cividale del Friuli. A fare gli onori di casa i ristoratori Sale e Pepe e La casa delle rondini di Stregna, la trattoria Da Walter di Altana e Vartacia di Savogna, gli agriturismi Brez mej di Prossenicco e Jelenov breg pod Matajurjem di Avsa e il ristorante Al Vescovo-Škof di Pulfero; previste anche degustazioni dei prodotti degli agricoltori delle Valli del Natisone e del Torre. La selezione dei vini è dell'Associazione Produttori Schioppettino di Prepotto e delle cantine dei Vignaioli Indipendenti.

LUSEVERA
Corsi intensivi d'arte

L'Associazione culturale «Play Art-Alta Val Torre» organizza corsi intensivi di arte da lunedì 25 giugno a martedì 31 luglio, per principianti e per chi vuole approfondire le tecniche di scultura, acquerello, disegno, tecniche pittoriche e fotografia. È previsto anche un laboratorio creativo per bambini e ragazzi (per informazioni e iscrizioni, 347 9061851, www.play-art.it, oppure scrivere a calogero@condello.info).

PLATISCHIS. SABATO 23 GIUGNO L'ARCIVESCOVO BENEDICE IL RECUPERO DELL'OPERA E IL RESTAURO DELLA CHIESA

L'altare tra i rovi ora è rinato

Nelle foto: l'altare in una foto d'epoca; la chiesa di San Giovanni Battista a Platischis.

La furia del terremoto del 1976 lo aveva letteralmente sbriciolato. E quei mille e più pezzi erano finiti ammassati tra l'erba. Dimenticati per anni, tanto che i rovi li avevano completamente ricoperti. «Abbiamo creduto in un miracolo e adesso si è compiuto», dice il diacono **Diego Mansutti**. È stato lui che per primo, circa otto anni fa, ha cominciato a recuperare e mettere da parte quei frammenti di marmo. Poi, la generosità dei fedeli e di alcuni enti, ha fatto in modo che da quei ruderi rinascesse l'altare.

Un'opera – acquistata nel 1834 di seconda mano dalla chiesa di San Nicolò di Attimis – ora tornata al suo posto, nella chiesa di San Giovanni Battista a Plastichis, dove sabato 23 giugno, alle 17, sarà benedetta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, insieme ai lavori di ristrutturazione che hanno reso nuovamente agibile l'edificio (chiuso perché pericolante nel 2013).

Una festa attesissima dalla piccola frazione di Taipana, immersa tra le montagne dell'estremo confine orientale del Friuli. Poco più di una ventina gli abitanti che d'estate, però, diventano oltre 200 grazie al ritorno «a casa» degli emigranti e delle loro famiglie. Sono stati proprio i figli di questa comunità a rispondere con convinzione all'appello di Mansutti e alla necessità di coprire la spesa di 25 mila euro. Così, grazie anche all'aiuto finanziario della Fondazione Friuli in prima fila, e di altri enti, il sogno della rinascita dell'altare – per mano della Cattarino Marmi e Graniti di Buja – è diventato realtà. Come quello della chiesa rimessa a nuovo.

«Lo dovevamo. Soprattutto per una forma di rispetto verso chi, prima di noi, si è privato spesso anche del necessario per vivere, affinché il borgo avesse la sua chiesa», dice Mansutti. Un edificio dalla storia antica – esisteva prima del 1348, quando subì notevoli danni a causa del sisma –, e dalle mille vicissitudini patite. Durante la Prima guerra mondiale è stato utilizzato anche come stalla per i cavalli dei soldati austriaci, poi bombardato al pari di tutto il paese durante il secondo conflitto mondiale. Il terremoto del 1976 lo ha danneggiato gravemente. L'ultimo intervento nel 2017 – per mettere mano alle infiltrazioni e al soffitto che stava per crollare –, ha richiesto una spesa di 145 mila euro, interamente coperta dai fondi Cei dell'8x1000.

Ma allora come oggi la chiesa «è stata sempre il punto di riferimento della comunità». «L'unico – precisa Mansutti –, in una borgata in cui resiste una manciata di abitanti. Ma talmente importante che tutti sono coscienti che solo attraverso la sua conservazione, si custodiscono anche le radici e la storia di una comunità». Che oggi, davanti a «questo piccolo miracolo», vuol condividere il momento di gioia con tutti. «Anche con i gruppi pastorali della grande forania della pedemontana che sta nascendo», afferma Mansutti che ha voluto consegnare di persona l'invito alla celebrazione dell'Arcivescovo «a tutti i rappresentanti delle parrocchie, da Gemona a Povoletto». Subito dopo la Messa ci sarà un incontro «di conoscenza di questa realtà di montagna» con tutti i presenti. La festa proseguirà con un momento conviviale.

MONIKA PASCOLO

MORTEGLIANO
Festa del borgo... in piazza

L'appuntamento annuale dell'ultima domenica di giugno (24) per la Festa del Borgo, a Mortegliano, quest'anno acquista un particolare significato. Cambia infatti la «location» e l'evento si trasforma in una Festa in piazza, anzi nelle due piazze: S. Paolo e Verdi, la naturale bretella che collega le quattro principali vie del paese. Un appuntamento che avrà come scenari il municipio specie nel momento dell'inaugurazione ufficiale e il Duomo per l'Eucaristia, oltre alla grande scalinata come «auditorium» all'aperto per la musica. Una festa che, auspica il parroco, mons. Giuseppe Faidutti, potrà essere «una preziosa occasione per sperimentare un percorso comunitario, che veda tutte le energie della nostra comunità confluire insieme gioiosamente ed elegantemente». Un primo passo di un cammino, fatto di «gesti corali da estendere lungo il corso dell'anno a scandire il desiderio e l'impegno di vivere insieme nel dialogo, nell'accoglienza reciproca, nella convivialità».

BAGNARIA ARSA
Restaurate le pale del 1700

Hanno ritrovato il loro posto, sopra i rispettivi altari nella pieve di San Giorgio, a Bagnaria Arsa, due pale *(nella foto, particolare di una delle opere)*, risalenti alla seconda metà del 1700, sottoposte ad un accurato e necessario restauro. Il lavoro di recupero è stato affidato alla ditta Bagolin di Ruda che domenica 3 giugno ha riconsegnato le due grandi tele ai bagnaresi. Un dipinto raffigura Sant'Antonio da Padova con i Santi Pietro e Paolo e la Trinità; è attribuito a Giovanni Domenico Ruggeri (1696-1782), pittore di una certa fama tra i contemporanei. L'altra opera rappresenta San Francesco d'Assisi tra i Santi ed è ascritto ad Antonio Facci (Fazi) (1746-?), nato in Carnia e di cui non si hanno notizie documentate certe. Dalle fonti è definito abate, allievo di Gaspare Diziani.

ABBONATI AL MARE E AI MONTI
Studenti in vacanza con Saf

«Premio fedeltà» per tutti gli studenti titolari di abbonamento annuale scolastico Saf. Dalla fine delle lezioni, grazie all'estensione dell'abbonamento annuale scolastico, gli studenti potranno continuare a viaggiare anche durante le vacanze. I possessori di un abbonamento scolastico annuale, urbano o extraurbano (per qualsiasi linea o tratta) potranno usufruire, dal lunedì al venerdì, dei servizi di linea da e per Lignano Sabbiadoro, Grado e Forni di Sopra. L'estensione coprirà tutto il mese di giugno, per i titolari di abbonamento settembre 2017-giugno 2018, mentre avrà validità fino al 31 luglio per quelli in possesso di un abbonamento scolastico ottobre 2017- luglio 2018.

SANTA MARIZZA DI VARMO
Premio letterario «Maldini»

È in programma sabato 30 giugno a Casa Maldini di Santa Marizza di Varmo la consegna del Premio letterario «Sergio Maldini», dedicato al giornalista e scrittore nel 20° anniversario della sua scomparsa. Nella sezione dedicata alla letteratura, i tre finalisti sono: Simona Baldanzi con il libro «Maldifiume», Paolo Ciampi con «Tre uomini a piedi» e Federico Rampini con «Le linee rosse». Per la sezione «Giornalismo di viaggio in Italia», i finalisti sono: Stefania Bacchini per l'articolo «Apuane montagne irripetibili», Melania Lunazzi per «L'inizio dimenticato» e Gianni Marucelli per «Intorno all'antico vulcano. Una storia lunghissima dall'uomo di Neanderthal alle miniere di mercurio».

PRESENTAZIONE A CARLINO
«Ferro batte ferro» di Roveredo

Giovedì 21 giugno, alle 19, al Parco Beni usi civici di San Gervasio, frazione di Carlino, è in programma la presentazione del libro «Ferro batte ferro», di Pino Roveredo. Mauro Daltin dialogherà con l'autore. In caso di pioggia l'evento si svolge in Biblioteca (per informazioni, 0431 687831).

LIGNANO. LA PARROCCHIA RIPROPONE LA MESSA IN RIVA AL MARE E ANCHE L'EVANGELIZZAZIONE SOTTO L'OMBRELLONE

Voglia di Dio in spiaggia

In alto: la Messa notturna in spiaggia a Lignano Sabbiadoro.

La fede non va in vacanza. Anzi, proprio in vacanza essa ha delle chances. Sono molti, infatti, i turisti che – tra spiaggia e relax – non vogliono rinunciare all'incontro con Dio. La conferma arriva da Lignano Sabbiadoro dove la parrocchia, con il parroco **don Angelo Fabris** in prima linea, è impegnata ad offrire un ricco calendario di momenti di preghiera e riflessione venendo incontro sia ai villeggianti – di qualsiasi nazione –, e pure agli operatori turistici che a causa degli impegni e dell'orario di lavoro, sarebbero costretti a rinunciare alla Messa domenicale.

Al sabato le Messe prefestive si celebrano alle 19 nella parrocchiale di San Giovanni Bosco a Sabbiadoro e alle 21 a Lignano Riviera. Nella giornata di domenica le Messe sono alle 8, alle 9.30, alle 11 e alle 19 nella chiesa di Sabbiadoro, alle 21 nella chiesetta di San Zaccaria. «Tutto questo è possibile – spiega il parroco –, grazie ad alcuni docenti del Seminario interdiocesano e al segretario dell'Arcivescovo, don Marcin Gazzetta, che ci danno una mano».

Per chi lavora «La notte di Dio»

Ogni lunedì, inoltre, viene proposta «La notte di Dio», con la Santa Messa alle 23.30, preceduta alle 22.30 dall'Adorazione Eucaristica silenziosa e alle 23 dalla recita del Santo Rosario. «Un progetto che ho voluto condividere con l'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato – chiarisce don Fabris –, per offrire alle persone che lavorano alla fine della settimana e a coloro che desiderano vivere l'esperienza suggestiva dell'incontro con Dio nella notte, la liturgia della Parola della domenica».

Messe multilingue

E per i molti turisti stranieri che d'estate popolano la località balneare, la parrocchia ha anche pensato alla Messa multilingue. «Proponiamo celebrazioni a carattere internazionale – illustra il parroco –; un saluto iniziale in inglese e tedesco, una seconda lettura in tedesco e una preghiera dei fedeli in tedesco e inglese così come il saluto conclusivo. I canti, inoltre, sono quelli della tradizione di Lourdes e della Comunità di Taizé, conosciuti dappertutto». E non è finita, perché nelle chiese c'è sempre a disposizione un foglietto con le letture della domenica in tedesco, inglese, francese e slovacco.

«Attraverso queste proposte desideriamo far sentire alle persone che da noi sono accolte con affetto e cura, come fossero a casa. Abbiamo constatato che queste "attenzioni" sono gradite agli stranieri, presenti sempre in gran numero alle varie celebrazioni».

Così come sono numerosi i fedeli che ogni anno partecipano alla Veglia di preghiera e alla Messa della notte in spiaggia. Appuntamento che sarà proposto da luglio (sul sito della parrocchia saranno rese note le date).

«Invito alla celebrazione – dice don Fabris – anche i dubbiosi che giudicano il luogo poco consono alla preghiera. Posso assicurare, infatti, che in riva al mare si crea un clima molto intenso di spiritualità. Ad esempio, quando durante la veglia di preghiera in chiesa passo il microfono tra i partecipanti per le intenzioni di preghiera spontanea, c'è sempre una certa ritrosia a parlare davanti a tutti. In spiaggia invece, forse grazie al buio illuminato dalle sole luci delle candele, si crea un momento di particolare raccoglimento e le intenzioni sono sempre tantissime».

Evangelizzazione di spiaggia

Si chiama «Abbraccia l'infinito» la missione riproposta anche quest'anno dal 16 al 23 agosto. Circa ottanta giovani dai 18 ai 35 anni (già adesioni da Firenze, Genova e Verona), durante il giorno e la notte, saranno i «missionari» presenti nelle strade e in spiaggia per annunciare la Parola di Gesù tra i turisti. Il progetto, sostenuto dalla Diocesi di Udine, prevede spettacoli musicali in riva al mare, momenti di dialogo, preghiera e riflessione. E ci sarà pure il confessionale sotto l'ombrellone. «È importante non scordare che Dio è un amico che ci sta sempre vicino e la sua presenza ci fa tanto bene sia nel tempo del lavoro sia in quello dedicato alla vacanza», sottolinea don Fabris.

MONIKA PASCOLO E VALENTINA PAGANI

Migranti, il card. Parolin a Barbana. «Non tutto sulle spalle di un solo Paese»

Il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato del Pontefice, domenica 17 giugno, insieme all'arcivescovo di Gorizia, mons. Carlo Redaelli, ha celebrato la Santa Messa nel Santuario mariano dell'isola di Barbana a Grado, in occasione del 160° anniversario della consacrazione della Cappella dell'Apparizione. A margine della celebrazione il cardinale ha risposto alle domande dei giornalisti, in particolare sul tema dell'immigrazione. «Il problema migratorio è ormai un fenomeno strutturale, almeno fino a quando non si risolveranno i problemi dei Paesi di provenienza di queste persone, come guerre, conflitti, miseria, fame, sottosviluppo». Ha quindi evidenziato che «la soluzione deve essere comune e non si può gettare soltanto sulle spalle di un Paese il peso e la responsabilità di risolvere questo fenomeno: crediamo – ha aggiunto – che ci possa essere una strada umana e solidale per affrontare il problema».

MEETING DI LIGNANO
Lotteria solidale

Si rinnova la partnership tra l'Associazione Comunità del Melograno Onlus e la Nuova Atletica dal Friuli che, in occasione del 29° Meeting Internazionale di atletica leggera Sport Solidarietà – 5° Trofeo Ottavio Missoni, in programma mercoledì 11 luglio allo Stadio Teghil di Lignano, promuove una lotteria benefica il cui incasso sarà devoluto alla casa famiglia che la Onlus gestisce a Lovaria di Pradamano.

Acquistando i biglietti (al costo di 1 euro) della lotteria abbinata alla gara dei 400mt ostacoli, specialità in cui Missoni si era contraddistinto alle Olimpiadi di Londra, sarà possibile partecipare all'estrazione dei sei premi abbinati alle sei corsie e sostenere così l'Associazione Comunità del Melograno che, dal 1996, opera a favore di persone adulte con disabilità intellettive che prendono parte alle attività del centro diurno della struttura di Lovaria.

Fin dalla sua nascita, l'Associazione – impegnata nel progetto di attivazione della parte residenziale – ha ritenuto lo sport un veicolo attraverso il quale promuovere l'integrazione dei propri utenti e, a tal fine, durante l'anno prende parte a manifestazioni sportive rivolte alle scuole e alle onlus del territorio.

I biglietti possono essere acquistati all'Associazione Comunità del Melograno Onlus (via della Libertà 8, Lovaria di Pradamano), al Centro Friuli (via Marco Volpe 45 - Udine), all'Hotel President (viale della Pittura, 9, Lignano Riviera) e Hotel&Wellness Fra i Pini (via Giardini 16, Lignano Sabbiadoro) e alla Nuova Atletica Dal Friuli (via Forni di Sotto 14, Udine).

AQUILEIA
Open day degli scavi

Sabato 23 giugno appuntamento con l'«open day» delle aree archeologiche e dei cantieri di scavo ad Aquileia che propone anche laboratori didattici per bambini, l'apertura straordinaria del lapidarium del Museo Archeologico (fino alle 23.30) e la presentazione di due importanti volumi sugli scavi aquileiesi (alle 19).

Tutte le aree archeologiche e i cantieri di scavo saranno aperti al pubblico con archeologi e studiosi pronti a raccontare le ultime scoperte e i risultati delle indagini più recenti.

Dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30 si potranno visitare, senza bisogno di prenotazione, il foro romano, il porto fluviale, le grandi terme, il teatro e le mura a zig zag, lo scavo delle Bestie ferite, quello di via Gemina e quello dell'area dei mercati e delle antiche mura ai fondi Pasqualis, oltre alla domus episcopale. In piazza Capitolo, al foro, al porto fluviale ci saranno dei punti di informazione e accoglienza con a disposizione le mappe delle aree archeologiche.

Nel pomeriggio sarà possibile partecipare gratuitamente anche ai laboratori didattici per bambini dai 5 ai 10 anni (prenotazione obbligatoria scrivendo a ufficiostampa@fondazioneaquileia.it), curati dall'Immaginario Scientifico di Trieste.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Fondazione Aquileia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia, Università di Udine, Trieste, Padova, Venezia e Verona, Agenda 21, Associazione nazionale per Aquileia e associazione «Il Pozzo d'oro»

calendario prossimo

POZZUOLO
Pozzuolo ri-fiorisce

Fino al 23 giugno la Pro Loco organizza una vasta gamma di attività alle quali assistere: mostre conferenze, cinema all'aperto e concerti.
Sabato 23 giugno la Notte Bianca dove ci saranno mercatini di hobbistica, concerti, giochi per bambini e chioschi enogastronomici.
A conclusione, domenica 1° luglio Santa Messa presso la Pieve di Sant'Andrea Apostolo con concerto della Corale Polifonica di GrottaFerrata.

MOIMACCO
Festa di San Giovanni

Fino al 24 giugno secondo fine settimana di festeggiamenti a Moimacco. Serate danzanti e, nell'area giovani, musica dal vivo. Ricchi premi alla pesca e ottime specialità enogastonomiche.

PLAINO (PAGNACCO)
Festa della birra

Fino al 24 giugno grande musica a Plaino di Pagnacco. Secondo e ultimo fine settimana animato da ricercate tribute band con tanta musica, birra e ottima gastronomia. Esibizioni di ginnastica artistica e raduno dei cinquantin degli anni 60/70.

TURRIDA (SEDEGLIANO)
37ª Sagre dai Cais

Fino al 24 giugno la rinomata festa organizzata dalla Pro Loco, offre fornitissimi chioschi enogastronomici con degustazioni tipiche friulane; specialità lumache in umido e alla borgognona, pesca di beneficenza e tutte le serate sono accompagnate da ottima musica da ballo liscio suonata da celebri orchestre nello splendido parco sulle rive del Tagliamento.

BONZICCO (DIGNANO)
Festa di inizio estate

Fino al 24 ultimo fine settimana di divertimento a Bonzicco di Dignano.
Durante i festeggiamenti potrete degustare le specialità gastronomiche della festa: il frico di Bonzicco, le grigliate miste e il pollo nonchè la fornita enoteca.

CODROIPO
FestOn

Fino al 30 giugno, nei fine settimana, l'associazione culturale Ottagono apre dalle ore 18 una fornitissima area dove poter ascoltare concerti di artisti ogni volta diversi. Inoltre, tutte le sere ping pong e calcio balilla.

GONARS
XI Torneo dei Borghi

Fino al 30 giugno si svolgerà uno tra i tornei di calcetto più importanti. Tanto sport, ma anche musica e divertimento.

STREGNA
Cena sul Prato 2018

Giovedì 21 giugno 2018 per iniziativa della Pro Loco dalle 20:00 si potranno vedere le signore intente a preparare križaci e kranceljni per la magica notte di San Giovanni, assaggiare i piatti tipici delle Valli del Natisone in abbinamento ai vini regionali e conoscere tutte le tradizioni legate alla magica notte del Kries.
Pur trattandosi di una cena in piedi i posti disponibili sono limitati e quindi per partecipare alla Cena sul prato è necessario prenotare al numero 349-3241168 o via e-mail all'indirizzo kz.cedad@libero.it entro il 17 giugno.

GRADO, LIGNANO E PALMANOVA
Concerto del solstizio d'estate

Giovedì 21 giugno in occasione della Giornata Internazionale della Musica, nelle tre città si terranno dei concerti per festeggiare l'inizio dell'estate.
A Grado alle ore 4 del mattino si esibirà l'Associazione Musicale Arcadia. A Lignano Sabbiadoro alle ore 5 e 30 si esibirà l'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, con i musicisti Christian Sebastianutto e Danilo Olivera, diretti dal maestro Domenico Mason.
A Palmanova, vari concerti per tutta la città e per tutto il giorno, dalla musica classica al rock, insieme a laboratori e momenti ricreativi.

PREMARIACCO
Torneo Bad boys

Dal 21 al 24 giugno uno dei tornei estivi più importanti della regione all'insegna dello sport e del divertimento.
Diversi campi da gioco, chioschi e un grande tendone animano la location di uno dei più suggestivi tornei dell'estate.

PESCINCANNA
Sagra del Baccalà

Da Giovedì 21 a Lunedì 25 giugno 2018 Stand enogastronomici con specialità baccalà, serate danzanti con concerti e balli di gruppo, gare di briscola e lotteria con ricchi premi!

AQUILEIA
Musica cortese 2018

Venerdì 22 giugno all'interno della manifestazione Musica Cortese 2018 visita guidata alle rovine dell'antico palazzo dei Patriarchi.
A seguire concerto "Vox Codicum Manoscriptorum" a cura della Schola Aquileiensis.

VILLALTA (FAGAGNA)
Perlage, la notte delle bollicine

Venerdì 22 giugno si terrà la rassegna enologica dedicata alle bollicine.
Dalle 19 una selezione di oltre 50 tra le migliori aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia proporranno i loro prodotti migliori.
Saranno inoltre presenti aziende del settore agroalimentare per la parte gastronomica con specialità di pesce cotto e crudo, salumi, formaggi e tanto altro.

MALBORGHETTO
Lo sport a 360°
Malborghettiamo 2018

Da venerdì 22 a domenica 24 giugno tre giornate di tornei all'aria aperta, con tanta musica, divertimento ed animazione per grandi e piccini.

SAN DANIELE DEL F.
Aria di festa

Dal 22 al 25 giugno Un percorso enogastronomico su iniziativa della Pro Loco alla scoperta del Prosciutto di San Daniele DOP, con l'intento di far vivere in prima persona il profondo legame tra questa eccellenza italiana e il territorio in cui viene prodotta, e offrire un'esperienza sensoriale unica e a 360 gradi.
Stand enogastronomici, incontri, corsi e concerti allieteranno il fine settimana.

DOLEGNANO (SAN GIOVANNI AL NAT.)
Festeggiamenti di S. Pietro

Dal 22 al 25 giugno 110ª edizione della festa. Venerdì 22 serata anni '80 e da sabato 23 fino a lunedì 25 giugno serate danzanti, sempre con un'ottima cucina a disposizione.

TARCENTO
Festa di San Pietro e della ciliegia duracina

Dal 22 giugno al 1° luglio nei fine settimana Nel parco del Torre la Pro Loco organizza una delle più antiche feste paesane. Incontri con gli autori precedono l'apertura dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficienza che saranno allietati da concerti. Sono previste varie manifestazioni sportive tra cui la gara ciclistica e la Marcialonga.
Domenica 24 si terrà il mercato tradizionale di S. Pietro che si sviluppa nelle vie del centro e nella piazza del paese, accompagnato dalle giostre e della sagra paesana, con mostra mercato di ciliege e vari prodotti di produzione locale. La messa solenne delle ore 11.00 sarà accompagnata dalla corale; la giornata si concluderà con il Catine Show.

CAMPAGNOLA
Sagra di San Pietro

Dal 22 giugno al 1° luglio tradizionali festeggiamenti nella borgata di Campagnola di Gemona. Momenti conviviali contornati da musica, divertimento e buon mangiare. Venerdì 29 giugno alle 19.00 ci sarà la S. Messa presso la chiesetta di Via San Pietro.

ROMANS DI VARMO
Sagra di San Pietro

Dal 22 giugno al 2 luglio la Pro Loco «Lis Aghis « propone la sagra di San Pietro. Specialità alla griglia e cucina con specialità di pesce. Lotteria a km. zero: tutti i premi provengono da aziende del territorio.

ATTIMIS
49a Sagra delle fragole e dei lamponi

Dal 22 giugno al 8 luglio Oltre che a trovare l'unione fruttuosa tra la gustosa e rossa fragola e il succulento lampone, ci si può divertire nei fine settimana tematici della festa: un weekend sarà dedicato alla comicità con l'esibizione di comici regionali; un weekend alla scoperta dei sentieri con passeggiate ed escursioni; un weekend al Campionato Europeo di Fisarmonica diatonica e organetto. Evento a cura della Pro Loco.

CORDOVADO
Mercatino dell'usato e del modernariato

Sabato 23 giugno ritrovo in piazza Verdi per gli appassionati dell'oggettistica usata. Inizio dalle ore 9.

CUSSIGNACCO
Partita del cuore a Cussignacco

Sabato 23 giugno, partita di beneficenza di football americano con i campioni d'Italia 2017 e le associazioni Noi Coop Universiis, Gruppo Alpini e il Trio blues Flavio Paludetti. L'evento, pensato per la comunità dei ragazzi disabili di Cussignacco, ospiterà anche una lotteria, cibo e bibite per tutti.

BARCIS
La Notte di San Giovanni

Sabato 23 giugno Va in scena la Notte di San Giovanni tra le tradizioni di ieri e i ricordi di oggi – Solstizio d'Estate. La serata, curata dalla Pro Loco e giunta alla 14^ edizione, vuole recuperare e ricordare le tradizioni legate alla festa di San Giovanni Battista, patrono del paese. Esposizione delle erbe "magiche", usanze antiche e moderne, folklore e intermezzi musicali accompagneranno la festa.

TRIBIL SUPERIORE
Kries 2018

Sabato 23 giugno nelle Valli del Natisone la notte del 23 giugno si illumina di fuochi: è l'antica festa del Solstizio d'Estate, nel corso della quale il kries (falò) prolunga la luce del giorno più lungo dell'anno. Alle ore 19.30, in attesa dell'accensione, camminata "del tramonto" alla Chiesetta di San Giovanni. Una bella iniziativa della Pro Loco.

FORNI DI SOPRA
Un tuffo nel passato

Sabato 23 giugno un occasione per vivere una giornata come negli anni '50. Un giorno senza corrente, televisione e cellulare e cucinando polenta e frico in una vecchia cucina di montagna. Dopo mangiato, una visita alla forra del torrente Tolina.
Prenotazione via email all'indirizzo info@carniagreeters.it

BOGHI PIÙ BELLI D'ITALIA
La notte romantica nei borghi più belli d'Italia

Sabato 23 giugno le Pro Loco di Clauiano, Cordovado, Fagagna, Gradisca, Poffabro, Polcenigo, Sesto al Reghena, Sappada, Toppo, Valvasone e Venzone organizzano una notte magica che sarà l'occasione per migliaia di appassionati e innamorati di ammirare la bellezza dei nostri Borghi in ogni sua forma: non solo inestimabile patrimonio storico, artistico e culturale ma anche atmosfere magiche, paesaggio incontaminato, filosofia del buon vivere e prelibatezze enogastronomiche.
Alla mezzanotte scatterà il bacio romantico con brindisi al calice e lancio di palloncini.

CESCLANS (CAVAZZO CARNICO)
Quarta tappa del Cammino delle Pievi

Sabato 23 giugno partenza alle 8 dalla pieve di Santo Stefano di Cesclàns e arrivo alle 13 e 20 alla pieve di San Martino a Villa di Verzegnis. Animazione spi-

Comitato Regionale
del Friuli Venezia Giulia
dell'Unione Nazionale
delle Pro Loco d'Italia

calendario prossimo

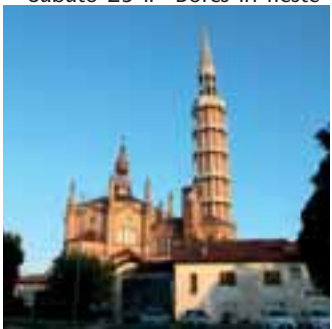
www.sagrenordest.it

rituale garantita dall'arciconfraternita "Pieres vives".

FORNI DI SOPRA
Escursione botanica

Sabato 23 giugno interessante e piacevole escursione botanica a fondovalle, lungo il Fiume Tagliamento, per conoscere la flora spontanea del Parco delle Dolomiti Friulane.

MORTEGLIANO
Borc in fieste

Sabato 23 e domenica 24 giugno divertimento e cultura! Sabato 23 il "Borcs in fieste"

vi aspetta con lo spettacolo "La Foghere" della compagnia "Buine Blave" presso il giardino di Villa di Varmo. Domenica 24 a partire dalle 10.30 tanti intrattenimenti per grandi e piccini tra cui il trucca bimbi con il gruppo "Ragazzi Si Cresce", vari concerti di musica in strada e pranzo e cena in piazza. Durante tutta la giornata inoltre sarà possibile visitare il piano d'ingresso del Campanile più alto d'Italia.

PORPETTO
Sagra di San Giovanni

Sabato 23 e domenica 24 giugno tradizionale sagra con chioschi enogastronomici, serate con orchestra, concerti live, manifestazione podistica e molto altro.

VILLA (VERZEGNIS)
Music Art Park Fvg

Da sabato 23 a domenica 24 giugno prima edizione dell'evento internazionale che porterà a una fusione tra musica, arte e natura. Nella giornata di sabato vari interpreti internazionali "attiveranno" a suon di musica le opere della collezione ospiti del parco a partire dal tramonto.
Domenica scoperta del territorio con un'escursione alla Cava del Marmo Rosso, dove si potrà partecipare a laboratori didattici esperenziali e visite guidate, accompagnati da momenti musicali e degustazioni a km 0.

POLCENIGO
Ciuco raduno 2018

Da sabato 23 a domenica 24 giugno presso il parco San Floriano si terrà il più grande raduno di asini della regione. Le attività proposte prevedono giochi con gli asini, storie e racconti su ciuchi e ciuchine, passeggiate in groppa agli animali ed un esposizione di artigianato locale a km 0. Inoltre saranno a disposizione molti esperti di asini, ben disposti a spiegare come approcciarsi a quest'animale.

GRADISCA (SEDEGLIANO)
Festivalparc

Sabato 23 e domenica 24 giugno Festivalparc a Gradisca di Sedegliano. Una serata per i giovani e la domenica per gli amanti del liscio. Specialità cinghiale, quaglia e tanto altro.

VAL RESIA
Scopri Resia 2018
Erbe e sapori in Val Resia

Sabato 23 e Domenica 24 giugno 2018 la Pro Loco organizza "Erbe e sapori in Val Resia".
Presso alcuni ristoratori della Valle, sarà possibile gustare menù con appetitosi piatti della tradizione locale e squisite pietanze a base di erbe spontanee che ci offre la natura.
Agli amanti della buona cucina saranno proposti, oltre a piatti della tradizione come la Uosoijaniza, anche vellutata al buon Enrico, risotto alle ortiche, tagliatelle al pesto di rucola, per non parlare poi della polenta di patate con frico alle erbe e alla frittata all'ortica. Inoltre, sarà possibile visitare il Centro Visite del Parco Naturale delle Prealpi Giulie a Prato di Resia, il Museo dell'Arrotino e il Museo della Gente della Val Resia a Stolvizza.
Sabato 23 giugno "MagicStolvizza": l'associazione Farfalle nella Testa accompagnerà i visitatori in una giornata di favole e passeggiate, alla scoperta della natura e della valle.

PONTEBBA
Terra di tutti e di nessuno

Sabato 23 e domenica 24 giugno conferenza sui musei all'aperto presso il municipio nella giornata di sabato.
Domenica escursioni guidate sui luoghi della Grande Guerra coinvolti nella ritirata di Caporetto.
Prenotazione al numero 0481/489139 o all'email info@prolocofoglianoredipuglia.it.

ZOMPICCHIA
Sagra dei Ss. Pietro e Paolo

Dal 23 al 1° luglio festeggiamenti anche a Zompicchia di Codroipo con la tradizionale sagra dei Santi Pietro e Paolo. Chioschi enogastronomici, spettacoli, serate danzanti, dimostrazioni e rappresentazioni per due fine settimana.

BUERIS (MAGNANO IN RIVIERA)
Fieste dai Cròz

Dal 23 Giugno all'8 luglio, la rana è la specialità gastronomica e l'anima della festa..! Serate di gran divertimento con intrattenimenti, musica e ballo al coperto, pesca di beneficenza e specialità enogastronomiche: rane, frico, calamari, pizza, patate fritte e la vera polenta friulana.

CERCIVENTO
Jerbas e tradision

Domenica 24 giugno, per tutta la giornata, mercatino con prodotti tipici, chioschi con specialità a base di erbe, musica e visite guidate alle opere del progetto «Cercivento: Una Bibbia a Cielo aperto».

PIANCAVALLO
Campionati italiani
di corsa in montagna

Domenica 24 giugno l'evento dove verranno assegnati 20 titoli italiani master, oltre all'assegnazione dei tricolori di società maschili e femminili.

MASAROLIS (TORREANO)
Camminata naturalistica

Domenica 24 giugno la pro loco Masarolis invita tutti a passare una giornata immersi nella natura.
Una camminata di circa 12 km in mezzo al bosco per poter ammirare le cascate di Prelòh. Iscrizioni alle 8 e 30 presso il centro sociale di Masarolis. In caso di maltempo l'escursione sarà rimandata a domenica 1 luglio.

FAGAGNA
Concerto all'alba 2018

Domenica 24 giugno appuntamento speciale presso il Castello di Fagagna. Dalle 6 immersi dai colori di un nuovo giorno, un occasione per ascoltare della buona musica, suonata dalla fisarmonica di Paolo Forte.
A seguire colazione con vista sul castello.

SAN MARTINO DI CAMPAGNA (AVIANO)
Sardellata

Domenica 24 giugno pranzo in piazza a base di pesce, con ritrovo alle 12 davanti alla fontana. In caso di maltempo l'evento si svolgerà sotto gli archi dell'oratorio.

BARCIS
Marcia la Panoramica

Domenica 24 giugno 34° edizione di questa manifestazione podistica a passo libero. Cinque lunghezze previste, dai 6 ai 31 km su un percorso che si snoda su sentieri, boschi, strade forestali ed asfaltate.
La giornata proseguirà con intrattenimenti in onore della Festa del Santo Patrono San Giovanni Battista.

PORDENONE
La soffitta in piazza
e l'Angolo del libro usato

Domenica 24 giugno un'occasione per gli amanti dell'antiquariato per scambiare o vendere libri usati, oggettistica, piccoli elettrodomestici e vestiario vintage.
L'evento si svolgerà in Piazza Risorgimento.

TARVISIO
FVG Trial Running Tour: Berglauf Tarvisio

Domenica 24 giugno gara di corsa sul percorso Tarvisio città – Lussari. Lunghezza 11 km per un dislivello di +1200m. Per info www.ustositarvisio.it.

SPILIMBERGO
Una notte alla scuola
di mosaico

Mercoledì 27 giugno una visita guidata di circa due ore e mezza nel centro storico della città ed alla Scuola Mosaicisti del Friuli.

la Vita Cattolica

Per i Comitati organizzatori che desiderano segnalare su La Vita Cattolica feste, sagre, manifestazioni rievocative, biciclettate o camminate, in programma sul loro territorio, possono inviare notizia corredata degli elementi più caratteristici a questo indirizzo e-mail:
festesagre@lavitacattolica.it

la notizia

■ AQUILEIA
In basilica cori e la Mahler

Celebrare l'anniversario della fine della Grande Guerra e valorizzare il canto corale, patrimonio inestimabile del nostro paese. Queste le due fonti d'ispirazione dell'edizione 2018 dei «Concerti in basilica» che inizieranno il 28 giugno con la presenza della Cappella Altoliventina e culmineranno con la presenza della Mahler Jungendorchester, l'orchestra giovanile europea, fondata da Claudio Abbado, di scena il 14 agosto. «1918-2018, in memoriam» è il titolo del programma «coeso e coerente» e di notevole fruibilità per il pubblico, ha affermato Pierpaolo Gratton, direttore artistico della manifestazione organizzata dalla Società per la conservazione della Basilica di Aquileia. Un'iniziativa che, ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, «rappresenta un'occasione di promozione turistica, culturale e religiosa». Si comincia, dunque, con la Cappella Altoliventina che, seguendo il tema della rassegna, eseguirà, tra l'altro la «Missa Pro Defunctis» di Johannes Ockhegem (1410-1497), primo esempio di Requiem polifonico composto da uno stesso autore. Si continua l'8 luglio con tre cori - Gruppo vocale Città di San Vito, corale di Rauscedo, coro S. Antonio Abate di Cordenons - insieme per eseguire il Requiem di Faurè insieme ai Filarmonici friulani diretti da Alessio Venier. Il 22 luglio il concerto della corale Zumellese di Mel di Belluno, che proporrà brani per ricordare i caduti su tutti i fronti della Grande Guerra. Il 5 agosto arriva «La stagione armonica» di Sergio Balestracci con la Messa da Requiem di Pizzetti e una composizione inedita dello stesso Balestracci, «Lacrime per Vergarolla», in prima assoluta ad Aquileia, che trae ispirazione dalla strage che fu all'origine dell'esodo italiano dall'Istra. Il 14 agosto, dunque, La Mahler, con autori quali Wagner, Webern e Schoenberg. Il 31 agosto conclusione con il Chamer Choir Dekor.

Venerdì 22 giugno, a San Vito al Tagliamento, il «Life tour» dei Gen Rosso

L'amore di Dio in rock

Parte dal Friuli, da San Vito al Tagliamento, il «Life tour» dei Gen Rosso. L'appuntamento è per venerdì 22 giugno si esibiranno sul piazzale del Santuario di Madonna di Rosa, alle ore 21.15. Ad organizzare il concerto (ad ingresso libero) è la parrocchia santuario della destra Tagliamento.

Nati nel 1966 nel movimento dei Focolari di Chiara Lubich, i Gen Rosso sono uno dei gruppi più famosi in Italia di quel genere musicale che, dopo il Concilio, ha utilizzato il genere pop e rock per cantare la fede. 1.500 i concerti e spettacoli realizzati dai Gen nella loro storia, più di 250 i tour in 53 nazioni, 81 album, 401 canzoni. Tra le più famose ricordiamo «Resta qui con noi», scritta nel 1984 da Valerio Lode Ciprì e Benedikt Enderle – storici autori e fondatori del gruppo – per il musical «Una storia che cambia» e che ancor oggi viene utilizzata in tante celebrazioni liturgiche e incontri di gruppi giovanili parrocchiali.

Anche quel brano sarà nella scaletta del concerto di Madonna di Rosa assieme ad altri brani che hanno fatto la storia dei Gen Rosso e ad hits degli ultimi lavori discografici.

In cinquantadue anni di storia, Gen Rosso ha visto alternarsi ben 250 tra artisti e tecnici. Oggi voce e frontman del gruppo è Michele Sole, da cinque anni colonna della band *(nella foto il primo in alto a destra)*. Assieme a lui, sul palco di San Vito saliranno altri sei artisti di quattro nazionalità diverse (Brasile, Filippine, Spagna, Italia): un cantante, due vocalist più il classico trio chitarra, basso, batteria.

Michele, come ti sei avvicinato ai Gen?

«Ho conosciuto il movimento dei focolari una decina d'anni fa, successivamente ci sono entrato e, dopo un po', ho deciso di consacrare la mia vita in esso. Avendo il dono del canto, a settembre 2012 Gen Rosso mi ha chiamato. E anche gli altri ragazzi della band che farà il tour italiano sono tutti giovani del movimento cui abbiamo chiesto di far parte dei Gen. Siamo come una grande famiglia».

Nella foto: l'attuale formazione dei Gen Rosso.

Cosa significa far parte dei Gen Rosso?

«Significa avere la possibilità, attraverso la musica, di comunicare Dio e il suo amore, che poi è l'esperienza che ognuno di noi ha fatto».

Quali i brani più famosi che presenterete in scaletta?

«Ci saranno i brani conosciutissimi da chi ci segue come "Resta qui con noi", "Lavori in corso", "Cerco la tua voce", "Semina la pace", "Prenditi cura di me", "Polvere dell'universo". Altri un po' più nuovi: "Scegliendo", "Attorno a me c'è una forza", "Torno a vivere"».

Gli autori?

«Sono i nostri compositori storici per eccellenza. Benedikt Enderle, Valerio Lode Ciprì. Benedikt non è più a Loppiano, ma collabora ugualmente con noi, mentre Lode è ancora qui».

Come sono cambiati i Gen Rosso in cinquant'anni di storia?

«Si sono sempre evoluti in base agli stili musicali del momento. Inoltre, siccome nel gruppo c'è un continuo ricambio di artisti, c'è sempre chi venendo da un paese diverso porta la sua ricchezza e tipicità. In questo senso Gen Rosso non è mai lo stesso, si evolve di decade in decade».

Qual è il pubblico che vi segue?

«Cambia in base alle situazioni. Nei progetti sociali come il musical, ci sono molti adolescenti, ragazzi. Un concerto come quello del "Life tour" è seguito dai nostri fan che già ci conoscono, che sono over 40. Ma noi speriamo di coinvolgere anche nel concerto di San Vito quanti più ragazzi possibile. Sarà un concerto molto rock».

Nel vostro repertorio ci sono anche delle Messe.

«Sì, l'ultima è uscita due anni fa, intitolata "Voce del mio canto". In futuro non so se continueremo in questo genere. Al momento siamo più orientati verso il pop e rock, con uno stile meno liturgico».

Quali le tappe del vostro tour?

«In Italia andremo a Porto Sant'Elpidio, Reggio Calabria, Ottaviano (Napoli) e poi all'estero: a Manila nelle Filippine, per il Gen Fest, l'incontro mondiale dei focolari, cui parteciperanno 6 mila giovani da tutto il mondo. Poi toccheremo Malesia, Cina, Myanmar».

Cosa vorreste che il pubblico si portasse a casa da un vostro concerto?

«La consapevolezza che finché c'è vita c'è speranza, che non c'è cosa più bella che vivere la vita in pienezza, ringraziando Dio per com'è, per quello che abbiamo».

Stefano Damiani

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Artigiani visionari e opere d'arte. Nel segno di Piramo e Tisbe

La mostra, aperta a **palazzo Valvason Morpurgo**, in via Savorgnana a Udine, ha un titolo inusuale: «Il velo di Tisbe, le opere e gli artigiani». È ispirato al mito ovidiano di Piramo e Tisbe. I due amanti, ostacolati dalle famiglie, si danno appuntamento di notte in un bosco: Tisbe si spaventa per una fiera e fugge perdendo il velo, stracciato dalle fiere, il suo amante la crede morta e si uccide; scoperta la tragedia anche Tisbe si darà la morte e la triste vicenda verrà ripresa da Shakespeare nel «Sogno di una notte di mezza estate».

Da questa commedia shakespeariana prende avvio il riferimento all'artigianato poiché in essa gli artigiani hanno un ruolo da protagonisti, proprio come i 27 laboratori artigiani che reinterpretano in forme moderne il mito, usando diversi materiali. Come in «Sogno di una notte di mezza estate», la mostra intende esaltare la dimensione visionaria dell'artigianato artistico, che di natura è difficile da definire: tra le sue caratteristiche una realizzazione rigorosamente manuale, trasformando materiali di ottima qualità, il che non esclude la possibilità di realizzare oggetti in piccole serie come i cuscini stampati in serigrafia.

Le opere utilizzano i materiali più vari: legno, ferro battuto, vetro, mosaico, carta, tessili, metalli preziosi e mettono assieme artigiani già qualificati con esordienti nei bei locali decorati a grottesche del palazzo, che formano una cornice elegante. Diversi sono i livelli qualitativi degli espositori tra cui fanno la parte del leone gli orefici, i mosaicisti e gli artisti del tessile. Nel settore del gioiello si va dai monili contemporanei di Piero De Martin alla magia naturalistica di Laomi Scanavini e Claudia Melchior *(nella foto)*, dalle raffinate fusioni di Renato Chicco e Mauro Tamburlini ai commessi di pietra di Sergio Figar, mentre Sergio Mazzola presenta uno sbalzo dei primi anni '60 tuttora innovativo. Il tessile incontra l'arte concettuale nel lavoro del gruppo Foglie dello stesso albero, in cui collaborano ben 4 laboratori presenti anche nella mostra organizzata mesi fa nel teatro Giovanni da Udine.

Il mosaico iperrealista di Gianpietro Bisaro si affianca a quello di gusto più decorativo del laboratorio Carraro Chabarik, in cui tradizione italiana e siriana si incontrano, mentre Eleonora Zannier combina nella sua maschera tessere musive a vetro avventurina e madreperla.

Un bel catalogo supporta l'iniziativa, fornendo tutte le indicazioni necessarie sulle botteghe artigiane.

La mostra resterà aperta fino al 1° luglio. Orari: giovedì e venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19.

Gabriella Bucco

M. Manfrin Mauman

Udine - Palazzo Caiselli, vicolo Florio 2 b
«Sculture»
Fino al 29 giugno. Orari: da lunedì a venerdì ore 9-19

Le altre mostre della settimana

- **MARCO MARRA. ARCHITETTURA DEL COLORE**
  Sutrio - Sala Polifunzionale
  Fino al 11/07, ogni giorno: 12/14.30; 15.30-18
- **IL SUONO IN MOSTRA. ARTE SONORA**
  Udine - Castello, Spazioersetti v.le Volontari Libertà 43, palazzo Caiselli, palazzo Mantica, Torre orologio, Rifugio antiaereo di piazza I Maggio, Cinema Visionario
  Dal 21/6 al 24/6 ore 15-19
- **GIACOMO BRONT**
  San Pietro al Natisone - SMO, via Alpe Adria
  Fino al 2/09. Tutti i giorni 10-13; 14-18
- **I DIPINTI NASCOSTI DI AUBUSSON**
  Gorizia - Legatoria Antiqua Ossola, c.so G. Verdi 73
  Fino al 1/09. Mar-sab 9-13.30; 15.30-19.30
- **DOMENICO SCHIAVI. ARTE E ARCHITETTURA**
  Tolmezzo - palazzo Frisacco, via Del Din
  Fino al 7/7. Mer-lun 10-12.30; 15.30-19

WORKSHOP INTERNAZIONALE DI COMMEDIA DELL'ARTE

INTERNATIONAL THEATRE WORKSHOP OF COMMEDIA DELL'ARTE

L'ETERNO CONFLITTO TRA I PERSONAGGI DEL PADRONE E DEL SERVO NELLA COMMEDIA DELL'ARTE…

CONFLICT BETWEEN THE CHARACTERS OF MASTER AND SERVANT...

UDINE, ITALIA 25-30 GIUGNO 2018
UDINE, ITALY 25 - 30 JUNE 2018

CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
CIVIC ACADEMY OF DRAMATIC ARTS NICO PEPE

PROGRAMMA WORKSHOP INTERNAZIONALE DI COMMEDIA DELL'ARTE

25 GIUGNO 2018
ore 11,00-12,30 Presentazione e prima sessione di lavoro con i Maestri in ensemble
ore 14,00 -17,00 Master Class *Le gros et le maigre… Equilibri e contrappunti* a cura di **Marco Manchisi**
ore 17,00 - 20,00 Master Class *Ciascuno non ha che un'ombra sola...* a cura di **Marco Sgrosso**

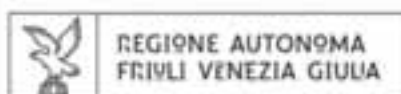
26 GIUGNO 2018
ore 10,00 - 13,00 Master Class *Le gros et le maigre… Equilibri e contrappunti* a cura di **Marco Manchisi**
ore 14,00 - 17,00 Master Class *Ciascuno non ha che un'ombra sola...* a cura di **Marco Sgrosso**
ore 17,30 - 20,00 Master Class *Maschere e Linguaggi nella Commedia dell'Arte* a cura di **Carlo Boso**

27 GIUGNO 2018
ore 10,00 -13,00 Master Class *Le gros et le maigre… Equilibri e contrappunti* a cura di **Marco Manchisi**
ore 14,00 - 17,00 Master Class *Ciascuno non ha che un'ombra sola...* a cura di **Marco Sgrosso**
ore 17,00 - 19,00 Lavoro improvvisazione e costruzione scene

28 GIUGNO 2018
ore 10,00 - 13,00 Master Class *Ciascuno non ha che un'ombra sola...* a cura di **Marco Sgrosso**
ore 14,00 - 17,00 Master Class *Il Dritto e il Rovescio!* a cura di **Claudio de Maglio**
ore 17,00 - 18,30 Lavoro improvvisazione e costruzione scene
ore 19,00 *La Commedia degli Spostati canovaccio originale di Commedia dell'Arte*
regia e drammaturgia di **Claudio de Maglio** con gli allievi del II anno di corso: Sara Baldassarre, Francesca Boldrin, Letizia Buchini, Valerio Caffa, Emanuele Caporale, Filippo Capparella, Matteo Ciccioli, Dario Di Carlo, Francesco Garuti, Maria Marra, Gloria Romanin, Filippo Tampieri

29 GIUGNO 2018
ore 10,00 - 13,00 Master Class *Il Dritto e il Rovescio!* a cura di **Claudio de Maglio**
ore 14,00 - 16,00 Lavoro improvvisazione e costruzione scene
ore 16,00 - 19,00 Master Class *Ciascuno non ha che un'ombra sola...* a cura di **Marco Sgrosso**

30 GIUGNO 2018
ore 10,00 - 13,00 e 14,00 - 17,00 *Master Class* a cura di **Claudio de Maglio e Marco Sgrosso**
ore 19,00 Performance finale *Padrone e Servo in Commedia. L'eterno conflitto*
ore 21,00 *Festa finale*

main partner

in collaborazione

con il sostegno di

Workshop Internazionale di Commedia dell'Arte
Direzione Artistica: **Claudio de Maglio**

Segreteria organizzativa:
Diana Barillari (coordinamento),
Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti

Ufficio Stampa: **Nicoletta Simoncello**

Foto: **Luca D'Agostino @PhocusAgency**

INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine Tel. +390432504340

Presentato l'«Osservatorio Turismo e Territorio», centro di ricerca interdisciplinare istituito dall'Università di Udine con il sostegno della Fondazione Friuli

Turismo osservato speciale

L'Ateneo udinese, con approccio interdisciplinare, analizzerà il fenomeno in Friuli Venezia Giulia, guardando anche alle nuove forme di turismo: lento, naturalistico, sportivo e della memoria. Sarà studiato anche quello legato alle location televisive e cinematografiche. I primi risultati sono attesi tra qualche mese.

In alto: il tavolo dei relatori con (da sx) Mason, Bini, De Toni, Morandini e Zannini; sotto, il pubblico in sala.

Il «turismo è in grado di sviluppare un 10% del prodotto interno lordo della Regione e ha potenzialità di crescita enormi. Però abbiamo bisogno di farci conoscere molto di più e dobbiamo garantire strutture adeguate». Così ha esordito Sergio Bini, neo eletto assessore regionale alle Attività produttive nell'incontro di lunedì 18 giugno nella sede della Fondazione Friuli a Udine, dove è stato presentato l'Osservatorio Turismo e Territorio. Quest'ultimo è un centro di ricerca per lo studio interdisciplinare del fenomeno turistico e della sua sostenibilità ambientale e culturale.

Come ha osservato il rettore dell'Università di Udine, Alberto De Toni, di solito è una attività gestita dalle Camere di Commercio, ma da quando gli osservatori sono stati istituiti in ambito universitario «da un approccio statistico sono diventati una piattaforma su cui ruotano i ricercatori, un luogo di concertazione di politiche che la Regione e gli enti territoriali fanno propri».

L'Osservatorio Turismo e Territorio è stato, dunque, istituito dall'Ateneo udinese nell'ambito dell'attività del progetto Friuli, come «un progetto interdipartimentale comune al settore umanistico ed economico», ha proseguito De Toni. La Fondazione Friuli nell'ambito dell'accordo con l'Università, lo ha sostenuto poiché secondo Il suo presidente Giuseppe Morandini «è uno strumento strategico per programmare e capire l'impatto delle decisioni prese in questo ambito».

Così Michela Cesarini Mason, delegato del Rettore al Turismo, definisce gli obiettivi dell'Osservatorio: «Serve a conoscere ed analizzare il fenomeno turistico soprattutto a livello regionale, guarda al turismo di massa, ma anche a quello di nicchia: enogastronomia, cicloturismo e turismo sportivo in generale, tutte le forme di turismo alternativo che hanno molteplici potenzialità di sviluppo e che caratterizzano l'attuale turismo esperienziale. L'Università mette a disposizione le sue due competenze fondamentali: la ricerca e la lettura interdisciplinare del fenomeno e la formazione di figure professionali competenti per l'accoglienza».

L'Ateneo friulano ha infatti da tempo attivato una laurea triennale in Scienze e tecniche del turismo culturale e dal 2017 quella magistrale in Gestione del Turismo culturale e degli eventi.

Come ha osservato Andrea Zannini, direttore del dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, le sinergie tra questi corsi di laurea e l'osservatorio sono molteplici. Voluto inizialmente dagli economisti si è realizzato, ha osservato, «quando queste competenze hanno incrociato il nuovo dipartimento di studi umanistici e si è compreso che anche il turismo necessita di un approccio critico proprio delle scienze umane». In questo contesto si vogliono formare professionalità in grado di gestire l'attività turistica, di adattarsi ai continui cambiamenti anticipandoli.

«Il sostegno della Fondazione Friuli – ha continuato Zannini – ci onora molto perché vuol dire che rispondiamo a una domanda reale del territorio, come ha sempre fatto l'Università del Friuli».

Dal canto suo Morandini ha fatto notare come la Fondazione Friuli sostenga da sempre i progetti che valorizzano le risorse del territorio come nel settore turistico, dove servono figure professionali e una formazione continua per lavorare sull'attrattività e l'accoglienza. «Il Friuli – ha aggiunto – è sempre stato attrattivo con i grandi eventi da «Pordenone Legge» a «Mittelfest», ma la tappa del Giro d'Italia sullo Zoncolan ha incatenato sullo schermo più di 3.250.000 spettatori in diretta con il 25% di share. Un progetto vincente con tanti turisti stranieri che torneranno per vedere lo Zoncolan, le piste ciclabili e altre attività che si possono fare in regione e a cui dobbiamo dare una accoglienza adeguata».

Un concetto ripreso anche dall'assessore Bini, poiché il turista è esigente e disposto a spendere volentieri, ma per servizi di qualità. «Per questo – ha affermato –, il nostro Osservatorio dovrà fungere da collegamento tra turismo, cultura, enogastronomia e tutte le eccellenze regionali. Sarà fondamentale per capire come attrarre i turisti, quali sono i desiderata e poiché nel mercato bisogna muoversi con professionalità sarà importante specializzarsi».

Zannini ha fatto quindi un'approfondita disamina sul ruolo del turismo e sulla velocità con cui sta cambiando il settore: le Ota-Online Travel Agencies nell'orientare i flussi, l'ambiguità del concetto di turismo culturale, il tema della sostenibilità «condizione essenziale affinché il turismo da risorsa non si trasformi in minaccia».

Una delle motivazioni di fondo che ha originato l'Osservatorio è stata la mancanza di riferimenti adeguati e indicatori in grado di scoprire le nuove forme di turismo: quello lento, naturalistico, sportivo, della memoria, genealogico, delle location televisive e cinematografiche. I primi interlocutori dell'Osservatorio saranno gli enti regionali con convenzioni con l' Ersa per la mappatura dei prodotti enogastronomici e con Promoturismo Fvg.

Bisognerà, ha ricordato Mason, far comunicare i diversi soggetti e favorire i contatti tra i diversi livelli istituzionali, non limitandosi a promuovere una offerta codificata, ma cogliendo i desideri del turista informato che forma i suoi itinerari in rete. Ormai con i social media si può costruire l'offerta turistica facendo interagire turisti e servizi loro dedicati con una formazione specializzata e versatile.

Appuntamento tra qualche mese per i primi report sull'attività dell'Osservatorio che può essere contattato via telefono (0432 556619 cell. 320 4365939 o via mail (osstte@uniud.it).

Gabriella Bucco

A Vergnacco il 21° Simposio internazionale

Scultori della pietra anche dalla Cina

Nelle foto: uno degli scultori che partecipa al Simposio di Vergnacco e une delle opere proposte.

Dal 1998 il Simposio Internazionale di Scultura su Pietre del Friuli Venezia Giulia è diventato un appuntamento fisso. Per due settimane in giugno a cavallo del solstizio d'estate gli artisti lavorano per 15 giorni sulle loro sculture nel Parco Sculture di Vergnacco, dove, fino al 24 giugno dalle 9 alle 19, è possibile seguire il loro lavoro. Tutti i blocchi di pietra provengono dalle cave friulane: Pietra Aurisina da Duino Aurisina, Pietra Piasentina da Torreano di Cividale, Rosso porfirico di Verzegnis, Fior di Pesco Carnico di Forni Avoltri, Grigio Nagusel di Forni Avoltri, Grigio Carnico di Timau e pietra da Clauzetto. La manifestazione è organizzata dal Circolo culturale «Il Faro» di Vergnacco, costituitosi nel 1984 con lo scopo preminente di promuovere, favorire, coordinare ed attuare iniziative di carattere culturale. L'idea di valorizzare le pietre locali facendole conoscere agli artisti ed agli operatori del settore, è sorta a Roberto Cossettini, presidente del circolo, nel '97 in seguito ad una visita al Simposio di Fordongianus in Sardegna.

Ogni anno il circolo invita una decina di artisti, che ospita per due settimane con un premio di 1.500 euro lordi; le opere realizzate rimangono di proprietà dell'organizzazione che le colloca su tutto il territorio regionale su richiesta di comuni e associazioni. Quest'anno ad esempio la sera del 23 giugno la scultura della russa Vasilisa Chugunova sarà donata al gruppo ANA di Vergnacco per festeggiarne il 45° anno di fondazione.

Nel corso dei 21 anni di attività il Simposio di Reana ha stabilito rapporti di collaborazione con l'ex tempore di Coseano (2015) e con il comitato della via Francigena (2014), ha esposto le sculture nel parco di Villa Manin (2009, 2010), ha ospitato come madrina Gina Lollobrigida (2012), ha ricevuto una medaglia del Presidente della Repubblica Italiana per il ventennale nel 2017 e quest'anno ha ricevuto il patrocinio del Consolato Generale della Repubblica di Croazia a Trieste.

Il 21° Simposio Internazionale di Scultura su Pietre del Friuli Venezia Giulia si è inaugurato il 24 giugno e sono stati invitati 9 artisti anche grazie al sostegno offerto fin dall'inizio dell'attività dalla Fondazione Friuli. 2 sono italiani: il veneziano Max Solinas vive e lavora nel suo atelier a Cison di Valmarino (Treviso) a stretto contatto con la natura, e Bruno Gabrieli, di Gressoney-Saint-Jean, che dagli anni '80 si dedica alla scultura in pietra e il legno.

Gli altri provengono da tutto il mondo: Julie Glaspy dal Canada si è cimentata con le dimensioni più diverse della pietra, dalle piccole sculture gioiello a quelle monumentali, il tunisino Mohamed Bouaziz diplomato all'Istituto Superiore di Belle Arti della Tunisia (2008) ha approfondito la conoscenza della scultura su marmo e pietra in Francia, il lituano Algirdas Kuzma si è diplomato e specializzato all'Accademia di Belle Arti di Vilnius (1996 e 1998) ed espone in collettive e personali in nord Europa, Sandra Nejašmic di Spalato si diploma all'Accademia di Zagabria (1995), insegna sull'isola di Brac e fa parte dell'Associazione degli artisti croati, Alem Teklu Kidanu nasce ad Adua, in Etiopia, frequenta l'Accademia di Belle Arti a Carrara dove inizia a lavorare il marmo che vuole fare conoscere anche nei paesi africani, Tamila Mamatova nasce e inizia la formazione scultorea in Kirghizistan e la continua presso l'Accademia di San Pietroburgo dove vive, Liu Yang è originario di Harbin, la provincia più a nord della Cina, spirito poliedrico oltre che scultore è conduttore televisivo, scrittore, documentarista ed esperto di sport a Pechino.

Alla manifestazione di scultura sono affiancati altri eventi culturali: la Mostra fotografica di Mario Riva I colori della scultura allestita presso la Galleria Altern-attiva di Cividale dal 9 al 24 giugno e la serata commemorativa del Centenario della Grande Guerra organizzata dal Gruppo Alpini e dalla Banda Filarmonica di Vergnacco sabato 23 giugno dalle 20 al Parco Sculture.

G.B.

Joibe 21
S. Luîs Gonzaga

Vinars 22
S. Nicete di Aquilee

Sabide 23
S. Lanfranc

Domenie 24
Nativitât di S. Zuan B.

Lunis 25
S. Vielm abât

Martars 26
S. Vigjili vescul

Miercus 27
S. Ridolf vescul

Il timp
Al è rivât il cjaldon estîf.

Il proverbi
Al vâl plui un vicin vicin
che no un fradi lontan.

Lis voris dal mês
Tignît simpri di voli i parassîts, i cais e lis jerbatis: Jugn al è un mês impuartant pe ben riessude dal ort.

Il soreli
Ai 21 al jeve aes 5.16
e al va a mont aes 21.02.

La lune
Ai 28 Lune plene.

lis gnovis

ALBANE DI PREPOT
Consorzi pe difese dai cjistiei

Il Consorzi pe protezion dai cjistiei storics dal Friûl e di Triest, sabide ai 23 di Jugn, al celebre la XLIX assemblee. Socis e invidâts si daran dongje li dal cjistiel di Albane di Prepot, te Sclavanie. Intant dai lavôrs, l'inzegnîr Leonello Gabrici, che al è ancje proprietari dal sît fuarteçât, e l'architet Katharina v. Stietencron a presentaran il restaur dal cjistiel. In zornade di vuê, president dal Consorzi al è l'architet Roberto Raccanello.

IL CJADALAN DE CLAPE «2PLA»
Fotografiis di Musis

Par festeză il prin an di vite, la clape «Paularo Photo Lab Association» e à invidât li dal Istitût comprensîf dal Cjanâl dal Incjaroi i fotografis Gabriele Bano, Alessio Dorigo, Stefano Sbuelz, Giuseppe Ulizio e Marco Manzini par fâ cun lôr un zîr dal mont mediant dai audiovisîfs. La clape paularine e à fat il so esordi cul progjet «Muse's», che i siei promotôrs a sperin di podê slargjâ ancje in chei altris comuns cjargnei, ritratant i viei e i paisans plui caratteristics di ogni Comunitât.

«RADIO ONDE FURLANE»
Ambassadôrs turistics

Ai 16 di Jugn, Radio Onde Furlane e à inviât un program di promozion turistiche batiât «Ambassadors Fvg. In viaç cu lis vôs dal teritori». Condutôr de trasmission e sarà Francesca Battistutta, cul jutori tecnic di Andrea Tomasin. La iniziative e je prudelade di «PromoTurismo Fvg». Il program al sarà trasmetût la sabide a 11 e lunis a 17, par dîs voltis, incrosant lis sôs informazions cun chês dal lûc www.fvglivexperience.it. «Ambassadors Fvg» al pues jessi scoltât in modulazion di frecuence, in «streaming» e par «Facebook».

Ai 17 di Jugn, la Comunitât e à distropât lis butiliis dal cuarantesim

La zoventût di Sarvâs e fole il «Vin dal Perdon»; il «Parc Civic» di Sarvâs di Cjarlins.

Il vin coletîf di Sarvâs

La Comunitât di Sarvâs, domenie ai 17 di Jugn, si è dade dongje tal so «Parc Civic» par cerçâ il «Vin dal Perdon» e l'«Asêt dal Perdon».

A son agns che la Aministrazion dai Bens civics de Frazion di Cjarlins, cul jutori de «Associazion ricreative culturâl Sarvâs», e organize la folade comunitarie des uis che ducj i paisans a ufrissin, vendemantlis di biele pueste tai siei vignâi, ma lis butiliis distropadis cheste volte a àn un savôr speciâl. Il vin dal 2017, di fat, al è chel vendemât tal an dal XL de ricostituzion de Aministrazion che e gjestìs lis proprietâts coletivis de Comunitât di Sarvâs. Par presentâ cheste realtât vivarose o vin stât a intervistâ il president Gisberto Mian, che al guide l'Ent civic dal 2011, cuant che al à cjapât sù la ereditât lassade di Gino Codarin, di Rialdo Comuzzi, di Dino Zulian e di Carlo Bottò.

Sâr president, ca di cualchi an, il Vin e l'Asêt dal Perdon a varan un savôr ancjemò plui speciâl. Cemût mai?

«Lafè sì, a saran pardabon speciâi parcè che, in plui di folâ lis uis che i paisans a volaran ufrîi a la Comunitât, in curt o tacarìn a folâ ancje lis uis vendemadis tal nestri vignâl comunitari. Tun cjamp dongje dal "Par Civic", o vin implantât 100 vîts di Cabernet "Volos", che nus permetaran di preparâ vin e asêt avonde pe distribuzion fra ducj i paisans, ma ancje par indalegrâ dutis lis fiestis de Comunitât».

Tal vin che o vês cerçât domenie, si sintial il savôr dal XL de Aministrazion frazionâl?

«Il nestri "Vin dal Perdon" al è simpri bon, juste apont pal significât comunitari, sociâl e culturâl che al pant. Al è un prodot de nestre tiere e dal nestri lavôr; al è peât a la fieste plui grande dal nestri paîs; al rapresente la colaborazion fra dutis lis nestris associazions e lis nestris istituzions e nus dîs trop vitâl che e je la Aministrazion che e gjestìs i nestris Bens coletîfs».

Rivial a fânus un struc di cheste storie lungje 40 agns?

«Dal 1977 incà, o vin vût 9 Comitâts di gjestion, cun 21 aministradôrs impegnâts cence padìn e sore nuie par difindi i dirits e i Bens de nestre Comunitât, ma ancje par incressi e par valorizâ il patrimoni e par rindilu simpri plui util, daûr des necessitâts dal paîs».

Ce Bens aial Sarvâs?

«Cuant che si è partîts, o vevin 53 etars di campagnis. Dal 1992, o vin comprât altris 9 mil metris cuadrâts, daprûf dal paîs, par realizâ il "Parc Civic". Mediant di dôs donazions, o vin podût rivâ a 20 mil metris. Sì che, si à rivât a fâ sù un prefabricât e altris servizis permanents e a slargjâ la zone dulà che o plantìn i arbui dai fruts che a nassin a Sarvâs. Dal 2015 e dal 2016, o vin sistemât la cuistion dal Ambulatori, deventant parons de Scuele, dulà che o vin realizât il "Centri Civic". Par screâlu, o vin inmaneât la convigne "I Beni di Uso Civico: Comuni e comunità ripensano insieme lo sviluppo del territorio", intant de "Fieste regjonâl de proprietât coletive" di an passât».

Te Basse, sêso la uniche proprietât coletive?

«In plui de nestre, o vin une altre Aministrazion frazionâl ative, a Vilegnove di San Zorç di Noiâr. Po e je la gjestion dai Boscs e des campagnis coletivis di Muçane, dulà che il Comun al à inviât il progjet "Pan e farine di Muçane". Tal câs di Maran e di Grau, e reste une vore imberdeade la cuistion dal ûs e de proprietât de Lagune. Altris proprietâts coletivis, ricognossudis par leç ma che no son gjestidis diretementri des Comunitâts, a son chês des Frazions di Bicinins, di Cjarlins, di Çarvignan, di Codroip, di Monfalcon, di Palme, di Pucinie, di Porpêt, di Prissinins, di Teôr e di Vildivar».

Cu la vuestre esperience, ce soluzion proponaressiso par valorizâ chest grant patrimoni?

«Cjalant ce che o vin rivât a fâ a Sarvâs, o sin persuadûts che dome un rapuart coret fra lis Aministrazions che a àn il compit di rapresentâ lis Comunitâts e di gjestî i lôr Bens e lis Aministrazions comunâls al garantìs il snait necessari par pensâ e par progjetâ un svilup sostignibil e partecipât dal teritori».

Par cure di **Mario Zili**

Peraulis in dismentie

• *par cure di* Mario Martinis •

TIBIÂ
v. = calcare, capestare; trebbiare facendo camminare sopra i buoi in giro ed in largo
(dal latino medievale tiblāre, dal latino trībulāre "trebbiare", secondo alcuni dal lucano trebba "trebbia")
Al è il moment di tibiâ il forment.
È il momento di trebbiare il frumento.

TIGNINCE
s.f. = resistenza, consistenza, tenacia, fermezza
(voce dotta dal latino retinentia, da retinēre, tenēre)
Par fâ un sac i vûl robe che e vedi tignince.
Per fare un sacco ci vuole qualcosa che abbia consistenza.

TIVIT
agg. = tiepido
(participio del verbo tividî "intiepidire")
Al é un mês vonde tivit par stâ di fûr.
È un mese abbastanza tiepido per stare all'aperto.

TICÂSI
v. = beccarsi, bisticciarsi
*(*tocc- di origine onomatopeica)*
Chê altre sere si son ticâts a tresiet e cumò no si saludin plui.
L'altra sera si sono bisticciati al gioco di tresette e ora non si salutano.

TIREBORIS
s.m. = attizzatoio, tirabrace *(che fa perdere tempo)*
(parola composta da tirâ "tirare", dal latino medievale tīrāre, verosimilmente dal greco tēírō "sfrego, consumo sfregando", e da bòre "brace accesa, tizzo")
Dongje dal fogolâr al è simpri un tireboris.
Vicino al focolare c'è sempre un attizzatoio.

TOCJ
s.m. = intingolo, salsa
(voce onomatopeica derivata dal suono prodotto dall'intingere, con influsso di pocj "fango, intriso da molta acqua", ha influito probabilmente sul veneto)
O ai mangjât un poleç tal for cuntun tocj cetant gustôs.
Ho mangiato un pollo al forno con un intingolo assai gustoso.

Canale	giovedì 21	venerdì 22	sabato 23	domenica 24	lunedì 25	martedì 26	mercoledì 27
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE 1	18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, «Mina: il ruggio della tigre» speciale 21.25 DON MATTEO 10, serie Tv con Terence Hill 23.50 Indifesa, documentario	18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, speciale 21.25 ORA O MAI PIÙ, show con Amadeus 00.15 Top - Tutto quanto fa tendenza, magazine	18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Techetechetè, rubrica 21.20 CAVALLI DI BATTAGLIA, show con Gigi Proietti 00.25 Concerto della banda dei Carabinieri, speciale	18.45 Reazione a catena, gioco con Gabriele Corsi 20.35 Techetechetè, rubrica 21.25 I BASTARDI DI PIZZOFALCONE, serie Tv con A. Gassman 23.40 Speciale Tg1, rubrica	18.45 Reazione a catena, gioco con Gabriele Corsi 20.30 Techetechetè, speciale 21.25 TUTTO PUÒ SUCCEDERE 3, serie Tv con Pietro Sermonti 23.40 Non disturbare, rubrica	18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.15 WIND MUSIC AWARDS SUMMER 2018, spettacolo musicale con F. Russo 00.00 Dimmidite, rubrica	18.45 Reazione a catena 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 STAI LONTANA DA ME, film con Enrico Brignano 23.05 Serata Biagio Agnes, con Francesca Fialdini
Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa CANALE 2	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Ncis, telefilm 21.50 MACGYVER, telefilm con Lucas Till 23.30 Nigt tabloid, con A. Bruchi 00.50 Il fantasma dell'opera, film	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Ncis,, telefilm 21.50 THOR - THE DARK WORLD, film con Chris Hemsworth 23.50 Tg2 punto di vista, rubrica	18.10 Wisdom of the crowd 18.50 Squadra speciale Cobra 11 21.05 FRATELLI DI SANGUE, film Tv con Anna Hutchinson 22.45 Blue Bloods, telefilm 23.35 Tg2 - Dossier, rubrica	18.45 Squadra speciale Cobra 11 21.05 CATTIVE GEMELLE, film Tv con Haylie Duff 22.45 Blue bloods, telefilm 23.30 La domenica sportiva estate, rubrica sportiva	19.40 Ncis, telefilm 21.05 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.50 Squadra speciale cobra 11, telefilm con E. Atalay 00.30 Sorgente di vita, rubrica	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.50 Rosewood, telefilm 23.35 Tracers, film	18.50 Ncis: Los Angeles 19.40 Ncis, telefilm 21.05 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.50 Il supplente, real Tv 23.00 Mangiafuoco, inchieste
Rai 3 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa CANALE 3	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 CAROL, film con Cate Blanchett 23.15 Doc3, «Tokio Idols» doc.	20.00 Blob, magazine 20.15 Voxpopuli, rubrica 20.35 Un posto al sole, soap 21.10 LA GRANDE STORIA, documentari con Paolo Mieli 23.05 L'ultimo spettacolo di Pelè	20.00 Blob, magazine 20.30 La linea verticale, serie Tv 21.00 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA, documentario con A. Angela 23.55 Prima dell'alba, inchieste	20.20 Be happy, rubrica 20.45 Aspettando «Ogni cosa è illuminata», anteprima 21.45 KILIMANGIARO, rubrica con Camila Raznovich 00.00 Ieri e oggi, replica	20.00 Blob, magazine 20.20 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 A LETTO CON IL NEMICO, film con Julia Roberts 23.05 Report cult, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA, talk show con B. Berlinguer 01.05 Rai Parlamento, notiziario	20.00 Blob, magazine 20.20 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 circa CANALE 28	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 Soul, con M. Mondo 21.05 SPEECHLESS, sitcom con Minnie Driver 22.00 Happy, documentario 22.30 Io, Jane Austen, film	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 Soul, con M. Mondo 21.15 CORO DELLE PICCOLE COLONNE, festival musicale per bambini 23.15 Effetto notte, rubrica	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 Dapprincipio, rubrica 21.20 LUZ DE SOLEDAD, AL SERVIZIO DEGLI INFERMI, film Tv con Inés Acebes 23.00 Indagine ai confini del sacro	20.30 Soul, con M. Mondo 21.00 Angelus, differita 21.15 AL PARADISO DELLE SIGNORE, serie Tv con J. Vanderham 23.05 Effetto notte, rubrica	19.00 Sport 2000, notiziario 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 Angeli del mare, doc. 21.15 LA BIBBIA, film con R. Harris 00.10 Come goccia nell'oceano	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 Angeli del mare, doc. 21.15 MISERIA E NOBILTÀ, film con Totò 22.50 Lettera a Don Milani 23.45 Retroscena, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 Angeli del mare, doc. 21.15 TANGERINES, film con Misha Meskhi 22.50 Miseria e nobiltà, film
Canale 5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) CANALE 5	16.30 Lezioni di cioccolato 2 19.40 Mondiali Mediaset live 20.00 ARGENTINA - CROAZIA, Campionati Mondiali 2018 22.00 Balalaika - Dalla Russia col pallone, rubrica	16.30 Hello, it's me, film 18.45 Caduta libera special, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.25 LE VERITÀ NASCOSTE, miniserie con Lydia Bosh 23.35 Godsend - Il male è rinato	16.10 Come tu mi vuoi, film 20.40 Paperissima sprint estate 21.15 TI VA DI BALLARE?, film con Antonio Banderas 23.20 Sex and the city 2, film 02.30 Paperissima sprint estate	16.30 Domenica rewind, cont. 18.45 Caduta libera special, 20.40 Paperissima sprint estate 21.25 L'UOMO CHE VIDE L'INFINITO, film con Dev Patel 23.30 Debito di sangue, film	18.45 Caduta libera special, 20.40 Paperissima sprint estate 21.25 IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO 2, film con Elena Kampouris 23.15 Zack & Miri, film	18.45 Caduta libera special, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.25 LE REGOLE DEL CAOS, film con Kate Winslet 23.30 Assolo, film 01.40 Paperissima sprint estate	18.45 Caduta libera special 20.40 Paperissima sprint estate 21.25 SACRIFICIO D'AMORE, serie Tv con Francesco Arca 23.10 The danish girl, film 01.45 Paperissima sprint estate
Italia 1 Tg 12.25-18.30-1.00 circa CANALE 6	16.40 Francia - Perù, calcio 19.00 Mondiali Mediaset, rub. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 17 AGAIN - RITORNO AL LICEO, film con Zac Efron 23.25 Role models, film	16.40 Nigeria - islanda, calcio 19.00 Mondiali Mediaset, rub. 19.40 SERBIA - SVIZZERA, Campionati Mondiali 2018 22.00 Tiki Taka Russia, talk show sportivo con Pierluigi Pardo	16.40 Corea del sud - Messico 19.00 Mondiali Mediaset, rub. 19.40 GERMANIA - SVEZIA, Campionati Mondiali 2018 22.00 Tiki Taka Russia, talk show sportivo con Pierluigi Pardo	19.00 Mondiali Mediaset live 19.40 Mondiali Mediaset live 20.00 POLONIA - COLOMBIA, Campionati Mondiali 2018 22.00 Tiki Taka Russia, talk show sportivo con Pierluigi Pardo	19.00 Mondiali Mediaset live 20.00 SPAGNA - MAROCCO, Campionati Mondiali 2018 22.00 Tiki Taka Russia, talk show sportivo con Pierluigi Pardo 00.20 San Valentino di sangue	18.00 Mondiali Mediaset live 19.00 Mondiali Mediaset live 20.00 NIGERIA - ARGENTINA, Campionati Mondiali 2018 22.00 Tiki Taka Russia, talk show sportivo con Pierluigi Pardo	19.00 Mondiali Mediaset live 20.00 SERBIA - BRASILE, Campionati Mondiali 2018 22.00 Tiki Taka Russia, talk show sportivo con Pierluigi Pardo
Rete 4 Tg 11.30-18.55-2.00 circa CANALE 4	19.15 Donnavventura, doc. 20.25 Stasera Italia, rubrica 21.25 IL RAGAZZO DELLA PORTA ACCANTO, film con Jennifer Lopez 23.20 La talpa, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO LE STORIE, inchieste introdotte da G. Nuzzi 00.30 Parola di pollice verde	19.15 Ieri e oggi in tv, speciale 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 INNAMORATO PAZZO, film con Adriano Celentano 23.25 Delitto sull'autostrada	19.50 Tempesta d'amore, soap 21.15 UNA SERATA BELLA...NEL BLU, DIPINTO DI BLU!, concerto-evento dedicato a Domenico Modugno 00.25 Confessione reporter	19.30 Donnavventura, doc. 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 NOME IN CODICE: BROKEN ARROW, film con John Travolta 23.40 Travolti dal destino, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DELITTO SUI PIRENEI: LA PROFEZIA, film Tv con Stephane Freiss 23.25 Ipotesi di complotto, film	16.40 Incompreso, film 19.15 Donnavventura, doc. 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 LO SQUALO, film con Robert Shaw 23.55 Lo squalo 2, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa CANALE 7	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 VITA DA STREGA, film con Nicole Kidman 23.00 A civil action, film	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 BEST PROPAGANDA LIVE, speciale con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	16.30 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con J. Nettless 01.00 Otto e mezzo sabato, (r)	17.10 The district, telefilm 18.05 Josephine Ange Gardien 20.35 NON È L'ARENA «BEST», conduce M. Giletti 00.10 Sfera, «Plastic Paradise: the Great Pacific Plastic Patch»	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 ELISABETTA II UNA VITA DA SOVRANA, doc. 22.20 Valmont, film	20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.10 DIANA - GLI ULTIMI GIORNI DI UNA PRINCIPESSA, film documentario 23.00 Elisabetta II una vita da sovrana, film	20.35 Otto e mezzo 21.10 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI, «*Ustica: l'ultimo miglio*» 23.20 Sfera, «Come il clima ha cambiato il mondo»
Rai 4 CANALE 21	19.00 Desperate Housewives 20.30 Cold case - Delitti irrisolti, telefilm 21.15 THE AMERICANS, serie tv con K. Russell 22.50 G.I. Joe - La vendetta, film	19.00 Desperate Housewives 20.30 Cold case - Delitti irrisolti 21.15 Real criminal minds 21.20 CRIMINAL MINDS, telefilm 23.35 The invitation, film 01.20 Criminal minds, telefilm	15.55 Extant, serie Tv 17.25 Beauty and the beast 21.15 THE TRUST - I CORROTTI, film con Nicolas Cage 22.50 The fall, serie Tv 01.00 Bed time, film	17.30 Beauty and the beast 21.15 THE FALL, serie Tv con Gillian Anderson 22.55 Secret window, film 00.35 Real criminal minds 00.40 Criminal minds, telefilm	17.30 Reign, serie Tv 19.00 Desperate Housewives 20.30 Cold case - Delitti irrisolti 21.15 THE WARRIOR'S WAY, film con Kate Bosworth 23.00 Teen wolf, telefilm	19.00 Desperate Housewives 20.30 Cold case - Delitti irrisolti 21.15 8MM - DELITTO A LUCI ROSSE, film con N. Cage 23.25 The americans, serie Tv 01.00 Criminal minds, telefilm	20.30 Cold case - Delitti irrisolti, telefilm 21.15 ELEMENTARY, telefilm con Jonny Lee Miller 23.35 Sotto assedio White House Down, film
Rai 5 Tg 18.45-0.55 circa CANALE 23	18.30 The sense of beauty 20.20 Trans Europe express, doc. 21.15 DANIELE GATTI DIRIGE LA FILARMONICA DELLA SCALA, musica 23.05 Prima della prima, doc.	18.10 Variazioni su tema 18.25 The sense of beauty 20.15 Trans Europe express, doc. 21.15 THIS IS ART, documentario 22.05 Art of...Australia 23.05 Terza pagina, rubrica	20.45 Art buffet capolavori in cucina, doc. 21.15 IL SERGENTE, spettacolo teatrale di e con Marco Paolini 22.55 Save the date, rubrica	20.45 Art buffet capolavori in cucina, documentario 21.15 I PIONIERI DEGLI ABISSI, documentario 22.10 Moon: illuminati dalla luna, documentario	18.30 The sense of beauty 20.20 Trans Europe express, doc. 21.15 NESSUN DORMA, con Massimo Bernardini 22.55 Libri come, «Felicità» 23.30 The great songwriters	19.25 Museo Italia, documentario 20.15 Prossima fermata, America 21.15 LA ZONA, film con Daniel Giménez Cacho 22.50 Cinekino, «Spagna, Gran Bretagna, Germania, Francia»	18.35 Museo Italia, doc. 20.15 Prossima fermata America 21.15 TUTTI PER UNO (A HARD DAY'S NIGHT), film con The Beatles 22.40 Variazioni su tema
Rai Movie CANALE 24	17.45 Hoot, film 19.20 La grande vallata, film 21.10 ROBIN E MARIAN, film con Sean Connery 23.05 Non buttiamoci giù, film 00.40 Tutti per uno, film	17.35 Squadra antitruffa, film 19.20 La grande vallata, telefilm 21.10 GUIDA TASCABILE PER LA FELICITÀ, film con Kodi Smit-McPhee 22.40 Un ragazzo d'oro, film	17.40 Il signore dello zoo, film 19.25 Pappa e ciccia, film 21.10 IL CAMMINO PER SANTIAGO, film con Martin Sheen 23.25 Gigolò per caso, film 00.55 The station, film	16.25 Nika - Più veloce del vento 18.00 Gigolò per caso, film 19.35 Professione assassino 21.10 UNA NOTTE IN GIALLO, film con Elizabeth Banks 22.45 Sex Tape - Finiti in rete	17.10 ...e poi lo chiamarono il magnifico, film 19.20 La grande vallata, telefilm 21.10 APPALOOSA, film con Viggo Mortensen 23.05 Bravados, film	17.35 Bravados, film 19.20 La grande vallata, telefilm 21.10 DOVE ERAVAMO RIMASTI, film con Meryl Streep 22.55 Kramer contro kramer 00.45 Arianna, film	17.35 C'era un castello con 40 cani..., film 19.20 La grande vallata 21.10 BETRAYED - TRADITA, film con Debra Winger 23.20 Spoor - Tracce, film
Rai Storia Tg 17.00 circa CANALE 54	20.25 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «*La città proibita (1° p.) - La guerra civile americana*», doc. 23.00 Apocalypse: la Prima Guerra Mondiale, doc.	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc 21.10 CITTÀ D'ITALIA: «Mare Nostrum: Roma», doc. 22.00 Tv Storia, «Invasioni» 23.00 Contemporanea, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CONTEMPORANEA, «Molenbeek, generazione ostile» 22.20 Documentari d'autore 23.10 L'Italia vista dal cielo	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Scritto, letto, detto 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 OGRO, film con Gian Maria Volonté 23.00 Città d'Italia, «Roma»	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Passato e presente, doc. 21.10 APOCALYPSE: LA PRIMA GUERRA MONDIALE, doc. 22.00 Italia, viaggio nella bellezza 23.00 Genius, documentario	20.00 Il giorno e la storia 20.25 Passato e presente, doc. 21.10 GENIUS, «*Gates vs Jobs (computer)*» documentario 22.00 Diario civile, «B. Caccia» 23.00 Ostaggi delle SS, speciale	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Passato e presente, doc. 21.10 I-TIGI A GIBELLINA. RACCONTO PER USTICA, con M. Paolini 23.45 Biografie, «*C. Tortorella*»
Paramount Channel CANALE 27	17.30 La casa nella prateria 19.40 La tata, sit comedy 21.10 ASTERIX E OBELIX: MISSIONE CLEOPATRA, film con G. Depardieu 23.00 Anno uno, film	17.30 La casa nella prateria 19.40 La tata, sit comedy 21.10 PADRE BROWN, telefilm con Mark Williams 23.00 Cassandre - Nevi eterne, film Tv	17.10 Il tesoro dell'amazzonia 19.10 Tre metri sopra il cielo 21.10 CHINATOWN, film Jack Nicholson 00.00 Il petroliere, film 02.00 Il mondo dei replicanti	17.10 Notte brava a Las Vegas 18.40 La fontana dell'amore 21.10 SE SOLO FOSSE VERO, film con Mark Ruffalo 23.00 Il tesoro dell'Amazzonia 01.10 Sherlock - Il banchiere cieco	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 La casa nella prateria 19.40 La tata, sit comedy 21.10 AMORE A PRIMA VISTA, film con V. Salemme 23.00 Il principe delle donne	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 La casa nella prateria 19.40 La tata, sit comedy 21.10 THE SPECTACULAR NOW, film con Miles Teller 23.00 Notte brava a Las Vegas	17.30 La casa nella prateria 19.40 La Tata, situation comedy 21.10 CASSANDRE TURBOLENZE, film Tv con Gwendoline Hamon 23.00 Padre Brown, telefilm
Iris CANALE 22	17.20 Ursus nella valle dei leoni 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 COLPEVOLE D'OMICIDIO, film con Robert De Niro 23.20 48 ore di terrore, film	19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 SHADOW PROGRAM PROGRAMMA SEGRETO, film Charlie con Sheen 23.15 Machine gun preacher	15.55 Una storia vera, film 18.30 Mission: impossible 2 21.00 PICCOLE BUGIE TRA AMICI, film con F. Clouzet 23.05 Alibi e sospetti, film 01.05 Mondo cane n. 2, film	18.50 Niente da dichiarare?, film 21.00 LA MOGLIE IN BIANCO ...L'AMANTE AL PEPE, film con Lino Banfi 23.00 Cornetti alla crema, film 01.00 La grande abbuffata, film	17.05 Io, io, io...e gli altri, film 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 LA LETTERA SCARLATTA, film con Demi Moore 23.40 Shutter island, film	19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 L'ARMA DELLA GLORIA, film con S. Granger 23.00 Corvo rosso non avrai il mio scalpo!, film	19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 LA FAME E LA SETE, film con Antonio Albanese 23.00 Alfabeto, talk show 23.20 La doppia ora, film
Telefriuli Tg 19.00 20.00-23.00 circa CANALE 11	20.00 Effemotori 20.30 Ritratti - Storie dal Friuli Occidentale 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Trieste 22.15 Focus - Wham!	19.45 Meteoweekend 20.30 Focus Pordenone 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Plaino 22.15 Sentieri natura 22.45 Meteoweekend	19.30 Le peraule de domenie 19.45 Sentieri natura 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Porpetto 22.45 Saluti e bici - Turismo in bicicletta	11.30 Il campanile della domenica *diretta da San Daniele del Friuli* 18.45 Edicola Friuli 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Mortegliano 22.45 Una finestra sul mare	18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 Speciale del telegiornale 21.00 BIANCONERO 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 23.00 Beker on tour 23.15 Family casa	18.45 Tg studenti 20.00 Friuli - cultura ed attualità 20.30 Speciale del telegiornale 21.00 LO SCRIGNO 23.00 Start	19.45 Tg sudenti 20.00 Community FVG 20.30 L'alpino 21.00 FRIULECONOMY 22.30 Sportello pensioni
Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa CANALE 110	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSI time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con....	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.20 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

Stagione nuova. L'Estate è radiofonica

RADIO SPAZIO
la voce del **Friuli**

Non c'è dubbio che la stagione estiva abbia nella radio una fortissima alleata. Lo era cinquant'anni fa, o lo è oggi, indubitabilmente. E nonostante – dobbiamo dirlo – gli aggeggi alternativi che sono ampiamente in uso. Ma la radio col suo mix di notizie, musica, chicche di intrattenimento, curiosità culturali rappresenta un'offerta insuperabile, sempre fresca, duttile, incalzante. Il che vale anche per Radio Spazio che sa bene di dover soddisfare l'orecchio sofisticato dei friulani, da sempre appassionati cultori di radiofonia. E così, all'affaccio della nuova stagione, la nostra radio si re-inventa, con nuovi ritmi orari e nuove rubriche: dallo sport alla musica, dalle sagre agli appuntamenti giovanili. Un menù ricercato e calibrato sugli interessi degli abitanti di questo territorio friulano, che con la stagione estiva non smettono certo di amare il proprio territorio e di previlegiarlo. Il tutto senza abbandonare il filone informativo, in cui si intrecciano notiziari locali e nazionali, rubriche in italiano e in lingua furlana.
Creatività, esuberanza, pertinenza, intrusione: queste le parole d'ordine in redazione, le marce della nostra estate.

MIRIADE DI RUBRICHE NUOVE
LUNEDÌ PROSSIMO CAMBIA IL PALINSESTO

È tempo d'estate su Radio Spazio. Lunedì 25 giugno inizia il nuovo palinsesto con diverse novità che vi terranno compagnia fino a metà settembre. Qui a fianco pubblichiamo il palinsesto aggiornato con tutti gli orari della nuova programmazione. L'informazione rimane, con i notiziari locali e quelli nazionali, assieme alle rassegne stampa e gli approfondimenti. Così come non muta l'attenzione per la vita ecclesiale dell'Arcidiocesi di Udine, raccontata nella trasmissione **"Glesie e int"**. È la fascia centrale della mattina, e quella del pomeriggio, a racchiudere le nuove rubriche pensate per i mesi caldi. S'inizia il lunedì con **"La vita ricomincia con lo sport"** che racconta le storie di chi ce l'ha fatta a superare incidenti o brutti traumi fisici proprio grazie all'attività sportiva. Il martedì si conosce meglio la capitale del Friuli grazie alle **"Cartoline da Udine"** e il mercoledì è dedicato in maniera particolare alle donne e alla cucina con **"Il mondo in un piatto"**. Il giovedì tornano le storie di **"Atôr pal mont cui furlans"** per viaggiare virtualmente assieme ai friulani emigrati all'estero e il venerdì vi portiamo sui monti con **"La montagna dei bambini"**, tanti itinerari da percorrere insieme ai più piccoli per far apprezzare loro la natura. Confermate le trasmissioni da poco entrate in palinsesto come Unitalsi Udine on air e Christian music space, restano gli approfondimenti musicali di Folk e dintorni e Ispettore rock. Per quanto riguarda la musica però vanno segnalate due new entry: il discografico friulano Ferruccio Ceschia ci terrà compagnia il mercoledì pomeriggio con **"Il Friûl cal bale"** e il carnico Silvano Nassimbeni ci porterà per sagre con la sua **"País in fieste"**, il sabato e la domenica. Restando in tema di marilenghe, il sabato mattina alle 7.15, 8.15 e 9.15 l'informazione parlerà in friulano. In **"Une setemane di Friûl"** raggrupperemo le notizie più importanti della settimana e approfondiremo quelle più interessanti.

SPECIALE ORDINAZIONI, SABATO ALLE 17 E DOMENICA ALLE 14
DIRETTA DALLA CATTEDRALE A PARTIRE DALLE 16

Sarà una domenica speciale anche su Radio Spazio, quella del 24 giugno. Sei giovani friulani saranno ordinati sacerdoti dall'Arcivescovo di Udine, alle 16 in Cattedrale, e l'emittente diocesana trasmetterà in diretta la celebrazione. Sicuramente il Duomo sarà affollato di familiari e amici ma non tutti potranno essere presenti fisicamente. Per "sintonizzare" il cuore, però, basta accendere la radio o collegarsi al sito internet www.radiospazio103.it da dove si può ascoltare in diretta la programmazione. Per i più tecnologici l'invito è di scaricare l'app di Radio Spazio sul proprio cellulare e così, con le cuffie alle orecchie o in vivavoce, ascoltare la radio ovunque. Prima, alle 14, trasmetteremo uno "Speciale ordinazioni" in cui vi faremo sentire le voci, le emozioni e i timori di questi sei giovani futuri sacerdoti. Ricordiamo i loro nomi: **Francesco Ferigutti** di Zugliano, **Michele Sibau** di Ipplis, **Alberto Paschini** di Illegio, **Nicola Zignin** di Campomolle, **Michele Lacovig** di Gonars e **Paolo Greatti** di Santa Caterina. Nello "Speciale ordinazioni" conosceremo meglio anche altri due giovani, Davide Miani di Udine e Francesco Andreoli di Verona, futuri sacerdoti salesiani che verranno ordinati sabato 23 giugno, alle 16, nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie in piazza 1 Maggio.
Lo "Speciale ordinazioni" andrà in onda anche sabato alle 17.

IL PALINSESTO
FERIALE ESTIVO 2018
dal 25 giugno

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00,*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze..)
GLESIE E INT rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 06.30 **LOCANDINA** con gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 07.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 07.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.10 **COMING SOON RADIO**
Ore 08.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 09.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 09.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 10.00 *Lunedì:* **LA VITA RICOMINCIA CON LO SPORT**
Martedì: **CARTOLINE DA UDINE**
Mercoledì: **IL MONDO IN UN PIATTO**
Giovedì: **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Venerdì: **LA MONTAGNA DEI BAMBINI**
Ore 11.00 *Lunedì:* **INBLU LO SPORT**
Martedì: **SPAZIO BENESSERE**
Mercoledì: **Giro Musei** / *Alle 11.30* **CJASE NESTRE**
Giovedì: **CHRISTIAN MUSIC SPACE**
Venerdì: **Unitalsi Udine On Air**
Ore 12.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana
Ore 13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi)
Ore 13.15 **ESTATE ISTRUZIONI PER L'USO** (InBlu)
Ore 13.30 **GLESIE E INT** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
Ore 14.30 **COSA C'È DI BUONO:** voci, racconti, storie
Ore 15.00 *Lunedì:* **LA VITA RICOMINCIA CON LO SPORT**
Martedì: **CARTOLINE DA UDINE**
Mercoledì: **IL MONDO IN UN PIATTO**/ 15.30 **CJASE NESTRE**
Giovedì: **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Venerdì: **LA MONTAGNA DEI BAMBINI**
Ore 16.00 *Lunedì:* **INBLU LO SPORT**
Martedì: **FOLK E DINTORNI** *con Marco Miconi*
Mercoledì: **IL FRIÛL CAL BALE** *con Ferruccio Ceschia*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI** *con Marco Miconi*
Ore 17.00 **POMERIGGIO INBLU**
Il giovedì: **CHRISTIAN MUSIC SPACE**
Ore 18.00 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana.
Ore 18.20 **COMING SOON RADIO**
Ore 18.30 **SANTA MESSA** in diretta dalla Basilica delle Grazie di Udine
Ore 19.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
GLESIE E INT (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU** trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 *Lunedì:* **INBLU LO SPORT**
Martedì: **FOLK E DINTORNI** *con Marco Miconi*
Mercoledì: **IL FRIÛL CAL BALE** *con Ferruccio Ceschia*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI** *con Marco Miconi*
Ore 22.00 *Lunedì:* **LA VITA RICOMINCIA CON LO SPORT**
Martedì: **CARTOLINE DA UDINE**
Mercoledì: **IL MONDO IN UN PIATTO**
Giovedì: **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Venerdì: **LA MONTAGNA DEI BAMBINI**
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

"Radio Spazio sempre viva

IL SABATO

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00*
UNE SETEMANE DI FRIÛL il notiziari in marilenghe
Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
GLESIE E INT (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
Ore 6.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 7.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
Ore 9.00 **L'AGAR**
Ore 9.30 **CJASE NESTRE**
Ore 10.00 **LA MONTAGNA DEI BAMBINI**
Ore 11.00 **IL MONDO IN UN PIATTO**
Ore 12.30 **GLESIE E INT** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
Ore 13.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30 **VIVO POSITIVO**, con Flavio Zeni
Ore 15.00 **LA VITA RICOMINCIA CON LO SPORT**
Ore 15.30 **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto*
Ore 16.00 **PAÍS IN FIESTE** *con Silvano Nassimbeni*
Ore 17.00 **GIRA MUSEI**
Ore 18.00 **UN LIBRO PER VOI**
Ore 19.00 **LA SANTA MESSA IN DIRETTA**
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00 **BLACK ZONE**
Ore 22.00 **A TEMPO DI MUSICA** (inBlu)
Ore 23.00 **MUSICA CLASSA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00 **IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00 **ALMANACCO / LA VITA RICOMINCIA CON LO SPORT**
Ore 8.00 **IL VANGELO**, *commentato da mons. Ottavio Belfio*
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30 **CARTOLINE DA UDINE**
Ore 9.00 **CHRISTIAN MUSIC SPACE**
Ore 10.30 **SANTA MESSA IN DIRETTA DAL DUOMO DI UDINE**
Ore 11.59 **ANGELUS DEL PAPA**
Ore 12.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni*
Ore 13.00 **IL MONDO IN UN PIATTO**
Ore 14.00 **GR RADIO VATICANA**
Ore 14.30 **CJASE NESTRE**
Ore 15.00 **FOLK E DINTORNI**
Ore 16.00 **PAÍS IN FIESTE** *con Silvano Nassimbeni*
Ore 17.00 **SOTTO LA LENTE DOMENICA** (attualità friulana)
Ore 17.30 **SPAZIO BENESSERE**
Ore 18.00 **ATOR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 18.30 **LA MONTAGNA DEI BAMBINI**
Ore 19.00 **GIRO MUSEI**
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00 **CHRISTIAN MUSIC SPACE**, *con don Giuseppe Marano*
Ore 22.00 **IL FRIÛL CAL BALE** *con Ferruccio Ceschia*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

dal 13 giugno al 26 giugno 2018

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

Prodotto	Prezzo
CAFFE' SEGAFREDO INTERMEZZO GR. 250 PZ. 3	€ 3,99
RINGO FAMIGLIA VANIGLIA CACAO NOCCIOLA GR. 330	€ 1,64
CROISSANT BAULI FARCITI GR. 300 ASS.	€ 1,39
THE' INFRE' DETEINATO 23 FILTRI	€ 2,69
POLPA DI POMODORO FIORINO A STRAPPO GR. 400	€ 0,29
DADO KNORR CLASSICO E DELICATO 20 CUBI	€ 0,89
MAIONESE VEGETALE CUORE GR. 180	€ 1,95
INSALATA PER RISO PEPERLIZIA PONTI GR. 350	€ 1,38
SUCCO DI LIMONE LIMMI ML. 200	€ 0,99
PASSATA DI POMODORO LA METELLIANA GR. 690	€ 0,45
RISO ARBORIO GRANRISO KG. 1	€ 0,89
PASTA VOIELLO GR. 500 ASS.	€ 0,77
PANE MULINO BIANCO GRANO DURO GR. 400	€ 0,88
OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA DAVID LT. 1	€ 2,99
OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA SAGRA CLASSICO LT. 0,75	€ 2,99
BIBITE TASSONI ML. 180 PZ. 6 ASS.	€ 3,28
ACQUA DOLOMIA NATURALE FRIZZANTE E LEGGERMENTE FRIZZANTE LT. 1,5	€ 0,24
FUZE TEA LIMONE E PESCA LT. 1,25	€ 0,89
SANTAL REFRESH LT. 1 ASS.	€ 0,95
BIRRA GERMANIA CL. 33 PZ. 6	€ 1,95
SAMBUCA CIEMME DELIZIOSA LT. 1	€ 9,39
PROSECCO FRIZZANTE DOC TREVISO LA MARCA CL. 75	€ 3,19
DENTIFRICIO AZ BASE ML. 75	€ 0,99
SHAMPOO E BALSAMO FRUCTIS ML. 200 / 250 ASS.	€ 1,59
CREMA NIVEA FLUIDA ML. 250 ASS.	€ 2,90
DOCCIA NIVEA ML. 250 ASS.	€ 1,35
DEODORANTE BOROTALCO SPRAY E ROLL-ON ML. 50 / 150 ASS.	€ 2,70
DENTIFRICIO ANTICA ERBORISTERIA ML. 75 PZ. 2	€ 1,43
CANDEGGINA PROFUMATA TIK LT. 2	€ 0,55
PANNI MICROFIBRA CM. 30x40 PZ. 5	€ 1,98
TAPPETINO ANIMALI CELMY 60x60 PZ. 50	€ 6,95
SCALA LAVATRICE EUCALIPTO 55 MISURINI KG. 3,76	€ 4,70
BISTECCHE BOVINO COLLO SPALLA AL KG.	€ 9,90
TAGLIATA DI SCOTTONA AL KG.	€ 12,50
FETTINE VITELLO COLLO SPALLA AL KG.	€ 12,90
ARROSTO DI VITELLO PETTO PANCIA CONDITO AL KG.	€ 7,90
PETTO DI POLLO AL KG.	€ 5,10
SPINACI' DUCALE AL KG.	€ 4,80
COSCIOTTO DI POLLO AL KG.	€ 1,95
TRAMEZZINI TAGLIA E SERVI GR. 320 ASS.	€ 2,49
WURSTEL POLLO E SUINO PRINCIPE KG. 1	€ 1,69
PREPARATO VEGETALE HOPLA' LT. 1	€ 1,79
TACCHINO REALE MENTA E LIME AL KG.	€ 9,90
ROAST BEEF DI MANZO AL KG.	€ 14,90
PORCHETTA TREVISANA GR. 120	€ 1,79
BISTECCHE BOVINO PIZZAIOLA AL KG.	€ 9,90
PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP AL KG.	€ 21,90
YOGURT MILA MAGRO GR. 125 PZ. 2 ASS.	€ 0,45
PHILADELPHIA GR. 250	€ 1,89
MOZZARELLA A.Q. GRANAROLO GR. 100 PZ. 3	€ 1,69
PASTA FRESCA RIPIENA BUITONI GR. 230	€ 0,89
TRIS VERDURE GRIGLIATE OROGEL GR. 450	€ 1,80
CROCCOLE FINDUS GR. 400 PZ. 4	€ 3,90
PATATINE FRITTE PIZZOLI KG. 1	€ 0,99
GELATO MAGNUM ALGIDA PZ. 4 ASS.	€ 3,30
CACIOTTA FRESCA DI CAPRA CASTELLAN AL KG.	€ 9,50
MORTADELLA AUGUSTISSIMA CON PISTACCHI AL KG.	€ 6,90
FORMAGGIO MONTASIO UDINE stagionato almeno 60 giorni AL KG.	€ 6,50

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

20 GIUGNO mercoledì *miercus*

TEATRO

Palmanova. Nella loggia di Guardia di Porta Aquileia, alle ore 21.15, passeggiata teatrale dal titolo «Oltre confine. Memorie della Grande Guerra sul confine italo-austriaco». Direzione artistica di Francesco Accomando.

Remanzacco. Nella Casa Sprar, in via Ziracco 9, alle ore 19.30, per «Gardening /Coltivare l'accoglienza. Festival di Teatro e arte in giardino», «Ti ricordi l'accoglienza?».

CONFERENZE E LIBRI

Tolmezzo. In piazza XX Settembre, alle ore 20.45 (in caso di maltempo nel Teatro Candoni), Luigi Maieron con Mauro Corona presenta il suo libro «Te lo giuro sul cielo».

Udine. Nella Loggia del Lionello, alle ore 18, incontro del ciclo «Aperitivi con il giurista».

21 GIUGNO giovedì *joibe*

CONCERTI

Case (Manzano). Nella Casa Forte Nussi Deciani, alle ore 21, «Festa della musica».

Tarcento. Nell'ambito della Festa della musica, in piazza Libertà alle ore 17, concerto della Banda ex Alpini di Coia; alle 17.30, in piazza Roma, concerto del Gruppo Fisarmonicisti; alle ore 18, a palazzo Frangipane, concerto del Coro di voci bianche e degli ottoni dell'associazione Musica Mia; alle ore 19.30, in bar e osterie della città, concerti vari.

Gorizia. Nella Sinagoga, alle ore 21, per Musica cortese, concerto dell'Ensemble Lucidarium. Programma dal titolo «Gerusalemme sull'Isonzo. Musica ebraica rinascimentale ad un crocevia culturale». Prima del concerto, alle ore 20, visita guidata alla sinagoga.

Gorizia. In via Garibaldi, davanti al teatro Verdi, alle ore 17; nei giardini di corso Verdi, alle 17.45, in piazza della Vittoria, alle 18.30, «Passeggiata musicale» a cura degli Amici della musica di Gorizia.

Domanins (San Giorgio della Richinvelda). Nell'azienda agricola «I Magredi» alle ore 21, per Folkest, concerto di Mag Meli (Irlanda).

TEATRO

Cargnacco. Nell'area verde attrezzata, alle ore 20.30, «Magliaia cercasi», teatro forum sul tema del lavoro con il gruppo teatrale «La Torre».

Buttrio. Nel Bocciodromo comunale, alle ore 19.30, per «Gardening / Coltivare l'accoglienza», festival di teatro e arte in giardino, «Sorelle», performance teatrale per voci femminili.

CONFERENZE E LIBRI

Gorizia. Nel Ridotto del Teatro Verdi, alle ore 17.30, introduzione al Premio «Giulio Regeni» con la conferenza dal titolo «Informazione: diritto e libertà. L'intimidazione mafiosa», con la partecipazione di: Paolo Borrometti, scrittore e giornalista minacciato dalla mafia; Federico Angeli, giornalista di Repubblica minacciato pure dalla mafia.

Lignano. Al Kursaal, alle ore 18.30, per «Incontri con l'autore e con il vino», incontro con la vincitrice del Premio Hemingway 2018 per la fotografia, Francesca Della Toffola, autrice del volume «Accerchiati Incanti» (Punto Marte). L'autore dialogherà con Italo Zannier.

Buja. Nella Biblioteca comunale, alle ore 20.30, conferenza di Fabiana Fusco (Università di Udine) dal titolo «Quale lingua per parlare delle e sulle donne? Riflessioni sull'uso non discriminatorio della lingua italiana».

Carlino. Nel Parco san Gervasio, alle ore 19, Pino Roveredo presenta il suo libro «Ferro batte ferro». In caso di maltempo l'incontro si terrà in biblioteca.

Cervignano. Nella sede di Promoturismo Fvg a Villa Chiozza, alle ore 17.30, conferenza dal titolo «Scopriremo un nuovo Museo. Il Museo archeologico nazionale di Aquileia si racconta».

Udine. Nel parco di Sant'Osvaldo, alle ore 18, nell'ambito di «L'arte non mente», «Storie di segregazione e liberazione dal manicomio di Leros» (Grecia), presentazione dei numeri 32 e 33 della rivista semestrale «Sconfinamenti». Introducono Carlotta Baldi e Cesare Zago. A seguire visita guidata alle mostre del Padiglione 9 e della Concept Area.

22 GIUGNO venerdì *vinars*

CONCERTI

San Giorgio di Nogaro. A Villa Dora, alle ore 21, con ingresso libero, concerto del gruppo musicale folk irlandese «Macushla».

Cividale. Nel Museo archeologico nazionale, alle ore 21, concerto di musica antica (discanti cividalesi) con la Schola aquileiensis. Presentazione dell'etnomusicologo Roberto Frisano. Il concerto sarà preceduto, alle ore 20, da una visita ai resti del palazzo Patriarcale nei sotterranei del museo. Prenotazione obbligatoria al numero 0432/700700.

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto del pianista Alim Beisembayev, vincitore della Jaques Samuel Intercollegiate Piano Competition di Londra. Musiche di Scarlatti, Beethoven, Brahms, Chopin, Prokof'ev.

Alim Beisenbayev

Udine. Nel Salone del Parlamento del Castello, alle ore 21, per Udine d'estate, concerto dal titolo «Plettro al tramonto».

Udine. Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, concerto di Gaetano Valli, chitarra elettrica; Gianpaolo Rinaldi, organo; Marco D'orlando, batteria.

Pozzuolo. Nel Parco del Municipio, per Folkest, alle ore 21.15, concerto dei That Dog Was a Band Now (Usa/Can/Sve).

San Vito al Tagliamento. Nel piazzale del Santuario di Madonna di Rosa, alle ore 21.15, concerto dei Gen Rosso «Life tour». Ingresso libero.

Redona (Tramonti di Sopra). Sul Lungolago, alle ore 21.15, per Folkest, concerto dei «Mag Mell» (Irlanda).

TEATRO

Tolmezzo. Nel Museo carnico delle arti popolari «Gortani», alle ore 17.30, per «Carnia Magica», performance per raccontare il territorio con la voce di Nicoletta Oscuro, la chitarra di Matteo Sgobino, le illustrazioni di Paolo Cossi.

Pavia di Udine. Nella Corte Municipale, alle ore 21, «Par impussibil!», spettacolo di cabaret in lingua friulana con i Trigeminus.

Chiopris. Nella chiesa di San Michele Arcangelo, alle ore 21.15, passeggiata teatrale dal titolo «Oltreconfine 1918-2018. Memorie della Grande Guerra sul confine italo-austriaco». Direttore artistico: Francesco Accomando.

23 GIUGNO sabato *sabide*

CONCERTI

Grado. In Campo dei Patriarchi, alle ore 21.30, per il Festival Sun&Sounds, concerto di Shari.

Prato Carnico. Nell'auditorium Comunale, alle ore 21.15, per Folkest, concerto dei That Dog Was A Band Now (Usa/Can/Sve).

Udine. Sotto la Loggia del Lionello, alle ore 20.30, «Tango in loggia», spettacolo di tango argentino.

Rivignano. In piazza Tarabane, alle ore 21, per Bande in piazza, concerto della Filarmonica Sanvitese di San Vito al Tagliamento.

DANZA

Valvasone. In piazza Castello, per «Notte romantica», alle ore 20.30 il Trio Manzana presenta «Passione mediterranea». Alle 22.30, Passione Taranta dell'Officina Zoè. Guest star la danzatrice Maristella Martella.

CONFERENZE E LIBRI

Palazzolo dello Stella. Nella Biblioteca Civica, in piazza della Pieve, alle ore 10.30, presentazione del libro «La spiaggia del Mehari» di Giuseppe Sciuto. Dialogherà con l'autore Gianni Bellinetti. A seguire presentazione della mostra della pittrice Cristina Conte. Intermezzi musicali a cura di Gianni Favero. Seguirà aperitivo.

Pozzuolo. Nell'auditorium Ipa, alle ore 9.30, tavola rotonda dal titolo «La moria delle api: come intervenire!». A cura del Circolo Legambiente di Udine.

24 GIUGNO domenica

CONCERTI

Udine. Nella chiesa di San Giorgio, alle ore 11.30, concerto di musica sacra e classica del Complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi, in occasione della festa di S. Giovanni Battista. Musiche di Gounod (Ave Maria), Vivaldi (Concerto per l'Assunzione), Mozart (due sonate da chiesa), Haydn («Le sette parole di Cristo in Croce»: introduzione e «Terremoto finale»), Respighi (concerto «Gregoriano»), Sofianopulo (due spiritual). Introduzione di Alessio Persic, docente di Letteratura cristiana antica alla Cattolica di Milano. Ingresso libero.

Lignano. Nello Stadio comunale Teghil, alle ore 21.30, concerto dei Negramaro in «Amore che torni tour stadi 2018». Per informazioni www.livenation.it

I Negramaro

Travesio. In piazza XX settembre, alle ore 21.15, per Folkest, concerto degli Almakàntica (Italia) e dei That Dog Was A Band Now (Usa/Can/Sve).

Fagagna. Nel Castello, alle ore 6, per la «Notte romantica», concerto all'alba del fisarmonicista Paolo Forte.

TEATRO

Udine. In piazza XX settembre, alle ore 21, partenza dell'itinerario teatrale dal titolo «Udine del mistero», con il commissario Agostino Matranga che condurrà il pubblico lungo le vie del centro storico alla scoperta di fatti misteriosi riunendo in una sola serata le leggende più intriganti delle tre passate edizioni.

LIBRI

Lignano. Nella Terrazza a mare, alle ore 11, incontro con gli autori P. Porazzi e M. Campazzo che presenteranno il loro libro «Una vita per una vita». A cura di Paolo Mosanghini.

25 GIUGNO lunedì *lunis*

CONCERTI

Lignano. Nella sala Darsena, alle ore 21, concerto del pianista Lorenzo Cossi. Musiche di Beethoven, Debussy, Mussorgskij.

TEATRO

Romans. In località Versa, in via Lauretana, alle ore 21.15, passeggiata teatrale dal titolo «Oltreconfine 1918-2018. Memorie della Grande Guerra sul confine italo-austriaco». Direttore artistico: Francesco Accomando.

LIBRI

Arzene. Nel Giardino delle Canossiane, dietro al Municipio, alle ore 21, presentazione del libro «Stregoneria: crimine femminile» di Monica Montechiarini.

26 GIUGNO martedì *martars*

CONCERTI

Cercivento. Nella Cjase da int, alle ore 21.15, per Folkest, concerto dei Taverna Umberto I (Sicilia).

Grado. Nella Basilica di S. Eufemia, alle ore 21, per «Musika&Musika» concerto dell'Orchestra San Marco e del Coro Friuli Venezia Giulia. Direttore: L. Scaccabarozzi. Musiche di Bach (Le cantate sacre). Ingresso libero.

Sesto al Reghena. In piazza Castello, alle ore 21, per «Sexto 'unplugged»», in esclusiva italiana, concerto della alternative rock band Interpol (Usa).

27 GIUGNO mercoledì *miercus*

CONCERTI

Pescincanna (Fiume Veneto). Nella sala parrocchiale, alle ore 21.15, per Folkest, concerto dell'AlterMIx Quartet (Italia) e di Russel Joslin & Sarah McCaig (Inghilterra/Australia).

TEATRO

Gonars. Nella scuola dell'infanzia «Chiara e Federico», in via Molini, alle ore 21.15, passeggiata teatrale dal titolo «Oltreconfine 1918-2018. Memorie della Grande Guerra sul confine italo-austriaco». Direttore artistico: Francesco Accomando.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala Corgnali della Biblioteca Joppi, alle ore 18, presentazione del libro «Dendrophilia. Cinquant'anni di lavoro con la natura» di Raimondo Strassoldo (Chiandetti 2018). Dialoga con l'autore Angelo Vianello (Università di Udine).

28 GIUGNO giovedì *joibe*

CONCERTI

Lignano. Nella sala Darsena, alle ore 21, concerto dei concertisti del Conservatorio Tomadini di Udine: Chiara Boschian, Flauto; Edoardo Cervera Osorio, chitarra.

Aquileia. Nella Basilica, alle ore 20.45, concerto della Cappella Altoliventina. Direttore Sandro Bergamo. Musiche di Johannes Ockhegem (Missa Pro Defunctis) e di autori del XIII e XIV secolo.

Cassacco. Nel Parco d'Europa, alle ore 21.15, per Folkest, concerto degli Ashcroft (Scozia) e di Stewart Hardy & Frank McLaughlin (Scozia).

Pinzano al Tagliamento. Nel Giardino delle scuole, alle ore 21.15, per Folkest, concerto dei Capitano tutte a noi (Italia) e di Russel Joslin & Sarah McCaig.

Porcia. A Villa Correr-Dolfin, alle ore 21.15, per Folkest, concerto di Franco Presti (Italia).

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 18.30, spettacolo per bambini (dai 6 ai 12 anni) dal titolo «La bella e la bestia». Testo e regia di Marco Zoppello. Musica dal vivo del Trio Friedrich Micio. Lo spettacolo sarà preceduto, alle ore 17, da animazioni e golosità.

CONFERENZE E LIBRI

Artegna. Nella sala consiliare del Municipio, alle ore 20.30, conferenza di Matteo Ermacora dal titolo «I civili al lavoro sul fronte della Grande Guerra 15-18». Ingresso libero.

Lignano. Al Palapineta, alle ore 18.30, per «Incontri con l'autore e il vino», Lino Leggio presenta il suo romanzo «Preda» (Cierre grafica).

le notizie

«NICO PEPE»

Commedia dell'arte. Lezione coi maestri

L'Accademia Nico Pepe di Udine inaugura anche quest'anno l'estate con l'atteso Workshop Internazionale all'insegna della Commedia dell'Arte. Dal 25 al 30 giugno 2018, l'Accademia d'Arte Drammatica, in Largo Ospedale Vecchio 10/2, accoglierà attori e attrici provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, che si confronteranno con docenti esperti. Il tema di quest'anno è l'eterno conflitto tra i personaggi del Servo e del Padrone. «Il conflitto – afferma il direttore della Nico Pepe, Claudio de Maglio – è la cellula drammaturgica per eccellenza, dalla quale sgorgano il senso stesso e la definizione di teatro. Un attore deve annusare e cercare il conflitto drammaturgico e, attraverso di esso, tenere lo spettatore agganciato all'evolversi della storia umana che viene rappresentata». Il lavoro in scena sarà curato da de Maglio, esperto internazionale di Commedia dell'Arte, insieme ai maestri Carlo Boso, Marco Sgrosso e Marco Manchisi. Con la regia e la drammaturgia di Claudio de Maglio, giovedì 28 giugno andrà in scena «La Commedia degli Spostati», un canovaccio originale di Commedia dell'Arte. L'appuntamento avrà luogo alle 19 a Udine, nello spazio del sagrato della chiesa di San Francesco. Costruito sulle figure del servo e del padrone, sabato 30 giugno sarà invece la volta – sempre alle 19 sul sagrato della chiesa di San Francesco - dell'evento di performance finale, che prenderà forma con il lavoro e il confronto tra partecipanti e docenti del Workshop Internazionale.

RASSEGNA

Cinemambulante parte da Villalta

Parte, giovedì 21 giugno, dal Castello di Villalta di Fagagna, la nuova edizione di Cinemambulante, la rassegna di cinema itinerante promossa da Videomante col sostegno di Regione e Fondazione Friuli, che porta il cinema fuori dalle sale per incontrare il pubblico dei paesi e dei borghi nei cortili, nelle piazze e nei giardini del Friuli. Novità di quest'edizione è la programmazione di una lezione di cinema pomeridiana in ciascuna delle location dove si svolge la rassegna. A Villalta sarà il regista riminese Andrea Magnani, autore di documentari come «Caffè Trieste» e del film «Easy». La lezione, alle 18, sarà seguita alle 21 dalla proiezione del film.

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Come inviare il curriculum via e-mail?

Riuscire a convincere il possibile lettore a leggere il nostro curriculum è l'obiettivo primario. Scrivete rispettosamente utilizzando termini professionali, punteggiatura corretta, carattere sobrio, niente colori e niente immagini.

INFORMATEVI PRIMA DI INVIARE LA CANDIDATURA:
La mail di presentazione va personalizzata per ogni azienda per adeguarla a ciò che l'azienda sta cercando o potrebbe cercare quanto a nuove offerte di lavoro. In questo modo, anche se l'azienda in questo momento non ha posizioni aperte, potrà comunque salvare il vostro curriculum per poi recuperarlo in caso di necessità.

PUNTI DA EVITARE
1. Non inviare il curriculum sparso ma sempre con una lettera di presentazione, diversamente la candidatura da sola non dirà nulla d'immediato su chi siete e su cosa state cercando.
2. Non riprodurre tuttavia nella lettera di presentazione il contenuto del Cv che è in allegato: la ridondanza non paga.
3. Mai dare del Tu: vi state rivolgendo ad un responsabile aziendale, mantenete sempre un tono professionale con la giusta educazione dando del Lei.
4. Non siate arroganti o disperati, non aggiungete il contrassegno urgente, non lasciate il testo dell'email vuoto come se non aveste bisogno di presentazioni, non scrivete frasi tipo "vi prego di contattarmi" o "mi aspetto una risposta da voi".

PUNTI DA INSERIRE
1. Presentarsi con nome e cognome e scrivere brevi informazioni su di voi: Nome e Cognome, titolo di studi, la vostra figura professionale.
2. Inserite l'oggetto dell'email che dovrà essere sintetico e chiaro.
3. Descrivere le principali esperienze dando evidenza a quelle che potrebbero essere più utili all'azienda, non scrivere più di 4-5 righe.
4. Dichiarare cosa state cercando in termini simili: "con la presente chiedo di collaborare in qualità di" oppure "Sono alla ricerca di una nuova opportunità professionale che mi permetta di conoscere una realtà stimolante e costruttiva per il mio percorso".
5. Allegato: evitate di utilizzare formati particolari per salvarlo, in generale un formato word 97 va benissimo, fate attenzione anche alle dimensioni del file.
6. Rinominare il file del curriculum con il vostro nome e cognome, in tal modo sarà più facile per l'azienda o per il selezionatore recuperarlo.
7. Scrivete una frase per concludere tipo: "Sperando di ricevere un vostro cortese riscontro, resto a disposizione per ogni chiarimento e ringrazio sin d'ora per la disponibilità accordata."

Materiale per te: Entra su www.FVJOB.it e clicca sul pulsante DAL CV AL COLLOQUIO per scaricare gratuitamente il Fac-simile con un testo predisposto per la mail.

COS'E' LA NASPI E CHI HA DIRITTO DI RICHIEDERLA

NASpI (Nuova assicurazione sociale per l'impiego) è il sostegno in denaro versato dallo Stato a chi ha perso il lavoro. Hai diritto a richiedere la NASpI se:
- Sei un lavoratore dipendente (eccetto dipendenti a tempo indeterminato delle Pubbliche Amministrazioni e operai agricoli);
- Ti trovi in stato di disoccupazione involontario: in altre parole, non hai diritto alla NASpI se sei rimasto senza occupazione a seguito di dimissioni volontarie o di risoluzione consensuale del contratto (eccetto le ipotesi di dimissioni per giusta causa o di risoluzioni consensuali avvenute nell'ambito delle procedure di conciliazione obbligatoria per i licenziamenti economici introdotta dalla legge n.92/2012);
- Hai ricevuto lo stipendio per almeno tredici settimane nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione;
- Hai svolto almeno 30 giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi precedenti.

Per fare richiesta della NASpI devi recarti alla sede dell'INPS (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale) a te più vicina o visitare la pagina del sito INPS dedicata: *www.inps.it/nuovoportaleinps/*

CONCORSI PUBBLICI

7 Posti di Agente Polizia Locale
Scadenza: 13 Luglio 2018 - *Sede:* Pordenone
Contratto: Tempo indeterminato Full Time
Scarica i moduli su: **http://www.regione.fvg.it/rafvg/concorsi/**

20 Posti di Collaboratore Socio Sanitario (OSS)
Scadenza: 21 Giugno 2018 - *Sede:* Pordenone
Modalità di concorso: Per titoli ed esami
Contratto: Tempo indeterminato full time
Modalità di svolgimento concorso: L'elenco dei candidati ammessi sarà reso noto mediante la pubblicazione all'Albo aziendale e sul sito web dell'ASP Umberto I. Con le stesse modalità saranno resi noti gli elenchi dei candidati che avranno superato le singole prove e, altresì, ogni variazione del calendario delle prove medesime, con valore di notifica a tutti gli effetti.
Scarica i moduli: **http://www.regione.fvg.it/rafvg/concorsi/**

3 Posti di Dirigente Medico di Ortopedia e Traumatologia
Scadenza: 21 Giugno 2018 - *Sede:* Gorizia
Qualifica professionale: Dirigente medico
Modalità di concorso: Per titoli ed esami
Numero di posti messi a concorso: 3
Tipo di contratto: Tempo indeterminato full time
Modalità di svolgimento concorso: Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata A/R almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale.
Scarica i moduli su: **http://www.regione.fvg.it/rafvg/concorsi/**

12 Posti a tempo pieno e indeterminato di "Istruttore Amministrativo" Cat.C
Selezione per progressione interna per soli esami per la copertura di 12 posti a Trieste - *Scadenza:* 30 Giugno 2018
Scarica i moduli su: **http://bandieconcorsi.comune.trieste.it**

3 Posti a tempo pieno e indeterminato di "Funzionario Direttivo – Coordinatore Pedagogico di Servizi Educativi (Asili Nido, Scuole dell'infanzia, Ricreatori e S.I.S).
Scadenza: 30 Giugno 2018
Scarica i moduli su: **http://bandieconcorsi.comune.trieste.it**

PROPOSTE

OFFERTE DI LAVORO

Meccanico/Meccatronico
Sede: Friuli Venezia Giulia
Officina meccanica per riparazione autovetture e mezzi agricoli, ricerca meccanico/meccatronico. Gradita esperienza almeno triennale. Sede di lavoro: Povoletto (Ud).
Inviare curriculum a:
branzofficina@hotmail.it

Formatori di Guida
Sede: Udine
DRIVEvolve è un'azienda Innovativa nel mondo della Gestione delle flotte aziendali. Cerchiamo Formatori per attività di Formazione di Guida presso le aziende.
Insegnante e/o istruttore di scuola guida; capacità organizzative; capacità di lavorare in team; ricerca & sviluppo. Spiccate capacità relazionali nel contatto con fornitori, clienti; disponibilità a trasferte.
Inviare il curriculum a:
personale@drivevolve.it

Magazzinieri
Randstad Italia Spa, filiale di Pordenone, cerca per importante azienda cliente settore metalmeccanico in provincia di Pordenone magazzinieri.
La risorsa ideale ha maturato esperienza pregressa nella mansione ed è in possesso del patentino del muletto in corso di validità.
Si chiede disponibilità a giornata e turni. Inserimento iniziale tramite agenzia. *Se interessati ed in linea contattare la filiale inviando cv a:*
pordenone@randstad.it

Addetti al Front Office
Randstad Italia SpA, filiale di Pordenone, cerca per importante azienda cliente settore metalmeccanico in provincia di Pordenone receptionist/addetti al front office.
La risorsa ideale presenta un fluente uso della lingua inglese e un ottimo uso del pc e dei programmi del pacchetto Office. Richiesta esperienza, seppur minima, nella mansione. Intraprendenza, motivazione e spigliatezza sono caratteristiche fondamentali ai fini della selezione. Si offre contratto iniziale a tempo determinato per sostituzione di maternità.
Se in linea ed interessati inviare cv aggiornato a:
pordenone@randstad.it

Auditor Controlli fiscali
Zona di lavoro: Pordenone
Per importante azienda cliente operante nel settore servizi, ricerchiamo Neolaureati in Economia preferibilmente o in Giurisprudenza che abbiamo maturato un minimo di esperienza lavorativa post laurea. La risorsa verrà inserita nel reparto di Audit e si occuperà di effettuare controlli, supportare i Professionisti per tutte le attività legate all'ambito fiscale, dichiarativi. Si richiede una buona predisposizione al lavoro di gruppo e ad un costante aggiornamento normativo. Completano il profilo una buona conoscenza degli strumenti informatici. Scopo assunzione. *Inviare curriculum a:*
pordenone@randstad.it

Addetto/a Macchine CNC
Sede: Cordenons
azienda: Intermek srl
Settore Attività: Metalmeccanica / Metallurgia / Navale
Mansione: Addetto/a alle lavorazioni meccaniche: ottima conoscenza del disegno meccanico e degli strumenti di misura.
Tipo di contratto: Lavoro a tempo indeterminato
Inviare curriculum a:
paola.barbarin@intermek.com

Idraulico
Zona di lavoro: Provincia di Trieste - Gorizia - Udine
Sede: Monfalcon
Azienda: ***Copernicus marketing Srls***
Requisiti richiesti: cerchiamo nr. 1 idraulico professionista, con mezzo di trasporto proprio, per installazione apparecchiature per l'erogazione dell'acqua da bere in esercizi pubblici. Offriamo gettone ad ogni installazione e possibilità di crescita.
Solo seriamente interessati - richiesta urgente.
Tipo di contratto: partita iva
Curriculum a **job@bevipuro.it**

Operaio Apprendista
Azienda: Lazzarin impianti
Sede: San Daniele del Friuli
Requisiti richiesti: avere un po' di esperienza in termoidraulica come impiantista oppure in refrigerazione, saper arrangiarsi con la saldatura di rame, ferro e inox.
Tipo di contratto: determinato in valutazione
Curriculum a **infolazzarin@alice.it**

Disegnatore Revit/CAD
Azienda: Total Service Engineering
Sede: Brugnera
Requisiti richiesti: Conoscenza e dimestichezza nell'uso di Autocad e del pacchetto REVIT, propensione al lavoro in team, conoscenza del disegno architettonico e della lingua inglese o francese.
Tipo di contratto: determinato/indeterminato
Inviare il curriculum a:
fabio@studiotse.it

Estetista
Azienda: Soloestetica
Sede di lavoro: Sedegliano
Requisiti richiesti: Estetica di base, attitudine al lavoro. *Tipo di contratto:* Stage o People o Tirocinio
Contatti: Emanuela Deano
Piazza Roma 13/1 Sedegliano Ud
Tel. 0432916102 - lunedì-venerdì

Tecnico Informatico
Azienda: Idealservice Soc. Coop
Sede: Pasian di Prato
Requisiti richiesti: Tecnico informatico da inserire all'interno dell'ufficio Information Communication Technology. *Requisiti:* Laurea e/o diploma ad indirizzo Informatico, buona conoscenza software gestionali aziendali, capacità di programmazione, comunicazione, organizzazione e di gestione del tempo. Richieste precisione e attenzione ai dettagli, precedente esperienza lavorativa di almeno 2 anni gestione di software aziendali. Costituisce requisito preferenziale la conoscenza del gestionale Zucchetti HR.
Tipo di contratto: Subordinato - F.T.
Inviare il curriculum a:
SRU@idealservice.it

STAGE E TIROCINI

Aiuto Cameriere
Sede: Udine
Emozioni di Gusto Srl ricerca una figura da inserire come tirocinio.
Mansione: allestimento sala, sbarazzo e altre mansioni di aiuto al cameriere
Inviare il curriculum a:
emozionidigusto.fornitori@gmail.com

Tirocinante parrucchiera
Sede: Mereto di Tomba
Mansione: lavaggio teste, piega base con phon, bigodini, applicazione colore, risposta alla telefonate, pulizia del negozio.
Inviare il curriculum a:
parrucchiera.nuova.immagine@gmail.com

Commerciale Italia / Estero
Sede: Fiume Veneto
Il Cantiere Srl ricerca una figura da inserire come tirocinio.
Mansioni: Ufficio Commerciale.
Inviare il curriculum a:
info@ilcantieresrl.it

la Vita Cattolica

Vuoi pubblicare un annuncio di lavoro gratuitamente?
Invia una mail a: *redazione@fvjob.it*
Oggetto: *VetrinaLavoro-VitaCattolica*
Ecco i dati da inviarci:
Nome Azienda | Figura ricercata | Luogo lavoro: Requisiti | Tipologia contrattuale | Mail o Telefono

N.B. La pubblicazione verrà fatta secondo le disponibilità di spazio e di scelta dell'azienda FVJOB.

CORSI DI FORMAZIONE

Corso: **Gestire Paghe e contributi**
Destinatari: Disoccupati dai 18 ai 65 anni
Luogo: Pordenone - *Costo:* Gratuito
Iscrizioni: Entro il 25 Giugno 2018
Tel. m.gasparotto@enaip.fvg.it / tel. 0434 586436

Corso: **Tecniche di Installazione e Manutenzione impianti civili ed industriali**
Destinatari: Disoccupati dai 18 ai 65 anni
Luogo: Trieste - *Costo:* Gratuito
Selezioni: Entro il 22 Giugno 2018
Mob.: +39.337.1215276 Tel.: +39.040.3789431
E-mail: ifts.ts@enfap.fvg.it

Corso: **Gestire l'azienda agraria**
Destinatari: Occupati e disoccupati
Luogo: Pordenone e Gorizia - *Costo:* gratuito
Iscrizioni: entro il 2 Luglio 2018
Tel. http://www.cefap.fvg.it/

Corso: **Bilancio d'esercizio e strumenti avanzati per la gestione aziendale**
Destinatari: Disoccupati iscritti a Pipol dai 18 ai 65 anni
Luogo: CNOS-FAP Bearzi - Udine - *Costo:* Gratuito
Iscrizioni: formazionecontinua@bearzi.it Tel. 0432/493971

Una vacanza da raccontare.

Pt: Mate Image

Daniele Feruglio
Sella Nevea, Italy >

Daniele Feruglio Per me il trekking è vivere la natura "in purezza", assaporando i suoi silenzi pieni di magia. #fvglive

Scopri la montagna del Friuli Venezia Giulia.

Trekking in Carnia
2 notti B&B o in hotel 3 stelle con SPA e trattamento di pernottamento e prima colazione; accompagnatore trekking per 3 giornate lungo tre itinerari diversi.
A partire da € 165 (min. 8 persone).

Flumen Viaggi
Tel. 0434 564112
info@flumenviaggi.it
www.flumenviaggi.it

Trekking lungo l'Anello delle Dolomiti Friulane
vero e proprio raid escursionistico in quota tra i rifugi Flaiban-Pacherini, Pordenone, Padova e Giaf.
4 notti in Rifugio in camerata e/o cameretta con servizi in comune; trattamento di mezza pensione.
A partire da € 200.

YesTour
Tel. 040 972 0020
booking@yestour.it
www.yestour.it

Natura e adrenalina sulle Dolomiti Friulane
2 notti in mezza pensione con 1 ora di volo in deltaplano, attività di arrampicata e nordic walking, canyoning per 3 ore.
A partire da € 450 (min. 10 persone).

Livenza Viaggi Srl
Tel. 0434 521555
pordenone@livenzaviaggi.it
www.livenzaviaggi.com

Tarvisio-Grado sulla ciclovia Alpe Adria
4 notti in B&B, con trasporto bagagli sulla tratta Tarvisio-Venzone, Venzone-Udine, Udine-Grado. Transfer di rientro. **A partire da € 295** (min. 2 persone).

Tarvisiano natura, divertimento all inclusive
7 notti in mezza pensione, Card Holiday per risalita in cabinovia al Monte Lussari e Monte Canin ingresso al Parco Geominerario di Cave del Predi e ai musei minerario, etnografico e storico militare.
3 corse bob a rotaia. Ingresso e noleggio pattini al Palaghiaccio.
A partire da € 490.

Vacanza all inclusive in una baita da sogno
nel silenzio della natura tra prati fioriti e boschi in un meraviglioso chalet o in una rustica baita; Card Holiday inclusa.
A partire da € 90 a notte (min. 3 notti).

Alpe Adria Trail: 3 giorni 3 Nazioni
3 notti in Hotel / rifugi, materiale informativo Alpe Adria Trail, transfer privato da Kranjska Gora (SLO) a Feistriz an der Gail (AUT).
A partire da € 230.

Consorzio turistico del Tarvisiano e di Sella Nevea
Tel. 0428 2392
consorzio@tarvisiano.org
www.tarvisiano.org

Nel Tarvisiano: soggiorna un minimo di 2 notti e riceveri in omaggio "+Card Holiday"
Tutto incluso: telecabina del Monte Lussari, telecabina del Monte Canin, bob su rotaia, palaghiaccio di Pontebba, programma di animazione "Vivi la Natura delle Alpi Giulie", programma per bambini, parco geominerario di Raibl e molto altro ancora... Validità fino al 30 settembre.
Info: www.tarvisiano.org

Verifica il periodo di validità su wwww.turismofvg.it